Bilancio e Relazioni Esercizio 2013

Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus

unicef

© UNICEF NYHQ2014-0252 Giacomo Pirozzi

Quella dell'UNICEF è la storia di infanzie perdute e ritrovate, di bambini curati e protetti. È la storia di quanto è possibile fare quando ci si unisce per tutelare i diritti dei cittadini più giovani e vulnerabili.

© UNICEF NYHQ2012-2266 Susan Markisz

Il Comitato Italiano per l'UNICEF rappresenta l'UNICEF internazionale nel nostro paese.
Raccogliere fondi da destinare ai programmi dell'UNICEF in 158 paesi e territori in via di sviluppo è una delle principali finalità del nostro Comitato, resa possibile grazie a donazioni provenienti dal settore privato, cittadini, aziende e associazioni.

Questa sintesi illustra la missione della nostra organizzazione e da dove provengono e dove vanno le risorse e i fondi raccolti.
Con questi risultati, ottenuti grazie alla generosità di tanti donatori e stakeholder, all'impegno dei volontari e dello staff, l'UNICEF lavora per costruire un futuro migliore per i bambini in tutto il mondo.

DONATORI, VOLONTARI & STAFF

COMUNICAZIONE

RACCOLTA FONDI

*€1,8 Ml trasferiti all'emergenza dai fondi accantonati.

INDICE

Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2013 7
Il contesto macroeconomico 9
Raccolta fondi 9
Area digital, it & operations 12
Area programmi per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 14
Eventi di piazza 23
Comunicazione 24
Ufficio stampa 28
Risorse umane 29
Organismo di Vigilanza e Internal Audit 31
Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura di bilancio 32
Proposta allocazione risultato attività 32

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 33
Stato patrimoniale 34
Rendiconto gestionale 36
Rendiconto finanziario (flussi) 38

Progetti sostenuti dall'iniziativa *Adotta un Progetto* 39

Nota integrativa 71

Relazione della Società di Revisione 95

Relazione del Collegio Sindacale 97

Puoi aiutare l'UNICEF tramite:

- Tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it o telefonando alnumero verde Numero Verde 800-745000
- Conto corrente bancario intestato a UNICEF Italia presso Banca Popolare Etica IBAN: **it55 o050 1803 2000 0000 0505 010**
- Conto corrente postale **n. 745000** intestato a UNICEF Italia (bollettini disponibili in tutti gli Uffici postali)
- Offerte che si possono effettuare direttamente presso le sedi dei Comitati Regionali e Provinciali per l'UNICEF della tua città (indirizzi sugli elenchi telefonici o su www.unicef.it)

Inoltre:

- Puoi devolvere il **5x1000** dell'imposta sul reddito. Non ti costerà nulla, basterà una firma nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi insieme alla trascrizione del codice fiscale dell'**UNICEF 01561920586**
- Puoi acquistare in modo responsabile e trovare l'alternativa al solito dono su www.regali.unicef.it

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus
Via Palestro, 68 - 00185 Roma
Tel 06478091 - Fax 0647809270
www.unicef.it
C.F. 01561920586

Progetto grafico e impaginazione
Simone Manca, 51M1 design

Stampa
Arti Grafiche Agostini, Roma

MIX
Paper from responsible sources
FSC® C107209
www.fsc.org

Finito di stampare
Roma, giugno 2014

Chi siamo e cosa facciamo

La nostra storia

Quella dell'UNICEF è la storia di infanzie perdute e ritrovate, di bambini curati e protetti. È la storia di quanto bene è possibile fare quando ci si unisce per tutelare i diritti dei cittadini più giovani e più vulnerabili.
L'istituzione delle Nazioni Unite nel 1945 ha rappresentato la realizzazione di un ideale di cooperazione internazionale, in risposta alla distruzione provocata dalla Seconda guerra mondiale. La sua nascita è stata incoraggiata dal desiderio di promuovere la pace nel mondo. L'11 dicembre 1946 la comunità mondiale definisce una nuova etica della protezione e della cura dei bambini, istituendo il Fondo Internazionale di Emergenza delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) come risposta ai milioni di bambini sfollati e rifugiati che la Seconda guerra mondiale aveva privato di casa, famiglia e cibo. Nei 15 anni successivi l'UNICEF si trasforma da fondo di emergenza in agenzia di sviluppo impegnata a difendere i diritti dell'infanzia in tutto il mondo, tanto che nel 1965 riceve il Premio Nobel per la pace. La risposta dell'UNICEF ai problemi dell'infanzia si trasforma quindi in una spinta verso lo sviluppo nel tentativo di eliminare la povertà e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, diventa l'agenzia dell'ONU specializzata nella tutela e nella promozione dei diritti e delle condizioni di vita dei bambini nel mondo.
L'UNICEF attualmente opera in 190 paesi e territori attraverso uffici sul campo e sedi internazionali.
A differenza di quasi tutte le altre agenzie ONU, l'UNICEF non riceve finanziamenti da quest'ultimo, ma si sostiene esclusivamente con il contributo volontario da parte di governi, privati e aziende.

Un Comitato per l'UNICEF nasce in Italia

Il Comitato Italiano per l'UNICEF è stato costituito il 19 giugno 1974, al fine di contribuire alla realizzazione dei programmi di assistenza e cooperazione dell'UNICEF, nonché svolgere attività di sensibilizzazione della società italiana sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza.
Il Comitato Italiano per l'UNICEF è un'organizzazione non governativa (ONG) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri (D.M. n. 1988/128/004187/2D del 14/09/1988), ed è considerata ai sensi dei D. Lgs 460/1997 una Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS).

Il Comitato Italiano per l'UNICEF è una delle organizzazioni non governative più consolidate e riconosciute del nostro paese. Al suo vertice sono presenti il Presidente – attualmente Giacomo Guerrera, il Consiglio direttivo e il Direttore generale – attualmente Davide Usai. La sua struttura è composta da uno staff, oggi, con 139 dipendenti ed altri collaboratori e consulenti e su una rete di Comitati Provinciali e Regionali distribuiti sull'intero territorio nazionale dove operano i volontari. I Comitati Provinciali e Regionali costituiscono i centri di raccordo essenziali fra l'UNICEF e la società civile italiana, e contribuiscono in maniera sostanziale alla realizzazione dei programmi elaborati dalla Presidenza Nazionale. Nei Comitati e nei Punti d'incontro i cittadini possono acquistare i biglietti di auguri e i numerosi regali dell'UNICEF, acquisire informazioni sulle attività internazionali in favore dell'infanzia, assistere a incontri pubblici, proiezioni, corsi di aggiornamento. L'UNICEF Italia può contare su una rete di circa 4.100 volontari che operano stabilmente per promuovere i diritti dell'infanzia.

Le attività del Comitato Italiano per l'UNICEF sono gestite funzionalmente dalle varie Direzioni della sede nazionale. A quest'ultima spettano i compiti di rappresentanza politica, giuridica e fiscale dell'organizzazione.

http://www.unicef.it/volontariato

La nostra missione

In uno scenario mondiale carico di paradossi e segnali drammatici come la povertà, le malattie, l'esclusione sociale e le guerre, il Comitato Italiano per l'UNICEF è impegnato in prima fila per:

- promuovere il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza sostenendo gli obiettivi, le politiche e i programmi dell'UNICEF;
- intraprendere attività di informazione, sensibilizzazione e mobilitazione della società civile, dell'opinione pubblica e del Governo sulle tematiche dell'infanzia e dell'adolescenza;
- sollecitare offerte, donazioni e lasciti per conto dell'UNICEF;
- promuovere i principi e i valori contenuti nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

© UNICEF ZMA2011-00011 Giacomo Pirozzi

Tali principi sono stati fatti propri nello Statuto dell'organizzazione che è stato aggiornato e approvato dall'Assemblea nella seduta del 3 aprile 2011.

Le attività dell'organizzazione coprono le seguenti aree:

• **raccolta fondi** per conto dell'UNICEF presso donatori privati, aziende, Enti attraverso campagne nazionali e iniziative locali;

• **attività di advocacy**, rivolte a richiamare l'attenzione delle istituzioni e della società civile in generale sulle problematiche dei bambini e degli adolescenti di tutto il mondo, e a promuovere la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia attraverso:

- programmi di educazione allo sviluppo e alla interculturalità indirizzati ai bambini e ragazzi del nostro paese;
- diffusione di informazioni e documentazione sulle attività di cooperazione allo sviluppo realizzate dall'UNICEF in tutto il mondo;
- realizzazione di iniziative e programmi di informazione e sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Riferimento costante dell'UNICEF per orientare la propria azione è la **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (*Convention on the Rigths of the Child*), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

Costruita armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, la Convenzione enuncia per la prima volta, in forma coerente, i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo.
Essa prevede anche un meccanismo di controllo sull'operato degli Stati, che devono presentare a un **Comitato indipendente** un **rapporto periodico** sull'attuazione dei diritti dei bambini sul proprio territorio.
La Convenzione è rapidamente divenuta il trattato in materia di diritti umani con il **maggior numero di ratifiche** da parte degli Stati. Ad oggi sono ben **194 gli Stati parti della Convenzione**.

La Convenzione è composta da **54 articoli** e da tre **Protocolli opzionali** (sui bambini in guerra, sullo sfruttamento sessuale, sulla procedura per i reclami).

I prinicipi fondamentali dei diritti dell'infanzia sono consultabili sul sito: **www.unicef.it**

Relazione sulla gestione al 31/12/13

Tutto in un anno

Ancora oggi, nel mondo, **muoiono ogni giorno 18.000 bambini sotto i 5 anni** per cause che possono essere facilmente prevenute, un terzo delle quali legate alla malnutrizione. L'UNICEF lavora per porre fine a queste morti inaccettabili, con interventi semplici e a basso costo come gli alimenti terapeutici pronti all'uso, i sali reidratanti, latte ad alto valore proteico e micronutrienti.
Quasi la metà dei bambini muore anche per complicazioni neonatali, mentre gli altri sono **colpiti da polmonite e infezioni respiratorie acute; diarrea; malaria; morbillo; incidenti e ferite; AIDS**. Malattie, la maggior parte delle quali prevenibili con un semplice vaccino, del costo di pochi centesimi, uccidono ogni anno 1 milione e mezzo di piccole vite. Bambini che vivono in paesi dove conflitti, povertà e mancanza di infrastrutture ostacolano interventi sanitari concreti.

Emergenze

Il 2013 inoltre è stato un anno di emergenze e crisi umanitarie che si consumano nel silenzio.
L'UNICEF è stato in prima linea su 2 grandi e tragiche emergenze: **la guerra in Siria e il tifone nelle Filippine**. Si tratta di due tipologie diverse di emergenza: la prima riguarda un paese e il suo popolo sconvolto da una guerra civile, mentre nelle Filippine il tifone Haiyan ha messo in ginocchio gran parte della popolazione, seminando distruzione e morte in pochi minuti.
A 3 anni dall'inizio del conflitto, il bilancio della guerra in Siria ha assunto dimensioni spaventose: **le persone coinvolte** all'interno dei confini siriani sono **quasi 10 milioni, di cui 5,7 bambini**. Le possibilità d'intervento umanitario all'interno della Siria sono limitate dalle condizioni di insicurezza, dalle difficoltà di movimento e dalla mancanza di carburante. Nei paesi confinanti, c'è un enorme e incontrollato afflusso di profughi, a cui far fronte con l'organizzazione di campi profughi ormai al collasso. In Siria e nelle nazioni limitrofe, oltre **400 operatori UNICEF sono impegnati ogni giorno per portare sollievo soprattutto alla popolazione infantile**.
Nelle Filippine 4,1 milioni di persone restano sfollate per le conseguenze del super-tifone Haiyan, tra i più potenti e distruttivi mai registrati che ha colpito il paese a novembre 2013: i bambini sfollati sono più di 1,7 milioni. A **gennaio 2014, 14,1 milioni di persone risultano in vario modo colpite dal disastro**, di cui 5,9 milioni bambini.
A livello globale, abbiamo continuato a rafforzare la nostra capacità di rispondere più rapidamente ed efficientemente alle emergenze come quelle citate. Sappiamo che un efficace intervento umanitario richiede non solo la necessità immediata di soddisfare i bisogni di base della popolazione, ma anche di rafforzare la loro capacità di affrontare il futuro, e investire nei bambini per renderli più forti.

Progressi

Gli ambiti dei progressi, così come quelli dei margini di miglioramento sono molti e ampi.
Siamo, ad esempio, a un passo dalla sconfitta definitiva della poliomielite: da più di 300.000 infezioni l'anno all'inizio degli anni '90 a solo 224 casi nel 2012. Dagli anni '80 a oggi, la percentuale di bambini vaccinati è passata dal 20% all'80%, anche grazie al lavoro dell'UNICEF. Non possiamo arrenderci ora che il traguardo è vicino, **vogliamo arrivare a vaccinare il 100% dei bambini ovunque si trovino**.
Così anche la percentuale di bambini affetti da **malnutrizione acuta è scesa dal 31 al 26% dal 1990 a oggi**. Molti di questi progressi sono dovuti a misure a basso costo ed elevata efficacia, messe in campo dall'UNICEF e dalle organizzazioni partner.
Si tratta dunque di indubbi progressi, che fanno ben sperare.
Per questo l'UNICEF continuerà nei prossimi anni a portare aiuti e cure per poter raggiungere fino all'ultimo bambino. Un ringraziamento va a tutti i donatori e sostenitori che sono stati al nostro fianco nel 2013, consentendo di raggiungere i risultati di questo bilancio.

© UNICEF NYHQ2005-2283 DanThomas

1 Il contesto macroeconomico

Nel corso del 2013, il ciclo economico mondiale, pur continuando a mantenere la sua consueta natura dicotomica in ordine alla diverse aree di sviluppo, ha evidenziato un'andatura a due velocità.
Dopo un primo semestre pressoché incolore, a partire dal terzo trimestre dell'anno si sono iniziati a percepire i primi segnali incoraggianti di un'accelerazione che ha consentito di chiudere il 2013 con un PIL globale a +2,8% (+3,2% nel 2012). Contrariamente a quanto accaduto nel recente passato, le ultime indagini evidenziano il ruolo delle PMI come fondamentale nel trainare la media mondiale, frenata da un andamento piuttosto dimesso dei grandi paesi emergenti. Sul fronte domestico, in analoga direzione, dopo nove trimestri con segno negativo o a crescita zero, l'economia italiana è ripartita con un +0,1% rispetto ai tre mesi precedenti, pur confermando un saldo negativo annuale pari ad un -1,9% (-2,5% nel 2012).

Nello specifico, il quadro congiunturale interno appare inoltre tutt'altro che omogeneo a seconda del settore e della localizzazione geografica, a cui si aggiunge una ormai fisiologica debolezza del reddito disponibile che non riesce ad attenuare la costante flessione dei consumi delle famiglie. Sul fronte occupazionale, infine, si segnala il permanere di un trend fortemente negativo che ha alzato il tasso di disoccupazione al 12,7% (10,7% nel 2012), pari a 3,3 mln di disoccupati e con una perdita di circa mezzo milione di posti di lavoro nel corso dell'anno.

2 Raccolta fondi

Nel 2013 l'UNICEF Italia grazie al prezioso aiuto dei suoi sostenitori è riuscito a raccogliere 53,8 milioni di euro così da destinare il 67% delle risorse ai progetti sul campo e il 24% dei fondi restanti ad attività di promozione e raccolta fondi che hanno consentito di attuare campagne di sensibilizzazione verso l'opinione pubblica, destinate anche a raccogliere nuove risorse.

Le donazioni provenienti da aziende e privati hanno sostanzialmente tenuto, registrando un totale complessivo di 46,8 milioni di euro rispetto ai 47,0 milioni del 2012; questo risultato è l'effetto combinato di una decrescita del comparto aziende (passato da 3,7 a 2,9 milioni (in un contesto economico difficile soprattutto per il mondo produttivo), e di una crescita del comparto privati, passato da 43,1 nel 2012 a 43,8 milioni di euro nel 2013. Nell'area delle donazioni private, sono cresciuti i fondi derivanti dalle donazioni regolari, dai lasciti testamentari, dalle eredità e dalle donazioni una tantum legate ai programmi di direct mailing. Di contro hanno registrato una flessione le donazioni tramite i comitati locali e gli eventi di piazza, le entrate del 5x1000 e quelle dai grandi donatori.

Al contempo, si sono ridotti del 6% i costi complessivi dei programmi di raccolta fondi, passati da 13,1 milioni di euro del 2012 a 12,3 milioni di euro nel 2013.

Programma di donazioni regolari: "Amico dell'UNICEF"

"Amico dell'UNICEF" è un programma che si rivolge a coloro che desiderano sostenere l'UNICEF con una donazione periodica.
I donatori che vi aderiscono, grazie al loro contributo regolare e a lungo termine, assicurano all'organizzazione un flusso costante e affidabile di fondi da destinare al finanziamento dei progetti in base alle priorità definite a livello internazionale.
L'automatismo delle donazioni, che avvengono esclusivamente tramite addebito diretto su conto corrente bancario/postale o carta di credito, consente di stimare anticipatamente quanto saremo in grado di trasferire a sostegno dei nostri programmi nel mondo in favore dei bambini, favorendo una migliore pianificazione e distribuzione delle risorse.
Nel 2013, i fondi raccolti grazie al generoso sostegno dei donatori regolari ammontano a 11.662.871 euro.
Il programma "Amico dell'UNICEF" viene promosso attraverso differenti canali: con attività di contatto diretto con le persone in posti pubblici e centri

© UNICEF NYHQ2012-1753 Brian Sokol

commerciali e presso le abitazioni, con campagne televisive, tramite contatto telefonico verso i nostri donatori e via web. È possibile aderire anche presso i Comitati provinciali e Punti d'Incontro dell'UNICEF presenti su tutto il territorio nazionale.

Mailing

Il risultato di 11,5 milioni di euro è in crescita dell'8% rispetto al 2012, ed è influenzato dalle emergenze umanitarie legate al conflitto in Siria e alla catastrofe nelle Filippine.
In generale i mailing continuano a rappresentare un'importante fonte di risorse e risultare altamente efficienti. Per mantenere il programma efficace è comunque necessaria una continua valutazione del numero di mailing, della segmentazione dei destinatari ed un continuo aggiornamento sui contenuti salvavita ed emergenziali.

Programma 5x1000

La campagna "5x1000" ha generato nell'esercizio contabile 2013 (anno finanziario 2011) entrate per 5,5 milioni di euro, confermando l'alta adesione dei contribuenti italiani alla mission dell'Organizzazione e posizionando l'UNICEF tra le prime organizzazioni prescelte per numero di firme. La somma versata al Comitato è stata totalmente trasferita ai progetti UNICEF sul campo.

I fondi devoluti sono stati destinati a progetti specifici quali la protezione dei bambini lavoratori e di strada in Bangladesh, alla lotta e alla prevenzione dalla malnutrizione infantile in Africa e in Myanmar, ad interventi nei campi profughi a favore dei bambini siriani (dettagli maggiori a pag. 85).
Si ringrazia per questo supporto i 208.000 firmatari della dichiarazione dei redditi che ci hanno permesso di raggiungere questo risultato.

Grandi donatori

I "Grandi Donatori" sono privati, Associazioni e Fondazioni che garantiscono un sostegno di particolare rilievo ai programmi dell'UNICEF.
Il Comitato Italiano per l'UNICEF garantisce loro una reportistica personalizzata sull'impiego delle risorse donate, un contatto diretto con lo staff e anche la possibilità di recarsi sul campo per visitare i progetti dell'UNICEF.
Attività 2013
Nel 2013, grazie alle importanti donazioni ricevute dai Grandi Donatori, il Comitato Italiano per l'UNICEF ha fortemente contribuito a fornire aiuti per affrontare due gravi emergenze: in Siria e nelle regioni limitrofe, dilaniate da una terribile guerra civile, e nelle Filippine, colpite nel mese di novembre da uno dei più violenti tifoni mai registrati.
Grazie alla preziosa collaborazione tra l'UNICEF e il Kiwanis International, in particolare tra il Comitato Italiano per l'UNICEF e il Kiwanis Distretto Italia e S. Marino, importanti risultati sono stati raggiunti nell'ambito del progetto "Eliminate" per l'eliminazione del tetano neonatale, con l'obiettivo di proteggere oltre 60 milioni di gestanti e i nascituri da questa malattia mortale.
Un grazie anche al Rotary e al Rotaract, l'associazione giovanile del Rotary International, perché hanno supportato la lotta dell'UNICEF per la prevenzione della malaria.
Diverse fondazioni, tra cui la Fondazione Nando Peretti, hanno contribuito a sostenere il nostro lavoro in Afghanistan e in Costa d'Avorio.
Abbiamo registrato grande interesse e partecipazione dei nostri Grandi Donatori ai vari eventi organizzati sul territorio italiano per illustrare i vari aspetti del lavoro che l'UNICEF svolge nel mondo.

Lasciti testamentari

I lasciti testamentari rappresentano per il Comitato Italiano per l'UNICEF una fonte di crescente importanza e contribuiscono in maniera significativa a realizzare grandi cambiamenti nella vita di tanti bambini e bambine.
Nel 2013 l'UNICEF Italia ha ricevuto complessivamente 54 lasciti per una raccolta fondi pari ad oltre 6,4 milioni di euro, superando la raccolta dell'anno precedente.
Il minisito dedicato ai lasciti www.unicef.it/lasciti contiene una guida informativa sull'argomento che può essere richiesta on line, telefonando al n. 0647809263 o scrivendo a lasciti@unicef.it.

Raccolta fondi con le aziende

Quasi 3 milioni di euro raccolti grazie al contributo di tante aziende che, nonostante le difficoltà del perio-

do, hanno deciso di rinnovare il proprio sostegno a favore dell'UNICEF confermando che il mondo delle imprese continua ad essere di grande supporto all'Organizzazione nella lotta alla mortalità infantile.
Nel 2013 sono stati molti i progetti realizzati per rispondere alle emergenze umanitarie più gravi, per vaccinare i bambini contro malattie prevenibili e a favore della lotta alla malnutrizione grazie al contributo di tanti partner fra cui si sono distinti Ikea, Agos Ducato, Foxy ITC, Gucci, MSC, Polizia di Stato, Procter&Gamble, Alitalia, ING Direct, Energizer, EasyJet, Wella, Banca Sistema, H&M, Starwood, MontBlanc, Euronics.
Grazie alla loro solidarietà e al lavoro dello staff del Comitato Italiano per l'UNICEF impegnato a offrire alle aziende partner opportunità sempre stimolanti e valorizzanti, il marchio "UNICEF" vanta il 95% di riconoscimento nel caso di partnership e, soprattutto, a migliaia di bambini è stato offerto un futuro migliore.

Prodotti e biglietti augurali

La vendita di biglietti augurali e regali solidali, ai quali si è aggiunta nel tempo una vasta gamma di altri articoli (calendari, giochi, tazze, ecc.) è da sempre una modalità molto popolare con cui i donatori sostengono i programmi dell'UNICEF in favore dell'infanzia nel mondo e quindi un importante canale di raccolta fondi. Grazie alla generosità dei donatori si è registrato un risultato pari a 3,9 milioni di euro a favore dei progetti UNICEF contro la mortalità infantile.

I biglietti e gli altri prodotti con marchio UNICEF sono realizzati secondo i più rigorosi standard in tema di qualità, sicurezza, responsabilità sociale e tutela ambientale. I giochi e i prodotti dell'UNICEF per i bambini sono testati e controllati in conformità alle normative vigenti.
L'UNICEF si impegna per la tutela dell'ambiente per le generazioni future, utilizzando esclusivamente legno e carta proveniente da foreste gestite in modo responsabile, senza ricorrere a materiali che possano avere un impatto negativo sulla natura.

Accanto alla linea dei suoi prodotti "classici", l'UNICEF propone anche i "Regali per la vita", che sostituiscono i tradizionali regali con la donazione di strumenti efficaci e a basso costo, utilizzati nei programmi sul campo, come gli alimenti terapeutici, i vaccini, le zanzariere contro la malaria ecc.

Grazie ai donatori italiani che hanno sostenuto il programma Regali per la vita, nel 2013 sono stati distribuiti milioni di interventi salvavita, tra cui:
- 668.779 dosi di vaccino contro la poliomielite
- 1.671.178 confezioni di alimenti terapeutici pronti all'uso
- 471.700 tavolette contro i parassiti intestinali

Anche le donazioni raccolte attraverso le bomboniere solidali finanziano gli interventi di contrasto alla mortalità infantile: grazie alle bomboniere sono state distribuite 1.903.467 dosi di vaccino contro il morbillo.

3 Area digital, it & operations

Web

Le visite al sito unicef.it, in tutto il 2013, sono state complessivamente quasi 3 milioni.
Parallelamente, sono ancora cresciute le interazioni con il mondo dei social media: a fine 2013 erano 130 mila i fan su Facebook (con circa 800 i post lanciati durante l'anno) e circa 150 mila (+60 mila) i followers su Twitter (con oltre 1000 post pubblicati nel 2013).
Il coinvolgimento con i fan su Facebook è cresciuto al punto che i "like" sui post dell'UNICEF Italia hanno raggiunto quasi la soglia dei 250 mila nel corso dell'anno.
Le campagne che hanno portato maggiore interattività con i social sono state l'emergenza Filippine

(novembre e dicembre) e l'emergenza Siria (per l'intero anno e con picchi in autunno). Inoltre, sono stati 59 i video caricati sul canale Youtube, per un totale di 381 mila visualizzazioni.

A fine anno, durante l'Emergenza Filippine, in collaborazione con il World Food Programme, sono stati raccolti circa 2 milioni e 600 mila euro via SMS solidale (il 50% destinati all'UNICEF).

Il totale dei fondi raccolti attraverso tutti i canali digitali (donazioni attraverso unicef.it, biglietti e prodotti, Regali per la vita, Bomboniere solidali e SMS solidale) è stato di circa 3,5 milioni di euro, comprendendo anche tutte le donazioni provenienti dalle adesioni "Amico dell'UNICEF" acquisite tramite il web nel corso degli anni.
Di questo totale, unicef.it ha generato donazioni una tantum per 780 mila euro, mentre sono in calo le cessioni online di prodotti privati/aziende e le offerte (Bomboniere e Regali per la vita) su regali.unicef.it

Anche nel 2013 è stato redatto il Bilancio Sociale in formato digitale (www.unicef.it/bilancio).

IT e Data Entry

Tra i progetti rilevanti, da segnalare il passaggio al cloud Office365 per la gestione della posta elettronica.

Parte del pacchetto Office365 adottato è il programma Lync, che permette di utilizzare sistemi di messaggistica immediata (chat) e video conferenza.

Inoltre, al termine del contratto naturale in essere, è stato migrato il DRM presso un nuovo provider (da BT\ ErpTech a McLink). L'operazione in questione, dai dettagli complessi dal punto di vista della continuità dell'operatività e della sicurezza dei dati personali dei donatori, si è conclusa positivamente nel mese di dicembre.

La sede di Roma è stata dotata di connessione a fibra ottica, con un upgrade dalla precedente ADSL a costo zero.

Sul fronte della protezione dei dati personali è continuata, nel corso del 2013, l'attività di stesura delle procedure riguardo la gestione dei dati personali trattati dal Comitato.

© UNICEFNYHQ2011-1389Warrick Page

4 Area programmi per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Ufficio programmi sul campo

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di reportistica sui progetti sostenuti dal Comitato, in particolare su quelli promossi tramite schede "Adottiamo un progetto". A tal fine, è stato sviluppato un format apposito per i report di progetto per dare conto tanto dei beneficiari quanto del dettaglio dei risultati conseguiti grazie al contributo del Comitato Italiano.

Sono state prodotte "Schede emergenze" sulle principali crisi umanitarie sostenute dal Comitato, regolarmente aggiornate sulla base degli appelli, dei situation report e dei rapporti ricevuti dall'UNICEF internazionale. In particolare, 18 per l'emergenza Siria e i paesi colpiti dall'emergenza profughi e 16 per l'emergenza Filippine. Sono stati prodotti anche documenti sull'emergenza nella Repubblica Centrafricana e Sud Sudan.

Nel corso del 2013 sono state realizzate 22 "Schede tematiche" relative al programma Child Survival e ulteriori 7 schede sono state elaborate dall'Ufficio Campagne sui programmi Protezione e HIV/AIDS.

I documenti prodotti, corredati da foto, sono stati condivisi con i Comitati locali, inviati alla Direzione Generale Cooperazione Sviluppo del MAE e diffusi tramite la sezione web per promuovere la conoscenza dell'UNICEF quale agenzia che opera efficacemente sui progetti e nelle emergenze.

Nel 2013 sono state realizzate 3 missioni sul campo: Iraq (maggio), Eritrea (giugno) e Giordania ed Iraq sull'emergenza profughi della Siria (novembre).

Ufficio campagne & partnership

La Campagna di advocacy "IO COME TU. Mai nemici per la pelle", volta al contrasto di ogni forma di discriminazione e all'affermazione dell'uguaglianza dei diritti di tutti i minorenni, ha continuato ad orientare le principali attività dell'anno ed è stata al centro della Giornata internazionale contro le discriminazioni razziali (21 marzo) e delle celebrazioni della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia (20 Novembre), occasione in cui il Comitato Italiano ha avuto come partner l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).
Il 20 Novembre, in particolare, è stato dedicato alla tutela dei diritti dei minorenni di origine straniera e alla semplificazione delle procedure per il conseguimento della cittadinanza italiana da parte dei figli di genitori stranieri che vivono sul territorio italiano.
Attraverso il Programma "Città Amiche dei Bambini e degli Adolescenti", il tema dell'uguaglianza dei diritti dei bambini è stato promosso a livello territoriale ed il Comitato Italiano e l'ANCI hanno coinvolto le municipalità su due azioni: 1) l'adesione alla Campagna IO COME TU tramite l'approvazione di una delibera comunale per il conferimento della cittadinanza onoraria ai minorenni di origine straniera nati e/o presenti sul territorio comunale quale gesto di inclusione in attesa di una riforma della Legge 91/1992 sulla cittadinanza italiana orientata ai principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; 2) l'adesione alla catena umana formata da bambini e ragazzi, scuole, rappresentanti delle istituzioni, organizzata in collaborazione con i Comitati Regionali e Provinciali UNICEF per unire simbolicamente tutta l'Italia e veicolare i messaggi della campagna: non discriminazione, uguaglianza dei diritti di tutti i minorenni, tutela del superiore interesse del minore, diritto di cittadinanza quale premessa di diritti fondamentali.

I messaggi della campagna sono stati veicolati anche tramite:

- la partecipazione alla redazione del Piano nazionale d'azione contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza 2013-2015 del Dipartimento per le pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio;
- il monitoraggio dell'attività parlamentare relativamente all'attuazione del principio di non discriminazione rispetto alla riforma della Legge 91/1992 sull'acquisizione della cittadinanza italiana. Le elezioni politiche del 2013 e la creazione di un Ministero per l'integrazione hanno, in effetti, dato un nuovo impulso al dibattito parlamentare, portando a quasi 30 il numero dei disegni di legge presentati sul tema dell'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di minorenni nati o cresciuti in Italia da genitori non cittadini e conducendo all'introduzione (come richiesto dal Comitato Italiano per l'UNICEF) di misure di semplificazione degli adempimenti procedurali relativi all'acquisto della cittadinanza italiana;
- l'aggiornamento periodico e la diffusione di documenti e di approfondimenti destinati al web allo scopo di posizionare il Comitato Italiano rispetto alle principali notizie di attualità riconducibili al tema della non discriminazione.

Tra le altre attività si evidenziano:

- in occasione del lancio del "Rapporto UNICEF 2013 sulla condizione dell'infanzia nel mondo - Bambini e disabilità" è stato redatto un focus di approfondimento relativo alla condizione dei bambini con disabilità in Italia insieme a proposte su "Disabilità, sport e inclusione" destinato alle scuole;
- il sostegno al tema della responsabilità sociale d'impresa (CSR) tramite il contributo alla redazione del Rapporto "Imprese e diritti umani: il caso Italia" curato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e dal Ministero dello Sviluppo Economico e il contributo alla redazione del "Piano di Azione italiano sui Principi guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani" a cura del Ministero Affari Esteri;
- il contributo alla stesura dei paragrafi su "sfruttamento del lavoro minorile", "minori nei conflitti armati", "mutilazioni genitali femminili", "registrazione e cittadinanza", "minori stranieri non accompagnati", "bambini e adolescenti, salute e disabilità" nell'ambito del Rapporto di monitoraggio annuale della Convenzione sui diritti dell'infanzia del "Gruppo di lavoro sulla CRC";
- il presidio nelle sedi deputate (come la neocostituita Consulta delle Associazioni di volontariato per il contrasto all'HIV/AIDS presso il ricostituito Tavolo tecnico-sanitario del Ministero della Salute) dei temi della prevenzione e del contrasto all'HIV/AIDS alla base della Campagna UNICEF "UNITI PER I BAMBINI. UNITI CONTRO L'AIDS";
– i contributi nell'ambito della Coalizione Italiana "Stop all'uso dei bambini soldato!" alla redazione dei contenuti per la diffusione tramite WEB e all'azione di lobby per la ratifica italiana del Trattato internazionale sul commercio delle armi;
- nell'ambito delle attività coordinate dal Forum Nazionale del Terzo Settore – rappresentativo di oltre 70 organizzazioni nazionali articolate in oltre 90.000 sedi territoriali – il contributo alla stesura del Piano d'Azione Nazionale sulla Responsabilità Sociale d'impresa 2012-2014 presentato nel 2013 dal Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione col Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Advocacy con le istituzioni e le associazioni

In occasione delle elezioni politiche è stato elaborato "Diritti in Parlamento", documento in cui sono stati presentati i temi prioritari per una piena attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sui quali è stato chiesto un impegno ai leader politici, affinché il benessere dei bambini sia tema prioritario nell'agenda della legislatura.
La promozione del documento è stata realizzata anche attraverso l'iniziativa "#votaperibambini" al fine di coinvolgere l'opinione pubblica; attraverso una votazione on line e nelle piazze, adulti, bambini e ragazzi sono stati invitati ad esprimere il proprio parere sulle priorità per l'infanzia.

Tra le proposte presenti nel documento "Diritti in Parlamento" anche quelle relative alla povertà minorile: questo tema è stato di particolare importanza nelle azioni di advocacy nel corso dell'anno. Il lancio italiano della Report Card 11 "Il benessere dei bambini nei paesi ricchi-un quadro comparativo", ha offerto contenuti per azioni di advocacy sia in ambito istituzionale che associativo.

© UNICEF NYHQ2013-0584 Bassel Halabi

È proseguito il lavoro di sensibilizzazione sul diritto all'ascolto del minorenne in occasione anche della pubblicazione "L'ascolto dei minorenni in ambito giudiziario", realizzata a seguito di incontri di formazione organizzati dal CSM e dedicati a magistrati e agli avvocati, coinvolgendo anche psicologi e altri esperti. Gli incontri sono stati promossi nell'ambito delle attività previste dal protocollo firmato tra l'UNICEF Italia e l'Associazione CamMiNo – Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia e i Minorenni che ha lo scopo di valorizzare le occasioni d'impegno comune.
Il Comitato Italiano ha partecipato alle attività del Gruppo di lavoro promosso dall'INDiMi - Istituto Nazionale per i Diritti dei Minori, contribuendo alla stesura del "Codice sui diritti dei minori e lo sport". Il Codice nasce con lo scopo di promuovere e tutelare i diritti dell'infanzia nell'ambito dello sport con il coinvolgimento nella redazione anche diverse federazioni sportive. Tra le collaborazioni spicca quella con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, in particolare sul tema della partecipazione (PIDIDA) e per la creazione e l'avvio dei lavori della Consulta delle Associazioni, di cui anche il Comitato Italiano è entrato a far parte.

Come ogni anno, il Comitato Italiano ha partecipato al monitoraggio dell'applicazione in Italia della Convenzione sui diritti dell'infanzia, realizzato dal Gruppo di lavoro sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. È proseguita l'attività di lobby del Gruppo di lavoro "Batti il cinque" che l'UNICEF Italia promuove con altre associazioni dal 2009 (AGESCI, Arciragazzi, Cgil, CNCA, Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali, Save the Children Italia), con l'elaborazione di una proposta di definizione dei livelli essenziali relativi ai diritti civili e sociali per l'infanzia e l'adolescenza.
Nel ruolo di leadership, quale segretariato del Coordinamento PIDIDA, è proseguito il lavoro di networking che quest'anno ha promosso in particolare il diritto alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi: si è lavorato al progetto "Partecipare, Infinito presente" sia a livello nazionale che con declinazioni

territoriali, attraverso i PIDIDA regionali. Nel 2013, il Coordinamento ha stretto una proficua collaborazione con la rete Europea Eurochild, con la quale si è lavorato sin dagli inizi dell'anno, per l'organizzazione della Conferenza Annuale della rete: la conferenza che ha avuto per tema "la partecipazione" si è tenuta a Milano in novembre ed il PIDIDA ha dato un importante contributo.

Programma "Città Amiche dei Bambini"

L'UNICEF ha individuato i Comuni come partner privilegiati per la realizzazione di processi partecipativi. Con il programma "Città Amiche dei Bambini" lanciato dall'UNICEF dal 1996 in tutto il mondo e promosso da allora anche in Italia, si cerca di impostare politiche per l'infanzia realmente partecipative, dove la voce dei bambini ha un suo peso nella gestione e nella progettazione dello sviluppo urbano. L'UNICEF invita le amministrazioni comunali a seguire un percorso completo, fornendo loro strumenti di applicazione e di monitoraggio che permettono ai comuni di misurare l'efficacia delle azioni intraprese. Si promuove una cooperazione trasversale fra i vari assessorati, e anche fra il comune e le varie realtà locali che lavorano per migliorare la qualità della vita nelle città.

Il kit "Città Amiche dei Bambini", distribuito capillarmente a tutti i Comitati provinciali, fornisce indicazioni semplici ed immediate su come avviare il percorso con i Comuni e sulle prime azioni da intraprendere. Ad oggi oltre 420 amministrazioni, a vario titolo e con diverse modalità partecipative, hanno aderito alle proposte UNICEF dimostrando fattivamente la volontà di creare un contesto civile che metta "l'infanzia" al centro del dibattito, non considerandola più il "problema" ma la "soluzione".

© UNICEF INDA2013-00047 Prashanth Vishwanathan

Con riferimento alla campagna a favore del conferimento della "cittadinanza onoraria" per i bambini nati in Italia da genitori stranieri, grazie alla grande attenzione e sensibilità dimostrata da oltre 256 amministrazioni locali verso il principio della non discriminazione sancito dalla Convenzione su diritti dell'infanzia, e grazie all'impegno capillare dei Comitati provinciali UNICEF, già oltre 32.000 bambini nati in Italia da genitori stranieri hanno beneficiato della "cittadinanza onoraria", quale massimo riconoscimento nella direzione dell'integrazione e dell'inclusione.

Il progetto pilota "Posso fare la differenza! Nuovi stili di vita per salvaguardare l'ambiente", finanziato dal Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, realizzato nelle province di Varese, Milano, Bologna e Forlì-Cesena, ha premesso a 400 ragazzi, tra i 12 e i 19 anni di partecipare attivamente e proattivamente all'individuazione di stili di vita eco-compatibili, ricevendo la piena collaborazione dei rispettivi istituti scolastici e delle autorità municipali, con il preciso obiettivo di diventare educatori "peer to peer" e coinvolgere altri coetanei nella ricerca e nell'individuazione di soluzioni pratiche e proposte per il miglioramento concreto dell'ambiente nel quale vivono.

Programma "Insieme per l'allattamento: ospedale&comunità amici dei bambini per l'allattamento materno" - BFHI/BFCI

Il programma è tra quelli tesi a sostenere i servizi sanitari e a migliorare le pratiche assistenziali, rendendo protagonisti i genitori e sostenendoli nelle scelte per l'alimentazione e le cure dei propri bambini. Nel 2013 vi sono state 11 nuove adesioni da parte delle strutture ospedaliere, i tutor inviati dal Comitato hanno eseguito 29 visite di sostegno formali e altre

© UNICEF NYHQ2012-1732 Brian Sokol

informali, 7 ospedali e 8 comunità hanno superato la visita di fase 1 del programma, 2 ospedali la fase 2 e uno la fase 3, diventando così Ospedale Amico dei Bambini. 4 Ospedali hanno affrontato la visita di rivalutazione durante l'anno.

Sono 48 le strutture fra ospedali e comunità in percorso verso il riconoscimento che hanno versato il contributo finalizzato previsto a sostegno del programma e che si aggiungono alle 24 strutture già riconosciute. Attualmente, il 4,2% dei bambini nasce in ospedali riconosciuti.

Si sono conclusi i due progetti nazionali sull'allattamento:

• il progetto finanziato (2010-2013) dal Centro Controllo per le Malattie (CCM) ha permesso l'avvio del percorso BFHI (Baby Friendly Hospital Initiative), la pubblicazione e la diffusione di materiale informativo quale opuscoli, locandine, materiale multilingue.
• si è conclusa la sperimentazione sulle BFCI (Baby Friendly Communities Initiative) con l'Istituto Burlo Garofalo e la ASL di Milano ed è stata avviata l'analisi dei dati della ricerca; gli esiti verranno presentati nel corso del 2014.

Baby Pit Stop

L'iniziativa dei BPS (Baby Pit Stop) ha raccolto molto consenso tra i volontari UNICEF che hanno condiviso l'importanza concreta, ma anche quella fortemente simbolica di questa iniziativa in favore delle mamme e dei loro bambini.

Nel 2013 i Comitati che si sono impegnati per l'apertura di BPS, sono 40. I BPS aperti sul territorio nazionale sono attualmente 130. In alcune città dove preesisteva un'analoga iniziativa sotto l'egida di altre associazioni, è stata creata una forma di condivisione attraverso il patrocinio dell'UNICEF, per un totale di 70 punti allattamento.

Programma "Scuola Amica"

Il Programma Scuola ha messo al centro dei suoi contenuti i principi della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, avviando nei corsi degli anni attività, progetti, proposte educative, al fine di promuoverne la conoscenza e l'attuazione. Il principio di universalismo della Convenzione ci ha consentito di mantenere sempre uno sguardo al contesto internazionale attraverso due specifiche azioni:

• operare per favorire la conoscenza e l'attuazione dei principi ispiratori della Convenzione, nel nostro paese e nel resto del mondo;
• promuovere il sostegno ai progetti che l'UNICEF realizza sul campo, come risultato finale di un percorso di approfondimento e di formazione sul tema dei diritti.
Il lavoro capillare svolto a livello locale dai volontari del Comitato Italiano ha garantito un rapporto molto stretto con il mondo della scuola e facilitato lo scambio di informazioni e riflessioni, al fine di rendere le azioni e le proposte dell'UNICEF più rispondenti alle esigenze formative dei docenti, dei bambini e dei ragazzi.

Nell'ambito del Programma Scuola Amica, per il IV anno consecutivo è proseguito il Progetto Pilota in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione,

dell'Università e della Ricerca. Più di 1.000 scuole hanno infatti partecipato al Progetto e più di 600 hanno ricevuto l'attestazione di Scuola Amica.

Il Programma Scuola ha proposto come tema centrale "l'accoglienza" con l'obiettivo di realizzare azioni educative e ambienti di apprendimento che favoriscono il riconoscimento dei diritti dei bambini e dei ragazzi. Il tema dell'accoglienza si sposa con i valori della solidarietà, del rispetto dei diritti e dei bisogni dell'altro. Proprio su questo il Comitato ha proposto alle scuole di sostenere i progetti dell'UNICEF sul campo.

Programma Università

Il Programma Università rappresenta una delle principali attività di informazione e sensibilizzazione dell'UNICEF Italia e prevede ogni anno l'organizzazione di Corsi Universitari Multidisciplinari di Educazione ai Diritti/Educazione allo Sviluppo, attraverso una Convenzione con gli Atenei ospitanti.

I Corsi Universitari si rivolgono a studenti universitari e neolaureati di qualsiasi Facoltà ma sono accessibili a chiunque desideri approfondire le problematiche legate ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il taglio multidisciplinare, che li caratterizza, garantisce di osservare e approfondire i vari contenuti da più punti di vista e di non perdere la dimensione della complessità della realtà.

Nel corso dell'anno 2013 sono stati organizzati 18 Corsi universitari, registrando una partecipazione di più di 2.000 studenti.

Come ogni anno i Corsi hanno rappresentato un importante strumento per informare e formare le giovani generazioni sulle tematiche più rilevanti del nostro tempo: l'educazione alla mondialità, l'intercultura, lo studio delle politiche sociali ed economiche, la cooperazione allo sviluppo. Il tema dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stato utilizzato come strumento di lettura trasversale attraverso il quale leggere la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo e nel nostro paese.

© UNICEFINDA2012-00424Sandeep Biswas

Programma contributi finalizzati

Questa attività si è stabilizzata e sono state strutturate delle linee di intervento mirate da un lato ad implementare la partecipazione ai progetti Europei, dall'altro a costruire un sistema più stabile di organizzazione dei processi con i Comitati locali.
In particolare è stata rafforzata la relazione con l'Ufficio UNICEF di Bruxelles nelle azioni di mobilitazione di risorse economiche a favore delle attività di advocacy nazionale, attraverso la partecipazione a diversi bandi europei, in partenariato con altri Comitati nazionali UNICEF.
In particolare:

• Progetto "Children in emergencies", finanziato nell'ambito della call Public Awareness, Information and Communication Actions in the Humanitarian Field, realizzato in partenariato con l'UNICEF e i Comitati di Spagna, Grecia, Irlanda, Polonia e Slovenia. È un progetto finalizzato alla realizzazione di una campagna europea sull'impatto delle azioni di cooperazione tra UNICEF e UE a favore dei bambini vittime di emergenza. Prevede il coinvolgimento dei Goodwill Ambassador internazionali e nazionali e una sensibilizzazione sui canali social.
• Progetto "Whole school child rights based approach to reducing bullying and violence in the EU", presentato in partenariato con i Comitati nazionali di UK, Slovenia, Islanda, Francia, Germania, Slovacchia e Norvegia. È un progetto che affronta il tema del bullismo utilizzando l'esperienza delle Scuole Amiche come strumento di riduzione del fenomeno tra i ragazzi e le ragazze europei.
Si è lavorato anche con i fondi strutturali, rafforzando la presenza del Comitato Italiano in questo settore, con la partecipazione a diverse progettazioni in partenariato con regioni e altre associazioni, tra cui:

• Progetto "Insieme contro ogni discriminazione", finanziato nell'ambito dell'Azione 7;
• Fondo Europeo per l'integrazione degli Immigrati. La Regione Sardegna è capofila di un partenariato che coinvolge diverse strutture pubbliche (ASL; Comuni; Province) e associazioni locali, con la finalità di istituire un Osservatorio contro le discriminazioni, nell'ambito delle Linee Guida dell'UNAR;
• Progetto "Una educazione sostenibile per un futuro sostenibile", finanziato nell'ambito del PON/F3 del MIUR a Cosenza;
• Progetto "Famiglie a teatro. Generazioni giovani", finanziato nell'ambito del POR/FERS.

Diversi sono stati i progetti finanziati da Amministrazioni pubbliche:

• Progetto "Partecipare per non discriminare", finanziato dalla Regione Lazio e finalizzato alla realizzazione di corsi di formazione nelle scuole del Lazio nell'ambito di Scuole Amiche;
• Progetto "Istituzione Difensore dell'Infanzia", in collaborazione con la Regione Basilicata;
• Progetto "Esperienze di educazione alla legalità, per una maggiore consapevolezza e responsabilità", in collaborazione con la Regione Calabria;
• Progetto "Istituzione Difensore dell'Infanzia", in collaborazione con la Regione Abruzzo.

Si segnala, inoltre, l'assegnazione – per la prima volta – di un bene confiscato alla mafia a Palermo, a seguito dell'approvazione del progetto "Giovani protagonisti. Un presidio per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - assegnazione bene confiscato alla mafia".
Infine:

• il 2013 è stato l'anno di implementazione del progetto "Posso fare la differenza! Nuovi stili di vita per salvaguardare l'ambiente", cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Gioventù, che ha visto il coinvolgimento di 400 ragazzi in 4 province e il rafforzamento della presenza di UNICEF a livello territoriale;
• anche il progetto "Consigli di zona dei ragazzi e delle ragazze", finanziato dal Comune di Milano, esteso al coinvolgimento diretto di bambini e ragazzi in percorsi di cittadinanza attiva, ha visto il suo secondo anno di avanzamento.

5 Eventi di piazza

La campagna Pigotta "Con l'adozione della tua Pigotta vogliamo arrivare a zero" chiude ad oltre 1,5 milioni di euro, compresi i contributi finalizzati a copertura degli oneri con circa 80.000 Pigotte prodotte ed adottate.
La "Pigotta" non ha risentito in maniera sostanziale della crisi economica e della flessione delle entrate. È stata una campagna che i volontari hanno saputo valorizzare attraverso tante iniziative innovative e speciali, aumentando anche la produzione di Pigotte e quindi il coinvolgimento di bambini, anziani e aziende, che hanno voluto esprimere la loro creatività.
Sempre importante la partnership con FOXY, che ha realizzato due spot televisivi per le reti RAI, Mediaset e SKY. Nel 2013 sono stati allestiti, nel fine settimana del 21 e 22 dicembre, circa 500 punti di "adozione di Pigotte".
La nuova iniziativa di piazza con l'orchidea e le tazze della Pimpa ha consentito di raccogliere 500.000 euro, a favore della lotta alla mortalità infantile.
Le postazioni attive in tutta Italia sono state oltre 1.000, interamente organizzate da 4.100 volontari dei Comitati provinciali. L'organizzazione e la logistica sono state internalizzate, producendo una notevole riduzione dei costi.

Volontari

I Comitati locali nel corso dell'anno si sono resi protagonisti per:

- aumentare la conoscenza e visibilità del logo UNICEF, oltre che a promuovere raccolta fondi e sensibilizzare sui diritti dell'infanzia nelle seguenti campagne:

- Febbraio - VOTA PER I BAMBINI
- Marzo - # 8 marzo delle bambine
- Aprile - 5 x mille

© UNICEF NYHQ2012-1167 Brian Sokol

• Maggio - settimana dei ragazzi e lancio rapporto UNICEF sulla "disabilità"
• Ottobre - Semi di orchidea
• Novembre - Campagna "IOCOMETU" con catena umana in numerose città italiane
• Dicembre - Pigotta;

- aumentare la presenza sul territorio, differenziando i punti di visibilità del Comitato (Gruppi di zona), e potenziandone la presenza nelle mobilitazioni nazionali e locali;
- rendere più pervasiva, efficace e monitorabile l'azione di advocacy territoriale secondo le indicazioni dei 3 Kit per i Volontari di Italia Amica;
- sostenere la raccolta fondi per l'emergenza Siria tramite locandine e annunci stampa per essere presenti sui media locali.

È incrementato notevolmente il numero di volontari dell'organizzazione. A fine 2013 risultano regolarmente registrati e muniti di tesserino 4.100 volontari.

6 Comunicazione

Le attività di comunicazione sono strettamente strategiche in quanto funzionali a supportare e dare visibilità ai diversi progetti del Comitato Italiano, sia per la raccolta fondi, che per la sensibilizzazione sui diritti dei bambini in Italia. La comunicazione è infatti fondamentale per poter consolidare il riconoscimento del lavoro dell'UNICEF presso l'opinione pubblica e sui media in generale.

Nel 2013, i due pilastri strategici di comunicazione che hanno caratterizzato le principali attività ed eventi istituzionali, campagne e iniziative di advo-

cacy e della rete dei volontari, sono stati la lotta alla mortalità infantile e la protezione dei bambini.

La presenza crescente sia in tv che su stampa, radio e web, ha consentito di rafforzare i messaggi sugli sforzi che si stanno facendo proprio contro la mortalità infantile, per azzerare il numero di bambini morti ogni giorno sotto i 5 anni per cause prevenibili.

Gli spazi tv ottenuti nel 2013 sono stati prevalentemente gratuiti grazie al supporto mostrato dalle diverse testate televisive (RAI, Mediaset, La7 e Sky). In particolare, in occasione dell'emergenza nelle Filippine e dell'acuirsi dell'emergenza in Siria, diversi canali televisivi hanno mostrato piena disponibilità nel veicolare gratuitamente lo spot UNICEF.

Sulla stampa e in radio, investimenti promozionali, in prossimità di campagne come il 5x1000 e in vista del Natale, hanno permesso di far rilevare una crescita di riconoscibilità dell'Organizzazione.

Barometer - Media Evaluation Report - GWA

In collaborazione con il PFP di Ginevra, anche nel 2013 è stata realizzata l'indagine Barometer con l'obiettivo di monitorare in modo più approfondito la conoscenza e l'immagine dell'UNICEF, in termini comparativi con altre organizzazioni senza scopo di lucro, riguardo alla propensione alla donazione.

Grazie all'investimento in comunicazione, per la promozione delle principali campagne sostenute, è emerso quanto segue:

- è cresciuto il tasso di riconoscibilità dell'Organizzazione rispetto al 2012;
- è risultata molto elevata la "familiarità" nei confronti dell'Organizzazione;
- vi è stato un forte riconoscimento del legame tra l'UNICEF e la sua mission focalizzata sull'infanzia e la protezione dei bambini.

Campagne di comunicazione

Nel perseguimento degli obiettivi del "Piano di comunicazione annuale", nel corso del 2013 sono state realizzate diverse campagne volte a rafforzare il brand e il posizionamento dell'Organizzazione, creando continuità tra le varie iniziative, anche con la realizzazione di un'immagine coordinata.

Campagna emergenza Siria

La campagna sull'emergenza è stata lanciata con specifici appelli in TV, stampa e affissione al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tragedia in corso. La campagna ha visto anche il coinvolgimento del Ministero degli Affari Esteri nel settembre 2013 nell'organizzazione di una conferenza pubblica congiunta (con il Ministro Emma Bonino) per approfondire il tema di fronte ai media e con la partecipazione dei Rappresentati UNICEF dal campo (Libano, Iraq e Giordania).

La campagna, lanciata sulle principali testate e on line, ha permesso di destare l'attenzione dell'opinio-

© UNICEF NYHQ2013-1457 Shehzad Noorani

ne pubblica e delle istituzioni sulla terribile situazione vissuta dai bambini siriani.

Campagna 5x1000

La campagna contro la mortalità infantile è stata declinata in primavera con la campagna 5x1000, al fine di supportare i progetti di vaccinazione e salvare i bambini sotto i 5 anni che muoiono per cause prevenibili e curabili. La campagna è stata pianificata sui principali mezzi: stampa, tv, radio e web, con il supporto di redazionali dedicati al tema delle vaccinazioni e al lavoro dell'UNICEF sul campo.
Lo spot è stato trasmesso gratuitamente su Mediaset, La7 e SKY.

Campagna Semi di orchidea UNICEF

È stata lanciata a settembre 2013 la promozione per l'evento di piazza "Semi di orchidea UNICEF". L'evento, che coinvolge ogni anno migliaia di volontari in tutta Italia nel primo weekend di ottobre, per la prima volta quest'anno non ha previsto la cessione di piantine in cambio di una donazione, ma di originali lattine contenenti semi di orchidea.
L'iniziativa ha avuto visibilità su stampa, tv, radio e web ed è stata anche declinata sui materiali per i volontari come totem e locandine. La comunicazione, incentrata sull'importanza dell'aiuto che permette di salvare una vita, rientra all'interno della più vasta campagna dell'UNICEF con l'obiettivo di ridurre la mortalità infantile nel mondo, anche attraverso un semplice gesto come la donazione in cambio di un seme di orchidea. Il Segretariato Sociale ha supportato la campagna con passaggi gratuiti dello spot sui canali RAI.

Campagna lasciti testamentari

L'UNICEF ha lanciato nel 2013, per la prima volta, una campagna TV sui lasciti testamentari con l'obiettivo di sensibilizzare su un tema molto delicato. Allo spot è stata affiancata una pianificazione su radio e stampa periodica, volta a sollecitare l'attenzione sull'iniziativa e fornire informazioni. La pianificazione è stata realizzata sulle principali emittenti nazionali.

Campagna sms solidale emergenza Filippine

Con l'emergenza nelle Filippine (novembre) l'UNICEF Italia, insieme al World Food Programme, ha lanciato una grande campagna di appello per raccogliere fondi: un intero paese distrutto e milioni i bambini in difficoltà. La campagna ha avuto grande visibilità grazie alla concessione dell'sms solidale da parte degli operatori telefonici, ma anche grazie al contributo di emittenti tv, testate stampa e il coinvolgimento di testimonial d'eccezione come Lino Banfi, Andrea Baldini, Francesco Totti e Roberto Mancini.

© UNICEF UKLA2012-01867 Olivier Asselin

Campagna contro la malnutrizione

Infine, a partire da fine novembre, l'UNICEF Italia ha lanciato una nuova campagna sulla lotta alla malnutrizione. La campagna, con un approccio positivo, empatico e non colpevolizzante, mirava a coinvolgere i donatori attraverso una capillare affissione su Roma e Milano e annunci stampa sulle principali testate nazionali. Inoltre, vi è stata un'ampia presenza nei retail in tutta Italia, attraverso card con cui aderire all'iniziativa, attraverso una piccola donazione simbolica.

Il messaggio è arrivato persino nello spazio, grazie al coinvolgimento dell'ESA - Ente Spaziale Europeo, e dell'astronauta Luca Parmitano che dalla Stazione spaziale internazionale orbitante, ha rilanciato con un video l'iniziativa chiedendo a tutti di aderire.

Acquisto spazi media

Nel 2013 sono stati potenziati lo studio, la pianificazione e l'analisi per acquisizione (tabellare o gratuita) di spazi promozionali offline, online e su mobile, attraverso sinergie per ottenere la massima visibilità e la minimizzazione dei costi.

L'UNICEF Italia ha ottenuto passaggi, spesso gratuiti, tra stampa e radio per la promozione delle diverse iniziative e investito in 165 annunci stampa per la promozione della campagna 5x1000, la campagna sull'emergenza siriana e la campagna natalizia contro la malnutrizione.

Come negli anni precedenti, la campagna "Semi di orchidea" è stata promossa attraverso spazi media offline e online completamente gratuiti. La campagna omaggio ha ottenuto una valorizzazione corrispondente a 300 mila euro tra tv, stampa, radio e siti web.

La sola campagna "Emergenza Filippine" ha avuto un corrispondente economico in spazi gratuiti pari a 217 mila euro tra radio, stampa, web e tv.

Si segnala, infatti, che le attività di promozione condotte sono frutto di relazioni con media, editori e network aziendali, a supporto delle campagne

© UNICEF NYHQ2012-1781 Brian Sokol

di emergenza e sensibilizzazione: in totale si registrano 2.636 passaggi nel 2013 tra stampa, radio, tv e circuiti affissioni.

Attività e partnership culturali

Le attività editoriali, che rappresentano un canale di comunicazione trasversale di tutta l'attività e i programmi dell'UNICEF a livello nazionale e internazionale, sono di supporto alla raccolta fondi e alle attività di sensibilizzazione in Italia.

Nel dettaglio, segnaliamo:

- Edizione italiana del rapporto UNICEF "La condizione dell'infanzia 2013" dal titolo "Bambini e disabilità", sul tema dell'importanza dell'inclusione;
- Materiali istituzionali per presentare ai donatori il lavoro dell'UNICEF sul campo e sugli ambiti principali di intervento (leaflet);
- Si è inoltre lanciata in primavera l'edizione italiana dell'UNICEF Innocenti Report Card n. 11 dal titolo "Il benessere dei bambini nei paesi ricchi";

benin40

- Lancio del rapporto dal titolo "Bambini e adolescenti tra nutrizione e malnutrizione", realizzato dall'UNICEF Italia in collaborazione con l'ISTAT per sensibilizzare sul problema nei paesi in via di sviluppo, ma anche sui trend relativi alle abitudini alimentari dei bambini italiani.

7 Ufficio stampa

Nel corso del 2013, i risultati ottenuti di visibilità sui media (tv, radio, carta stampata, siti web) dall'UNICEF Italia sono stati positivi, con 24.825 uscite complessive (+3,3% rispetto allo stesso periodo del 2012) su tv, radio, carta stampata e siti-web. L'aumento della copertura media è stato riscontrato su Internet (+7,3%) e soprattutto su radio e tv (+28,6%). Molto positiva anche la copertura dal punto di vista qualitativo, con servizi e articoli di approfondimento dedicati alle nostre attività.

L'attenzione dei media sulla crisi in Siria è rimasta altissima per tutto l'anno, con gli appelli dell'UNICEF ripresi ripetutamente da tutti i tg, giornali radio, quotidiani; momenti significativi sono avvenuti per l'annuncio del raggiungimento del milionesimo bambino rifugiato (a fine agosto); per il Convegno internazionale organizzato congiuntamente con il Ministro degli Affari Esteri Emma Bonino (12 settembre) ed a seguito di viaggi sul campo organizzati nei paesi limitrofi alla Siria, con servizi realizzati da testate come Gente, La Repubblica (con reportage/editoriali di Adriano Sofri), Tv7-Tg1 RAI, Rai News 24, Corriere della Sera.

In occasione dell'8 marzo – Giornata internazionale della donna – l'UNICEF Italia ha lanciato la campagna per i diritti delle bambine contro i matrimoni precoci, ottenendo grande seguito da parte di RAI Tg2, Tg3, Sky Tg24, La Repubblica.it, Radio Monte Carlo. Anche appelli dell'UNICEF lanciati in occasione di altre Giornate Internazionali, come quella del lavoro minorile (12/6), del lavaggio delle mani (15/10) e dell'alimentazione (16/10) hanno avuto ampio riscontro da parte dei media.

Il rapporto "La Condizione dell'infanzia nel mondo 2013" (30/5), dedicato ai bambini con disabilità, è stato seguito da diversi media, con servizi andati in onda su Tg3, Tg5, Giornale Radio RAI.
Sul fronte delle partnership, vanno ricordate quelle con l'Ansa, R101 Mondadori, Famiglia Cristiana e la rubrica che il Portavoce dell'UNICEF Italia Andrea Iacomini tiene su L'Huffington Post (Gruppo L'Espresso-Repubblica).

Grande attenzione della stampa sul tema della povertà nei paesi industrializzati, con il lancio del Report Card 11 (il 10/4), alla presenza del Presidente del Senato Grasso: servizi su Ballarò, Tg1-Tg2, MTV, Tg Parlamento, Radio 24 Il Sole 24 ore, La Stampa, L'Osservatore Romano, La Gazzetta dello Sport, Avvenire, Il Messaggero, Metro, Vanity Fair.

Sul fronte della situazione dei bambini in Italia, è stata focalizzata l'attenzione su diversi temi, in partico-

lare sulla campagna "Io come Tu": tante le iniziative promosse in tutta Italia dedicate alla cittadinanza onoraria, che hanno ottenuto spazio su media nazionali e locali, anche in occasione del 20 novembre. Sulle iniziative legate ai programmi dell'UNICEF Italia, si segnala lo speciale realizzato dal settimanale L'Espresso per il progetto sulle città amiche delle bambine e dei bambini.

Per aiutare i bambini delle Filippine colpiti dall'uragano Haiyan, a novembre è stata lanciata, insieme al World Food Programme Italia, una campagna di raccolta fondi d'emergenza con sms solidale: RAI e Mediaset hanno fortemente sostenuto l'iniziativa, con appelli ripetutamente trasmessi nei programmi più seguiti e su tutte le reti.

Attenzione dei media anche per le tradizionali campagne di raccolta fondi dell'UNICEF Italia, come i Semi di orchidea – grazie ad una campagna di spot tv trasmessa gratuitamente dalla RAI - e Adotta una Pigotta; infine, in occasione la campagna di Natale (il "Cenone più grande del mondo") legata alla malnutrizione, lo speciale video-messaggio dell'astronauta Luca Parmitano, ha ottenuto le home page di diversi siti e l'attenzione di Sky, che lo ha trasmesso a fine anno.

8 Risorse umane

L'onere complessivo del solo personale dipendente (inclusi i collaboratori) al lordo dei contributi e degli oneri sociali è stato, nel 2013, pari a 7.236.645 euro e risulta apparentemente incrementato di 27.134 euro rispetto all'esercizio precedente.

In realtà, tale onere risulta essere comprensivo del costo di alcuni incentivi all'esodo e di alcune transazioni novative, per un totale complessivo pari a 817.921 euro. Tutti questi interventi sono mirati alla riduzione delle voci di costo del personale a partire dal 2014, mentre nel 2013, se si analizza il costo del personale al netto di tali operazioni, risulta diminuito di 761.750 euro rispetto all'esercizio precedente, con un decremento pari all'11%.

Inoltre, sull'ammontare del costo complessivo del personale nel 2013 gravano anche gli oneri dovuti al personale distaccato presso il Garante dell'Infanzia,

© UNICEF NYHQ2012-1415 Brian Sokol

il cui totale è pari a 158.658,35 euro. Tale onere è stato completamente rimborsato al Comitato Italiano sotto forma di contributo finalizzato alla fine del 2013, dopo regolare rendicontazione economica.

Il costo complessivo del personale per il funzionamento operativo della struttura al netto sia del costo degli interventi sopra citati, sia del costo del personale distaccato, risulta pertanto essere pari a 5.925.283,65 euro, con una contrazione del 13% rispetto all'esercizio precedente.

Il costo delle collaborazioni a progetto risulta diminuito di 29.037 euro, mentre il numero delle collaborazioni al 31/12/2013 è risultato essere di 10 contratti. La diminuzione degli oneri relativi alle collaborazioni a progetto è principalmente determinata dal termine naturale delle collaborazioni e dei progetti a queste correlate.

© UNICEF NYHQ2011-1862 Roger LeMoyne

A fine 2013 l'organico del Comitato Italiano per l'UNICEF è formato da 129 persone, di cui 4 dirigenti e 13 quadri, oltre a 10 collaboratori a progetto.

31 dicembre	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Numero dipendenti	135	138	136	150	132	129
di cui: (n) - contratto part time	(67)	(65)	(50)	(54)	(52)	(52)
Numero collaboratori	19	18	19	17	12	10

Dettaglio del turnover registrato nel 2013

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Assunti	12	18	11	20	2	13
Cessati	-22	-15	-13	-6	-20	-15
Al 31/12	-10	3	-2	14	-18	-2

Formazione 2013

La seguente tabella riassume le attività di formazione del personale nell'anno 2013:

Formazione del personale al 31/12/2013	2013
N. Corsi	4
N. Partecipanti	243
Formazione specialistica - aree tematiche:	
Fund Raising - avvio formazione	24
Missioni e trasferte dei dipendenti: formazione su software specifico	8
Prima formazione privacy	87
Corso obbligatorio sulla sicurezza sui luoghi di lavoro	124

© UNICEF UKLA2012-01861 Olivier Asselin

Nel corso del 2013, il Comitato Italiano, avvalendosi del contributo dell'ente bilaterale di formazione professionale EBIT, ha erogato tutta la formazione obbligatoria ed avviato un corso di Fund Raising a sostegno di un progetto di valorizzazione del personale, in particolar modo per il personale decentrato. Inoltre, a seguito dell'acquisto del "portale del dipendente", è stata erogata la formazione specifica del software che verrà utilizzato da tutto il personale.

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Il Comitato, da sempre attento alle applicazioni delle norme in materia, si avvale della consulenza di professionisti del settore. È in essere un contratto con una società specializzata che mette a disposizione un ingegnere quale responsabile della sicurezza e la protezione sui luoghi di lavoro (RSPP). In questa direzione, si segnala l'effettuazione del corso di formazione obbligatorio a tutti i dipendenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel corso dell'anno è stata quindi portata avanti, ma non conclusa, l'analisi dei parametri di sicurezza di tutte le sedi dei Comitati regionali e provinciali.

Presso la sede centrale sono state verificate e, laddove necessario, attivate tutte le manutenzioni atte ad assicurare i necessari standard di sicurezza.

Sono state regolarmente effettuate le visite mediche e le riunioni periodiche previste, nonché aggiornato il documento di valutazione del rischio per la sede nazionale di Roma.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro né altri eventi in ordine a malattie professionali o altro, inerenti dipendenti o ex dipendenti.

9 Organismo di Vigilanza e Internal Audit

L'Organismo di Vigilanza (OdV), nominato nel novembre 2011 dal Consiglio Direttivo e composto dall'avv. David Terracina in qualità di Presidente, dall'avv. Andrea Gentile e da Luigi Pasini come membri interni, si è riunito 5 volte nel corso del 2013 redigendo tutti i relativi verbali. Nel corso del 2013 l'OdV ha provveduto alla formazione, ai sensi del D.Lgs. 231/01, del Consiglio Direttivo, dei soggetti apicali e del personale del Comitato Italiano per l'UNICEF nel corso di 4 sessioni formative.
L'OdV ha esaminato alcune segnalazioni pervenute, suggerendo altresì al Consiglio Direttivo, la necessità di aggiornare il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo alla luce di nuove fattispecie di reato introdotte nel corpo del d.lgs. 231/01.
Nello specifico, l'OdV ha incontrato il Direttore Generale con l'obiettivo di ricevere informazioni in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e i responsabili di alcune aree operative del Comitato Italiano per verificare l'attuazione di alcune procedure e per avere ulteriori informazioni sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia della sede centrale che delle sedi locali.
La funzione di Internal Audit ha operato come componente dell'Organismo di Vigilanza e condot-

to attività di auditing interno come membro della Commissione Audit del Consiglio Direttivo. L'Internal Audit ha collaborato, infine, con lo staff alla revisione di alcune procedure e alla gestione di alcune situazioni di emergenza legate a rischi economici e reputazionali per il Comitato Italiano.

10 Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura di bilancio

Il 2014 si è aperto con aspettative di crescita ancora positive, seguendo di fatto il trend di ritrovata fiducia intrapreso sul finire del 2013. L'area UE dovrebbe riuscire a performare positivamente con un +0,8%. In Europa la recessione potrebbe quindi finalmente lasciare il posto alla crescita nell'intera zona Euro, con la BCE che potrebbe agevolare ulteriormente il sistema del credito, unitamente ad una politica di governo capace di creare maggiore impulso occupazionale per attrarre nuovi investimenti, sebbene la stessa Banca Centrale abbia più volte paventato un possibile rischio deflattivo. A livello domestico, infine, non migliorano comunque le stime per il mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione al 12,6%, unitamente a consumi privati in crescita solo in misura marginale.

11 Proposta allocazione risultato attività

I dati a consuntivo al 31/12/2013 hanno fatto registrare il risultato di 52.309.859 euro, inferiore del 9% rispetto alle stime e del 3% rispetto a quanto espresso nell'esercizio precedente (54.001.624 euro).

In analoga direzione, sul fronte degli oneri si registra un valore a consuntivo pari a 18.956.011 euro, con un importante decremento del 14% rispetto alla previsione approvata dall'Assemblea nel marzo 2013 di 22.052.644 euro e di un decremento del 7% rispetto invece all'esercizio precedente (20.333.035 euro).

Il risultato annuale delle attività del Comitato è stato pertanto di 33.353.848 euro, inferiore di 314.741 euro (-1%) rispetto al 2012 (33.668.589 euro).
Si precisa, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato Italiano ha provveduto a smobilizzare dal fondo di emergenze dell'UNICEF ulteriori 1.800.000 euro per le emergenza in Siria e nelle Filippine, oltre al finanziamento di altri progetti dell'UNICEF Internazionale. Il totale del trasferimento dell'esercizio 2013 è risultato quindi essere pari a 35.353.848 euro (+4% rispetto all'esercizio 2012). Contestualmente il fondo di emergenze dell'UNICEF è stato azzerato.

La proposta che il Consiglio Direttivo rivolge all'Assemblea, unitamente all'approvazione del bilancio, è il trasferimento di fondi all'UNICEF di 33.353.848 euro e di ulteriori 1.800.000 euro dal fondo di emergenze dell'UNICEF.

Il Comitato, al fine di massimizzare la propria contribuzione a favore dei programmi dell'UNICEF, non opera anche per l'esercizio 2013 accantonamenti ai fondi di emergenza e di funzionamento.

© UNICEF UKLA2013-01946 Olivier Asselin

Bilancio di esercizio al 31/12/13

COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - ONLUS

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	31.12.2013	31.12.2012
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali	**-**	**-**
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	12.502.475	12.502.475
2) immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
Totale	**12.502.475**	**12.502.475**
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) credito TFR	-	-
2) investimenti in contratti di capitalizzazione	-	-
3) altri titoli	1.004.663	3.089.137
Totale	**1.004.663**	**3.089.137**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**13.507.138**	**15.591.612**
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze		
1) per progetti da completare	203.734	41.352
2) per progetti completati e da rendicontare	4.000	19.987
Totale	**207.734**	**61.340**
II - Crediti		
1) verso Enti pubblici e privati per progetti completati e rendicontati	10.975	21.849
2) verso sistema bancario	9.628	10.846
3) verso sistema postale	516.639	896.114
4) verso imprese	2.698.944	3.138.739
5) verso UNICEF	16.017.483	18.251.671
6) verso altri	285.334	1.495.655
7) crediti verso Agenzia delle Entrate (5 x mille)	-	-
8) crediti tributari	-	-
Totale	**19.539.002**	**23.814.874**
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) crediti per operazioni di pronti contro termine	-	-
Totale	**-**	**-**
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	16.939.545	13.961.001
2) denaro e valori in cassa	275.393	250.344
Totale	**17.214.938**	**14.211.345**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**36.961.674**	**38.087.559**
C) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti attivi	209.432	183.912
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	**209.432**	**183.912**
TOTALE ATTIVO	**50.678.244**	**53.863.083**
CONTI D'ORDINE		
1) garanzie fidejussorie prestate	28.399	19.359
2) garanzie fidejussorie ricevute	10.000	10.000
3) depositi vincolati a favore di terzi	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	**38.399**	**29.359**

COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - ONLUS

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

	31.12.2013	31.12.2012
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Patrimonio libero		
1) risultato attività pro UNICEF esercizio in corso	33.353.848	33.668.589
Totale	**33.353.848**	**33.668.589**
II - Patrimonio vincolato		
1) fondo destinato ad emergenze UNICEF	-	-
2) fondo reinvestito in immobili	12.502.475	12.502.475
3) fondo UNICEF destinato al funzionamento del Comitato Italiano	510.882	2.310.882
Totale	**13.013.357**	**14.813.357**
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**46.367.205**	**48.481.946**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) fondi per rischi ed oneri	31.523	82.742
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	**31.523**	**82.742**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
1) fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro	788.379	968.757
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO	**788.379**	**968.757**
D) DEBITI		
1) debiti verso banche	-	-
2) debiti verso altri finanziatori	-	-
3) debiti verso fornitori	2.195.591	2.894.145
4) debiti tributari	180.339	228.196
5) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	270.450	318.505
6) altri debiti	685.118	785.245
TOTALE DEBITI	**3.331.498**	**4.226.091**
E) RATEI E RISCONTI		
1) ratei e risconti passivi	159.639	103.547
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	**159.639**	**103.547**
TOTALE PASSIVO	**50.678.244**	**53.863.083**
CONTI D'ORDINE		
1) garanzie fidejussorie prestate	28.399	19.359
2) garanzie fidejussorie ricevute	10.000	10.000
3) depositi vincolati a favore di terzi	-	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	**38.399**	**29.359**

COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - ONLUS

RENDICONTO GESTIONALE - ONERI

	31.12.2013	31.12.2012
1 Oneri attività istituzionale di raccolta fondi		
1.1 Beni ed attrezzature	30.012	62.583
1.2 Consulenze e servizi professionali	297.698	432.202
1.3 Servizi per la raccolta fondi	3.993.294	3.832.191
1.4 Attività di promozione	963.172	669.829
1.5 Personale dipendente	2.872.386	2.968.830
1.6 Collaboratori	57.664	123.234
1.7 Spese postali e di spedizioni	1.477.371	1.673.526
1.8 Produzione stampati	1.109.113	1.405.739
1.9 Materiali di raccolta fondi	372.796	866.128
1.10 Commissioni bancarie e postali	252.220	234.322
1.11 Servizi tecnologici e manutenzione	101.376	97.836
1.12 Affitto gestione locali e utenze	478.661	621.902
1.13 Diversi	304.374	156.527
Totale	**12.310.137**	**13.144.849**
2 Oneri attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia		
2.1 Beni ed attrezzature	50.585	17.727
2.2 Consulenze e servizi professionali	90.850	108.894
2.3 Servizi per attività di advocacy	49.104	12.773
2.4 Attività di promozione	88.914	130.775
2.5 Personale dipendente	1.084.100	1.235.225
2.6 Collaboratori	202.500	154.685
2.7 Spese postali e di spedizioni	120	445
2.8 Produzione stampati	60.514	50.517
2.9 Servizi tecnologici e manutenzione	7.333	17.784
2.10 Affitto, gestione locali e utenze	140.078	166.899
2.11 Diversi	38.996	78.493
Totale	**1.813.094**	**1.974.217**
3 Oneri finanziari		
3.1 Da operazioni bancarie e postali	41	1
3.2 da altre operazioni finanziarie	-	-
Totale	**41**	**1**
4 Oneri straordinari		
4.1 Sopravvenienze passive e oneri straordinari	-	-
Totale	**-**	**-**
5 Oneri di natura generale		
5.1 Beni ed attrezzature	59.530	140.280
5.2 Consulenze e servizi professionali	271.518	454.915
5.3 Servizi per attività generali	71.937	207.340
5.4 Attività di promozione	45.644	230.258
5.5 Personale dipendente	2.889.206	2.585.466
5.6 Collaboratori	130.789	142.071
5.7 Spese postali e di spedizioni	88.268	103.159
5.8 Produzione stampati	20.397	28.123
5.9 Commissioni bancarie e postali	67.943	65.147
5.10 Servizi tecnologici e manutenzione	30.859	83.638
5.11 Affitto, gestione locali e utenze	672.847	481.388
5.12 Diversi	280.704	471.968
5.13 Ammortamenti e svalutazioni	-	-
5.14 Accantonamenti	-	-
5.15 IRAP	203.097	220.215
Totale	**4.832.739**	**5.213.968**
Totale oneri	**18.956.011**	**20.333.035**
RISULTATO ATTIVITÀ PRO UNICEF	**33.353.848**	**33.668.589**
TOTALE ONERI	**52.309.859**	**54.001.624**

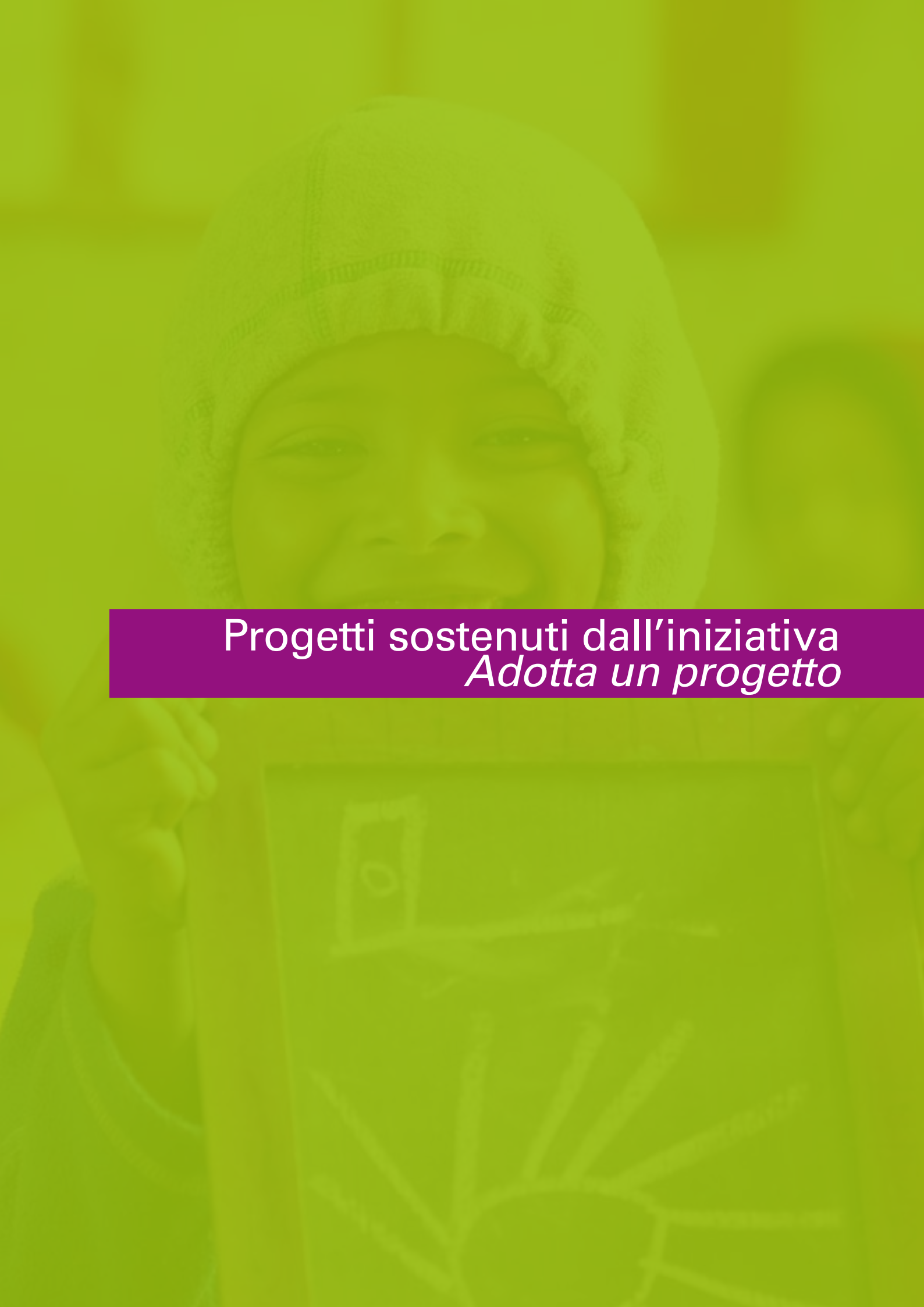
COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - ONLUS

RENDICONTO GESTIONALE
PROVENTI

	31.12.2013	31.12.2012
1 Proventi attività istituzionale di raccolta fondi		
1.1. Da raccolta fondi per donazioni ad UNICEF	33.505.380	33.586.973
1.2 Da raccolta fondi per cessione prodotti UNICEF	3.863.291	5.538.301
1.3 Da raccolta fondi per lasciti ed eredità ad UNICEF	6.474.253	6.476.513
1.4 Da raccolta fondi 5 per mille	5.460.308	6.156.264
1.5 Contributi finalizzati alle attività di raccolta fondi	2.081.379	1.357.713
1.6 Altri proventi	6.384	6.436
Totale	**51.390.995**	**53.122.200**
2 Proventi attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia		
2.1 Da contributi su progetti con Enti pubblici	415.210	79.221
2.2 Da contributi su progetti con Enti privati	36.315	63.097
2.3 Da contratti in corso con enti pubblici	-	41.352
2.4 Da contratti in corso con enti privati	-	-
2.5 Altri proventi	4	-
Totale	**451.529**	**183.670**
3 Proventi finanziari		
3.1 Da depositi bancari e postali	281.915	337.479
3.2 Da altre attività finanziarie	65.028	159.137
Totale	**346.943**	**496.616**
4 Proventi straordinari		
4.1 Sopravvenienze attive e proventi straordinari	-	-
5 Proventi di natura generale		
5.1 Da offerte	-	-
5.2 Da contributi	72.818	118.074
5.3 Diversi	47.574	81.064
Totale	**120.392**	**199.138**
UTILIZZO FONDO DI ASSISTENZA		
TOTALE PROVENTI	**52.309.859**	**54.001.624**

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSI)

	31/12/2013	31/12/2012
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA:		
Risultato pro-UNICEF esercizio in corso	**33.353.848**	**33.668.589**
Rettifiche relative a voci che non hanno effetto sulla liquidità:		
T.F.R. maturato nell'esercizio al netto dei versamenti al Fondo di Tesoreria INPS	169.901	104.792
T.F.R. pagato nell'esercizio	- 350.279	- 136.486
Accantonamento (utilizzo) fondi per rischi ed oneri	- 51.219	- 46.286
Totale	**33.122.251**	**33.590.609**
Variazioni nelle attività e passività correnti:		
Rimanenze	- 146.394	- 26.863
Crediti esclusa la variazione degli acconti all'UNICEF	1.930.192	765.832
Ratei e risconti attivi	- 25.520	3.159
Fornitori	- 698.554	- 462.010
Debiti verso istituti previdenziali e debiti diversi	- 148.182	- 229.590
Ratei e risconti passivi	56.092	72.551
Debiti tributari	- 47.857	- 5.479
Totale	**919.777**	**117.600**
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	**34.042.028**	**33.708.209**
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO:		
Acquisizione di immobilizzazioni materiali	-	-
(Incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie	2.084.474	- 334.592
(Incremento) decremento attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Flussi di cassa generati dall'attività d'investimento	**2.084.474**	**- 334.592**
TRASFERIMENTI ALL'UNICEF:		
Trasferimenti all'UNICEF da risultato attività esercizio precedente	- 33.668.589	- 37.002.287
Trasferimenti all'UNICEF da fondo di emergenza esercizio in corso	- 1.800.000	-
(Incrementi) decrementi dei trasferimenti all'UNICEF come acconti su risultato attività esercizio in corso	2.345.680	- 525.085
Flussi di cassa generati dal trasferimento di fondi all'UNICEF	**- 33.122.909**	**- 37.527.372**
INCREMENTO (DECR.) NEI CONTI CASSA E BANCHE	**3.003.593**	**- 4.153.755**
CASSA E BANCHE ALL' INIZIO DELL'ESERCIZIO	**14.211.345**	**18.365.100**
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**17.214.938**	**14.211.345**



Progetti sostenuti dall'iniziativa *Adotta un progetto*

Adottiamo un progetto

SALUTE

IMG_2808

AFRICA

Programmi per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia

Ogni anno, nel mondo, quasi 6,6 milioni di bambini muoiono prima del 5° compleanno, il più delle volte a causa di malattie prevenibili o curabili: nonostante progressi costanti - i decessi infantili erano oltre 12 milioni nel 1990 - ogni giorno quasi 18.000 bambini continuano a morire per cause evitabili, un dato assolutamente inaccettabile. L'Africa centrale e occidentale è la prima regione per mortalità sotto i 5 anni: su una popolazione di oltre 434 milioni di persone, ogni anno quasi 2 milioni di bambini muoiono prima del 5° compleanno.

Nella regione dell'Africa centrale e occidentale, composta da 24 paesi, l'UNICEF non si limita a fornire aiuti materiali, ma sostiene più in generale programmi fondamentali per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'infanzia, supportando istituzioni nazionali, organizzazioni partner e comunità locali in settori fondamentali quali quello sanitario e nutrizionale, per l'accesso all'acqua potabile e a migliori condizioni igieniche, della comunicazione per lo sviluppo, ossia per la diffusione di informazioni chiave e per la sensibilizzazione di governi, comunità locali, donne e bambini. Lo scopo è creare le condizioni necessarie a che i bambini possano sopravvivere, crescere e svilupparsi.

I programmi dell'UNICEF per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia, infatti, mirano a produrre un progressivo miglioramento delle condizioni di salute di madri e bambini, agendo sul doppio livello istituzionale - per l'adozione di strategie efficaci, politiche di sviluppo adeguate ed il

potenziamento dei sistemi sociosanitari nazionali - e comunitario, tramite l'erogazione capillare di un pacchetto integrato di interventi salvavita e la responsabilizzazione delle comunità locali, chiamate a partecipare attivamente all'attuazione degli interventi. L'obiettivo è garantire un continuum di interventi integrati - erogati anche nelle aree in cui più deboli sono le capacità di intervento dei paesi beneficiari - e potenziare servizi di qualità sostenibili per l'assistenza all'infanzia.

Il sostegno dell'UNICEF Italia ai programmi per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia

Dopo aver sostenuto tra il 2008 e il 2011 interventi specifici di lotta alla mortalità infantile in 8 paesi dell'Africa centrale e occidentale - Benin, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Ciad, Ghana, Guinea Bissau, Senegal e Togo - dal 2012 l'UNICEF Italia ha esteso il proprio sostegno all'insieme dei Programmi per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia nell'intera regione - Sanità e Nutrizione, Acqua e Igiene, Comunicazione per lo Sviluppo - destinando i fondi raccolti grazie ai donatori italiani all'Ufficio Regionale dell'UNICEF dell'Africa centrale e occidentale, perché possa utilizzarli in modo flessibile sulla base delle priorità esistenti sul campo, in termini di programmi e paesi da sostenere.

L'UNICEF opera in Africa centrale e occidentale attraverso uffici con sedi permanenti nei 24 paesi della regione: 24 Uffici Nazionali ed un Ufficio Regionale, situato questo a Dakar, in Senegal. Attraverso la funzione di indirizzo, coordinamento e supporto svolta dal proprio Ufficio Regionale per l'Africa centrale e occidentale, l'UNICEF guida ed assiste gli Uffici Nazionali che operano nei 24 paesi della regione, per l'individuazione delle priorità di intervento e sviluppando e sostenendo strategie di risposta a carattere regionale nei diversi settori del Programma per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'infanzia: Sanità, Nutrizione, Acqua e Igiene, Comunicazione per lo Sviluppo.

L'Ufficio Regionale supporta, indirizza e coordina gli Uffici nazionali dell'UNICEF sia per gli interventi di sostegno alle istituzioni nazionali - per la formulazione, definizione ed adozione di politiche e provvedimenti diretti alla riduzione della mortalità infantile e per la generale promozione delle condizioni di vita - sia su quello dell'erogazione, a livello comunitario, di interventi e servizi integrati.

Sia sul piano della pianificazione regionale sia attraverso programmi mirati, l'Ufficio Regionale sostiene e coordina gli interventi previsti nei vari settori di intervento per l'erogazione di servizi salvavita: visite prenatali regolari e assistenza al parto, campagne di vaccinazione, distribuzione di zanzariere, somministrazione di sale iodato e vitamina A, integratori contro l'anemia, terapie di reidratazione orale, prevenzione e cura della malnutrizione, miglioramento dell'accesso all'acqua e delle condizioni igieniche, ecc.

Sostenendo i programmi di "comunicazione per lo sviluppo", l'Ufficio Regionale sostiene sia attività di advocacy verso i governi sulla necessità di adottare politiche, provvedimenti e di allocare fondi per potenziare tali servizi, sia la sensibilizzazione delle comunità locali sull'importanza di ricorrere prontamente ai servizi erogati e dell'adozione di pratiche familiari fondamentali per la cura dell'infanzia, quali l'allattamento esclusivo al seno, la pulizia regolare delle mani col sapone, la cura dell'igiene, il corretto uso delle zanzariere anti-malaria, la cura della diarrea acuta con sali di reidratazione orale, l'adozione di corrette pratiche nutrizionali e la sua cura della malnutrizione con alimenti pronti per l'uso, l'adozione di comportamenti consapevoli volti a prevenire situazioni di rischio.

Adottiamo un progetto

SALUTE

© UNICEF/ITAL 2009-0013/Falvo

AFRICA

Prevenire e curare la malaria

Ogni anno nel mondo un milione di persone muoiono di malaria, malattia tropicale cui è esposto il 4a0% della popolazione mondiale, prevalentemente nei paesi poveri: 350-500 milioni di persone vengono infettate ogni anno, 50 milioni sono donne incinte, in cui la malaria accresce i rischi di anemia, di nascite sottopeso e di mortalità da parto.
I bambini sotto i 5 anni sono i più a rischio, avendo un sistema immunitario ancora fragile e non in grado di contrastare gli effetti della malaria, che, dopo polmonite e diarrea acuta, è la terza causa di mortalità infantile sotto i 5 anni.
L'80% dei decessi e delle infezioni si verificano nell'Africa sub-sahariana, dove il 90% dei casi di malaria registrati ogni anno riguarda bambini sotto i 5 anni.
Non esistendo ancora un vaccino contro la malaria - provocata da un parassita trasmesso all'uomo dalle zanzare anofele - lo strumento di prevenzione più efficace resta il corretto utilizzo di zanzariere trattate con insetticidi naturali a lunga durata, in grado di salvare un bambino su cinque dalla morte per malaria. L'utilizzo di zanzariere impregnate con insetticidi permette inoltre di contrastare la diffusione della malattia, riducendo della metà gli episodi di malaria: quando la maggioranza di una comunità dorma protetta da zanzariere trattate, i benefici si estenderanno a tutti, per effetto dell'uccisione di massa delle zanzare prodotta dagli insetticidi con cui sono impegnate le zanzariere.
Benché potenzialmente mortale, la malaria è però facilmente curabile, se diagnosticata e curata rapidamente; è perciò fondamentale una distribuzione capillare non solo delle zanzariere, ma anche dei Test di Diagnosi Rapida, facilmente utilizzabili anche da personale non specializzato, e di farmaci adeguati.
Allo stato attuale, la cura più efficace è rappresentata da una terapia combinata di farmaci a base di artemisinina, in grado in soli tre giorni di salvare la vita di un bambino.
Tramite la campagna "Prevenire e curare la malaria" l'UNICEF si pone l'obiettivo ambizioso, ma raggiungibile, di conseguire una distribuzione capillare di zanzariere, test rapidi e cure efficaci contro la malaria in 9 dei paesi dell'Africa sub-sahariana più colpiti dalla malattia e meno attrezzati per prevenirla e contrastarla.

La campagna UNICEF per prevenire e curare la malaria

Ogni 40 secondi nel mondo un bambino muore di malaria, oltre 2.000 bambini ogni giorno perdono la vita a causa di una malattia prevenibile o comunque curabile. La riduzione di 2/3 della mortalità infantile da malaria entro il 2015 è il 6° degli *Obiettivi di sviluppo del millennio* fissati dalle Nazioni Unite e l'UNICEF, con più di 100 milioni di zanzariere distribuite in oltre 30 paesi negli ultimi 5 anni, è il principale fornitore di zanzariere salvavita.
Nel 2008 si stimò fossero necessari 250 milioni di zanzariere per raggiungere l'obiettivo della diffusione di zanzariere trattate all'80% della

popolazione africana, e si valutò altresì che ne potessero essere disponibili (grazie a finanziamenti già attivati da UNICEF, varie agenzie ONU e fondazioni private) 225 milioni entro luglio 2010. Con una grande campagna di raccolta fondi, l'UNICEF si è posto dunque l'obiettivo di colmare il divario con la fornitura dei 25 milioni di zanzariere mancanti entro il 2010, per salvare 250.000 bambini ogni anno dalla morte dovuta a malaria.
La prima fase della campagna (2008-2010) ha permesso di distribuire, anche grazie al sostegno dell'UNICEF Italia e dei donatori italiani, che hanno contribuito con oltre 2.329.283 euro, un totale di 20,9 milioni di zanzariere in 8 paesi dell'Africa sub-sahariana, dove più alti risultano i casi di malaria infantile e più scarsa la diffusione delle zanzariere: 850.000 in Angola, 1.100.000 nella Repubblica Centrafricana, 470.000 in Congo, 5.500.000 nella Repubblica Democratica del Congo, 2.606.944 nella Guinea Conakry, 6.500.000 in Nigeria, 3.850.000 in Sudan (Nord e Sud), 430.000 in Zimbabwe.
Con la seconda fase della campagna (2011-2012), l'UNICEF si propone di completare la copertura in termini di distribuzione di zanzariere a lunga durata e di fornire nei paesi beneficiari, cui si aggiunge dal 2011 il Kenya, i Test di Diagnosi Rapida e i medicinali necessari per la terapia combinata a base di artemisinina, indispensabili per una pronta diagnosi e cura della malaria, e che possono fare la differenza tra la vita e la morte di un bambino.

I paesi beneficiari

Nei 9 paesi beneficiari del progetto, tutti ad elevato rischio malarico, più di 313 milioni di persone vivono in zone dove la malaria è ende-

mica: 15 milioni in Angola, 4 milioni nella Repubblica Centrafricana, 3,9 milioni nel Congo e oltre 66 milioni nella Repubblica Democratica del Congo, 9,6 milioni in Guinea, 38,7 milioni in Kenya, ben 128,7 milioni in Nigeria, 34,9 milioni in Sudan, 12,8 milioni in Zimbabwe.
In questi paesi la malaria costituisce uno dei principali problemi di salute pubblica nazionale, dati gli elevati tassi di trasmissione durante tutto il corso dell'anno, le gravi difficoltà di reperire zanzariere e di accedere a test diagnostici e cure adeguate, con pesantissime ricadute in termini di mortalità e morbilità soprattutto per i bambini sotto i 5 anni e le donne in gravidanza.
Ad aggravare ulteriormente la situazione, la fragilità intrinseca di questi Stati, molti dei quali emergono da lunghe guerre civili, sono esposti a disastri naturali periodici o sono comunque affetti da una povertà endemica e da disordini sociali, che limitano la capacità delle istituzioni di erogare servizi di base alla popolazione.

Gli obiettivi

Nell'insieme dei 9 paesi beneficiari l'UNICEF ha come obiettivi:
- La fornitura e distribuzione di ulteriori 2 milioni di zanzariere trattate con insetticidi a lunga durata, a completamento della distribuzione di massa condotta durante la prima fase.
- La fornitura e distribuzione di 8 milioni di Test di Diagnosi Rapida, per consentire una pronta diagnosi in caso di sintomi sospetti e accedere a cure adeguate.
- La fornitura e distribuzione di 2 milioni di confezioni di farmaci per la Terapia Combinata a base di Artemisinina, per un'efficace cura della malaria.
- Lo stanziamento delle risorse economiche necessarie a colmare, nei 9 paesi beneficiari, le carenze esistenti, per raggiungere anche le comunità più remote e isolate.
- Il sostegno alle attività di pianificazione e assistenza tecnica per l'invio, trasporto e distribuzione di zanzariere, test e farmaci antimalarici; la formazione del personale sanitario sul corretto uso dei beni forniti; la sensibilizzazione comunitaria e le attività di monitoraggio e valutazione.

Gli interventi

La presenza di uffici permanenti dell'UNICEF nei 9 paesi beneficiari permetterà - in collaborazione con i Ministeri della sanità, le strutture medico-sanitarie, le organizzazioni partner e le comunità locali - un costante sostegno e coordinamento del progetto, sia riguardo alla logistica per trasporto e distribuzione delle zanzariere, dei test diagnostici e dei farmaci antimalarici, anche nelle regioni più remote dei singoli Stati, sia per le attività di formazione, informazione e sensibilizzazione necessarie affinché la popolazione possa effettivamente beneficiare degli interventi di prevenzione e cura.
Per raggiungere le fasce di popolazione più a rischio, in primo luogo donne incinte e bambini piccoli, l'UNICEF veicolerà la distribuzione delle zanzariere, dei test per la diagnosi rapida e dei farmaci antimalarici sia attraverso i servizi di salute materno-infantile di routine (in occasione delle visite prenatali alle donne incinte e della vaccinazione dei bambini nei centri sanitari), sia tramite campagne sanitarie apposite, nelle comunità locali che hanno più difficile accesso ai servizi di routine. Tale approccio integrato garantirà un continuum di cure fondamentali non solo per la prevenzione e la cura della malaria, ma per la più generale sopravvivenza e sviluppo del bambino.
Attraverso la formazione del personale medico locale, l'UNICEF promuoverà programmi di prevenzione e cura della malaria guidati e monitorati a livello periferico dai centri sanitari locali esistenti sul territorio. Ciò permetterà anche di informare e sensibilizzare i membri delle comunità del bacino di riferimento dei centri sanitari, avviando e supervisionando programmi di prevenzione e cura gestiti delle stesse comunità beneficiarie, in modo che siano disponibili non solo zanzariere, test e medicinali, ma anche le competenze necessarie, a livello familiare e comunitario, per fornire a donne e bambini le migliori cure possibili. Attraverso apposite campagne di informazione, l'UNICEF opererà per sensibilizzare le comunità locali al fine di creare una domanda del bene-zanzariera e la consapevolezza dell'importanza di servirsi prontamente, in caso di sintomi sospetti, dei servizi di diagnosi e cura.

Risultati attesi

Dai singoli interventi del progetto si attendono anche altri risultati specifici:
- La distribuzione di oltre 2 milioni di zanzariere a lunga durata consentirà di proteggere 4 milioni di persone dalla malaria e potrebbe aiutare a salvare ogni anno la vita di 11.000 bambini altrimenti destinati alla morte per malaria;
- La fornitura di 8 milioni di Test di Diagnosi Rapida consentirà la pronta diagnosi di un numero variabile, a seconda degli attacchi febbrili, da un minimo di 2 a un massimo di 8 milioni di persone, tra donne incinte, bambini e altri familiari;
- In base alle diagnosi ottenute col test rapido, la fornitura di 2 milioni di confezioni di antimalarici potrebbe salvare la vita, in appena 3 giorni dalla diagnosi, di oltre 2 milioni di persone.

BUDGET	Costo unitario	Quantità	Primo anno	Secondo anno	Fondi necessari (€)
Fornitura zanzariere	3,8	2.000.000	1.000.0000	1.000.0000	**7.600.000**
Distribuzione e costi associati	1,7	2.000.000	1.000.0000	1.000.0000	**3.400.000**
Fornitura antimalarici e costi associati	0,6	2.000.000	1.000.0000	1.000.0000	**1.200.000**
Fornitura test diagnostici e costi associati	0,4	8.000.000	4.000.000	4.000.000	**3.200.000**
Costi di gestione e costi indiretti					**1.100.000**
TOTALE					**16.500.000**

Cos'è la malaria?

Il nome malaria deriva dall'originaria credenza che la malattia fosse causata dall'aria fetida delle paludi, da cui "mal'aria". A fine '800 l'isolamento del protozoo agente della malattia, il *plasmodium*, permise di comprenderne le vere cause e modalità di trasmissione.

La malaria è una malattia potenzialmente mortale; il plasmodio viene trasmesso all'uomo dal morso della zanzara femmina del tipo Anopheles, vettore del parassita e dunque della malattia. Nel corpo umano, il plasmodio attacca globuli rossi e fegato e, dopo diversi stadi di sviluppo, può infettare altre zanzare che pungano la persona malata: nel ciclo vitale del plasmodio, l'uomo diviene il serbatoio della malattia, la zanzara il veicolo di infezione verso altri esseri umani.

Esistono 4 specie di plasmodi: *falciparum* (il più pericoloso, se non diagnosticato e curato immediatamente può portare al coma e alla morte), *vivax*, ovale e malariae. I sintomi si manifestano da un minimo di 9-14 giorni per il *falciparum* a un massimo di 8-10 mesi per il *vivax* e l'ovale, con febbre alta, cefalea, brividi, vomito e altri sintomi simili a quelli dell'influenza. Il *falciparum* può causare l'ostruzione dei capillari del cervello e la morte per malaria celebrare.

L'anofele vive solo in clima caldo e umido, la malaria risulta quindi endemica nei paesi tropicali e soprattutto nell'Africa sub-sahariana, dove si registrano l'80% dei 350-500 milioni di infezioni annuali. Particolarmente a rischio sono i bambini sotto i 5 anni e le donne incinte, dato il loro sistema immunitario più debole, che nell'Africa sub-sahariana costituiscono il 90% dei casi di malaria registrati ogni anno.

Come si previene?

© UNICEF/SUDAN/Noorani

In attesa di un vaccino, lo strumento di prevenzione più efficace sono le zanzariere trattate con insetticidi naturali a lunga durata, in grado di diminuire del 18% la mortalità globale da malaria nei bambini sotto i 5 anni. Il corretto utilizzo di zanzariere impregnate, la cui efficacia varia da 3 a 5 anni, permette anche di contrastare la diffusione della malattia, riducendo in media del 50% gli episodi di malaria: quando il 60% dei membri di una comunità dorme protetto da zanzariere trattate, i benefici si estendono a tutti, per l'uccisione di massa delle zanzare prodotta dagli insetticidi di cui sono impegnate.

Le zanzariere distribuite dall'UNICEF sono in grado di coprire lo spazio di un letto di tipo matrimoniale, e dunque di fornire protezione non solo a una madre con il suo bambino, ma spesso a un'intera famiglia. Il costo di una zanzariera in polietilene o in poliestere si aggira attorno ai 3,8 euro. Considerati i costi medi per spedizione, trasporto e distribuzione (0,6 euro), formazione del personale medico e delle comunità locali (0,6 euro) sul corretto utilizzo, assistenza tecnica e monitoraggio (0,5 euro) il costo medio di questo bene salvavita è di appena 5,5 euro: l'obiettivo 2011-12 è distribuirne gratuitamente oltre 2 milioni a 4 milioni di persone nei 9 paesi beneficiari del progetto.

L'importanza di una pronta diagnosi ...

© UNICEF/ITAL2010NYHQ2005-2372/Mun

Ogni persona con sintomi sospetti di malaria dovrebbe immediatamente effettuare un test che confermi o meno la malattia e il tipo di parassita. La malaria è facilmente diagnosticabile tramite l'analisi al microscopio o tramite il Test di Diagnosi Rapida, che rileva la positività o negatività alla malattia, con risultati disponibili nel giro di poche ore. Obiettivo della campagna è distribuire 2 milioni di test rapidi nei 9 paesi beneficiari, che spesso non hanno esperti di analisi al microscopio. Il costo, inclusa distribuzione e altri costi associati, è di appena 40 centesimi di euro.

... e di cure adeguate e immediate

© UNICEF/ITAL2010/Lodi

Accertata la positività alla malaria e il tipo di parassita contratto, è fondamentale avere immediato accesso alle cure: dato che il plasmodio ha sviluppato in alcune aree geografiche una resistenza ai farmaci più comunemente usati, quali la clorochina, si è sviluppata una nuova terapia combinata di farmaci a base di artemisinina, capaci di debellare il plasmodio dal sangue in appena 3 giorni. Il costo di questa terapia salvavita, inclusa la distribuzione e altri costi correlati, è di appena 60 centesimi di euro: il progetto ha l'obiettivo di distribuirne oltre 8 milioni nei 9 paesi beneficiari.

unicef

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto MYANMAR è possibile fare un versamento tramite:
- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT56 O050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745 000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

CAMERUN

Lotta alla malnutrizione infantile

In Camerun muoiono prima di compiere 5 anni 144 bambini su 1.000 nati vivi: 106.000 bambini all'anno, di cui 41.000 nel nord del paese. Circa la metà dei decessi avviene entro il primo anno di vita. Il paese è alle prese con una crisi nutrizionale silenziosa che ha come cause principali la scarsità di alimenti e abitudini nutrizionali inadeguate, la carenza di servizi medico-sanitari essenziali, acqua potabile e servizi igienici, e l'alto tasso di nascite sottopeso. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari ha un impatto negativo pesante in Camerun, dove il costo degli alimenti di base domina la spesa delle famiglie. Nell'insieme la situazione nutrizionale dei bambini sta peggiorando sia in termini percentuali sia in numeri assoluti. Il tasso di bambini sotto i 5 anni con un basso rapporto peso/altezza (malnutrizione acuta) era del 3% (70.000 bambini) nel 1991 e del 6,1% (175.000 bambini) nel 2006. Il tasso di bambini sotto i 5 anni con un basso rapporto altezza/età (ritardo nella crescita, malnutrizione cronica) si attestava al 24,4% (550.000) nel 1991 e al 30,4% (875.000) nel 2006.

La mortalità neonatale e infantile non ha riportato alcun miglioramento rispetto ai livelli del 1990 e più di 1/3 dei decessi è attribuibile alla malnutrizione. Ciò significa che, anche se rimanesse invariata l'incidenza di malaria e diarrea, **l'eliminazione della malnutrizione in Camerun salverebbe la vita di oltre 35.000 bambini ogni anno.**

L'incidenza della malnutrizione acuta complessiva (grave e moderata) nei bambini sotto i 5 anni si attesta al 7%. Nelle due regioni settentrionali, Nord ed Estremo Nord, dove risiedono circa 5 milioni di persone, il tasso di **malnutrizione acuta** supera la soglia critica del 10%. Dei 247.000 piccoli camerunesi 0-5 anni affetti da malnutrizione acuta, il 60% (147.000) vive nel Camerun settentrionale; di questi, ben 33.000 soffrono di malnutrizione acuta grave. I più piccoli sono i più pesantemente colpiti: l'81,4% dei bambini con malnutrizione acuta ha meno di 3 anni.

L'incidenza della **malnutrizione cronica** complessiva nei bambini sotto i 5 anni è al 36%, il che equivale a 1.280.000 bambini 0-5 anni cronicamente malnutriti. Ancora una volta esistono notevoli disparità regionali: nelle zone settentrionali il tasso di malnutrizione cronica è superiore al 40%.

L'**allattamento al seno esclusivo** è bassissimo: circa 80.000 bambini su 375.000 di età inferiore a sei mesi (21%) vengono allattati al seno in maniera esclusiva, percentuale invariata da cinque anni a questa parte. Nelle regioni Nord ed Estremo Nord il tasso di allattamento al seno esclusivo è ancora inferiore: 13%. **Carenze di micronutrienti** contribuiscono ad aumentare morbilità e mortalità: il 39% dei bambini tra 0 e 5 anni è affetto da carenza di vitamina A, il 68% da anemia, come il 45% delle donne in età fertile. La carenza di vitamina A supera il 50% nelle regioni settentrionali (Adamawa, Nord ed Estremo Nord). Recenti analisi dimostrano che un'efficace e continuativa politica di controllo delle carenze di micronutrienti potrebbe evitare ogni anno in Camerun 13.200 morti tra i bambini e 500 tra le madri.

La **diarrea** uccide 17.000 bambini (0-59 mesi) ogni anno. Circa 5 bambini su 200 che contraggono la diarrea non sopravvivono. Il 51% vive in due regioni, Nord ed Estremo Nord. Insieme alla malaria e alle infezioni respiratorie acute, la diarrea è, oggi, uno dei principali responsabili di morti infantili (17%). L'80% dei bambini affetti da diarrea non riceve alcuna terapia.

Gli interventi dell'UNICEF

L'UNICEF Camerun ha già avviato i seguenti interventi:

- Gestione su base comunitaria della malnutrizione acuta in 29 distretti sanitari su 50 prioritari (58%).
- Pacchetto essenziale d'interventi nutrizionali, inclusi la promozione

dell'allattamento al seno e di corrette pratiche di svezzamento, in 9 distretti sanitari su 50 prioritari (18%);
- Giornate della Salute dell'Infanzia (con somministrazione di vitamina A ai bambini 6-59 mesi e post-parto e somministrazione di vermifughi ai bambini 12-59 mesi), due volte l'anno;
- Definizione di politiche nazionali per la gestione su base comunitaria della malnutrizione acuta e della diarrea con ORS (sali di reidratazione orale) e zinco, la fortificazione degli alimenti e il pacchetto essenziale d'interventi nutrizionali.

Inteventi UNICEF previsti (2011 - 2014)

Attività su base comunitaria

- Gestione integrata della malnutrizione acuta grave (individuazione tempestiva dei casi nella comunità, ricovero nei casi con complicazioni mediche, cure a domicilio nei casi senza complicazioni mediche, utilizzo di alimenti terapeutici pronti per l'uso)
- Gestione integrata della malnutrizione acuta moderata (individuazione tempestiva dei casi, utilizzo di alimenti complementari pronti per l'uso o cibi arricchiti a base di cereali misti, distribuzione a tappeto durante la stagione delle carestie).
- Acquisto, fornitura e distribuzione di ORS e zinco per garantirne la disponibilità nella fase di espansione della terapia delle diarree infantili con ORS + zinco.
- Monitoraggio e valutazione dei risultati dell'estensione dei programmi.
- Comunicazione per lo sviluppo per promuovere e sostenere le pratiche familiari chiave (allattamento al seno esclusivo, alimentazione complementare ottimale, ORS+zinco, zanzariere trattate con insetticida, conoscenza dei segni di pericolo e ricerca di assistenza medica per i bambini malati).

Rafforzamento della componente nutrizione nel sistema sanitario

- Promozione dell'allattamento al seno ottimale e dell'alimentazione complementare ottimale.
- Promozione dell'alimentazione materna.
- Controllo della carenza di vitamina A nei bambini e nelle donne in allattamento.
- Controllo dell'anemia nei bambini e nelle donne in allattamento.
- Controllo della carenza di iodio nell'intera popolazione.

Fortificazione degli alimenti

- Definizione e adozione di standard per gli alimenti fortificati e advocacy con le istituzioni per promuovere la fortificazione obbligatoria degli alimenti e l'esenzione dai dazi su preparati e attrezzatura.
- Istituzione di procedure di controllo della produzione di alimenti fortificati con il giusto apporto di micronutrienti e del consumo.
- Sviluppo e attuazione di un piano nazionale per informare la popolazione sui vantaggi degli alimenti fortificati e incoraggiarne il consumo.

Risultati attesi

- Somministrazione di vitamina A per i bambini 6-59 mesi e di vermifughi per i bambini 12-59 mesi, due volte l'anno: raggiunta e stabilizzata una copertura superiore al 90% entro il 2014.
- Integrazione di vitamina A ai bambini 0-5 mesi tramite somministrazione post-parto: raggiunta e stabilizzata una copertura superiore all'80% entro il 2014.
- Produzione di alimenti fortificati da parte di tutte le maggiori industrie camerunensi entro il 2014.
- Attuato il programma di gestione della malnutrizione acuta in tutti i 50 distretti sanitari prioritari; vengono curati ogni anno: nel 2011 10.000 bambini 6-59 mesi con malnutrizione acuta, nel 2012 15.000, nel 2013 20.000.
- Riduzione della malnutrizione acuta totale (grave e moderata): inferiore al 10% in tutte le regioni e media nazionale e inferiore al 5% entro il 2014.
- Prevenire la malnutrizione acuta e cronica tra i bambini 6-59 mesi; attuato il pacchetto essenziale d'interventi nutrizionali con una copertura del 50% in: 25 distretti sanitari prioritari nel 2011, 35 distretti nel 2012, tutti i 50 distretti sanitari prioritari nel 2013.
- Tasso di allattamento al seno esclusivo: 50% nel 2014. Tasso di avvio immediato (subito dopo il parto) all'allattamento al seno: 50% nel 2014.
- Copertura del sistema di trattamento della diarrea con ORS + zinco: 25% nel 2011, 40% nel 2012, superiore al 50% nel 2013.
- Tasso di mortalità 0-5 anni: meno di 150 morti su 1.000 nati vivi in tutte le regioni e media nazionale inferiore a 120 su 1.000 entro il 2014.

BUDGET (in €) 2011-2014

	2011	2012	2013	2014	Totale
Promozione e advocacy con istituzioni nazionali e locali	46.000	38.000	30.000	48.000	162.000
Organizzazione di Giornate della Salute dell'infanzia due volte l'anno (vaccini, vitamina A, micronutrienti, vermifughi) integrate con attività a livello di comunità per cura e prevenzione della malnutrizione (in 50 distretti sanitari prioritari)	150.000	155.000	155.000	155.000	615.000
Formazione personale sanitario a livello di comunità locali e distretti sul pacchetto essenziale d'interventi nutrizionali (in 25 distretti)	92.000	77.000	62.000	46.000	277.000
Forniture, trasporti e distribuzione di materiali sanitari, alimenti terapeutici pronti all'uso, micronutrienti, sali reidratanti (in 50 distretti)	265.000	308.000	308.000	311.000	1.192.000
Ricerche epidemiologiche, monitoraggio e valutazione	92.000	92.000	92.000	116.000	392.000
Costi di personale e viaggi	76.000	115.000	115.000	156.000	462.000
Totale costi operativi	**721.000**	**785.000**	**762.000**	**832.000**	**3.100.000**
Costi gestionali / amministrativi 7%					217.000
Costo totale					**3.317.000**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto CAMERUN è possibile fare un versamento tramite:
- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 D050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

CIAD

Prevenire la malnutrizione nella regione del Sahel

Il Ciad è diviso in tre regioni agro-ecologiche. Quella del Sahel, nella parte centrale, si estende da Kanem e Bahr El-Ghazel a ovest fino ad Abeche a est, e deve spesso fare i conti con precipitazioni insufficienti e scarsa produzione di cereali, oltre a essere caratterizzata da carenza di servizi sanitari e acqua potabile e da pratiche di alimentazione infantile sbagliate. Il tasso di malnutrizione acuta (moderata e grave) raggiunge il 19,4% in Kanem, il 29,3% in Bahr El-Ghazel, il 20,6% in Abeche (regione Ouaddai). Tutti questi dati sono al di sopra della soglia di emergenza, definita dall'OMS, del 15%.

L'UNICEF attua già programmi di lotta alla malnutrizione acuta grave nella regione del Sahel, ma per essere efficaci questi programmi devono essere integrati da interventi volti a contrastare le cause della malnutrizione, come le pratiche sbagliate di alimentazione infantile e la diarrea. La promozione dell'**allattamento al seno** esclusivo fino a 6 mesi, con integrazione di altri alimenti a seguire, è l'intervento preventivo più efficaci per ridurre la mortalità infantile 0-5 anni, la mortalità 0-1 anno e quella neonatale (*Lancet Child Survival Series 2003*). Oggi il tasso d'allattamento al seno esclusivo in Ciad si stima sia estremamente basso, il 2%. La diarrea è sia causa, sia conseguenza della malnutrizione, con pesanti effetti su sopravvivenza e sviluppo dei bambini.

Il trattamento dei bambini affetti da **diarrea** con sali di reidratazione orale e zinco è anche tra gli interventi più efficaci per la riduzione della mortalità neonatale, infantile e 0-5 anni (*Lancet Child Survival Series 2005*). All'inizio del 2010 il governo del Ciad ha adottato nuove linee guida per una politica nazionale di cura e controllo della diarrea, che potrebbero avere un impatto positivo sulla malnutrizione e sulla sopravvivenza dei bambini, ma rimane da affrontare la sfida di rendere disponibili alle strutture sanitarie le compresse di zinco e i sali di reidratazione orale, formare il personale sanitario sui nuovi protocolli e promuovere l'uso di zinco e sali di reidratazione orale a livello di comunità.

A livello nazionale, il ruolo di leadership del Ministero della sanità non è abbastanza forte e non esistono ancora piani nazionali strategici per la nutrizione e la sicurezza alimentare.

Anche la capacità di valutazione e risposta tempestiva alle crisi alimentari deve essere rafforzata. Saranno necessari interventi di formazione su come condurre indagini nutrizionali in tutte le aree del Sahel ciadiano e come realizzare interventi nutrizionali di emergenza, per garantire una pianificazione e una risposta adeguate a livello nazionale.

Obiettivi

L'obiettivo complessivo del progetto è contribuire alla riduzione della malnutrizione e della mortalità tra i bambini 0-5 anni con attività di prevenzione della malnutrizione nelle regioni più vulnerabili della fascia saheliana del Ciad: Kanem, Bahr-El-Gazhel, Batha, Hadjar-Lamis, Lac, Ouaddai, Biltine e Sila.

Gli obiettivi specifici sono:

- Migliorare le conoscenze e l'attuazione nelle comunità locali delle pratiche fondamentali di cura dei bambini (allattamento al seno esclusivo, alimentazione complementare, lavaggio delle mani, uso di zanzariere trattate con insetticida, uso di sali di reidratazione orale e zinco per curare la diarrea) attraverso campagne di comunicazione per lo sviluppo.

- Garantire che i bambini affetti da diarrea vengano curati con sali di reidratazione orale e zinco.
- Prevenire ulteriori fattori di co-morbilità e co-mortalità, come polmonite, morbillo, parassiti intestinali.
- Consolidare il coordinamento strategico con il Ministero della sanità, il governo e le regioni.
- Migliorare il sistema nazionale d'informazione nutrizionale.

Interventi previsti

Migliorare le conoscenze e l'attuazione nelle comunità locali delle pratiche fondamentali di cura dei bambini:

- Identificare e rivitalizzare le reti comunitarie che promuovono l'allattamento al seno esclusivo.
- Formare gli operatori sociali e le reti comunitarie sulla promozione delle pratiche familiari fondamentali, in particolare l'allattamento al seno esclusivo e l'uso di zinco e sali di reidratazione orale per curare la diarrea.
- Usare radio locali e mass media per promuovere le pratiche familiari fondamentali.
- Condurre indagini su conoscenza, attitudini e pratiche relative all'alimentazione dei neonati e dei bambini prima e dopo la realizzazione del progetto.

Interventi sanitari ad alto impatto per prevenire fattori aggiuntivi di co-morbilità e co-mortalità:

- Fornitura e distribuzione tempestiva di zinco e sali di reidratazione orale nelle zone beneficiarie.
- Formazione di 250 operatori sanitari professionali sulla corretta gestione delle malattie diarroiche.
- Attrezzature per la cura della diarrea con sali di reidratazione orale e zinco.
- Vaccinazioni infantili di routine.
- Campagne straordinarie di vaccinazioni antimorbillo e somministrazione di vitamina A e vermifughi.
- Trattamento con antibiotici dei bambini affetti da polmonite.
- Individuazione tempestiva dei casi di malnutrizione a livello di comunità.
- Gestione integrata della malnutrizione acuta grave (individuazione tempestiva dei casi di malnutrizione nelle comunità, ricovero per i casi con complicazioni mediche, cure a domicilio per i casi senza complicazioni, uso di alimenti terapeutici pronti all'uso).
- Gestione integrata della malnutrizione acuta moderata (individuazione tempestiva dei casi, uso di alimenti terapeutici pronti all'uso o alimenti fortificati a base di mix di cereali, distribuzione di alimenti mirata a famiglie e comunità durante la stagione secca).

Coordinamento strategico con il Ministero della sanità, il governo e le regioni:

- Sostenere il Ministero della sanità nell'elaborazione di una strategia e di un piano di azione nazionale per la nutrizione – prevenzione, trattamento, sorveglianza e formazione.
- Sostenere il Ministero della sanità nell'organizzazione di workshop nazionali sulla nutrizione.
- Condurre annualmente indagini nutrizionali in ogni regione interessata dal progetto.
- Usare i dati raccolti attraverso l'indagine nutrizionale per orientare le politiche nazionali e locali.

Risultati previsti

- Il 60% dei genitori o familiari dei bambini nelle regioni interessate sono consapevoli dell'importanza e dei benefici dell'allattamento al seno esclusivo fino a 6 mesi, dell'alimentazione complementare e dell'uso di sali di reidratazione orale e zinco per la cura della diarrea.
- Il 70% dei bambini affetti da malnutrizione acuta grave e diarrea vengono trattati con sali di reidratazione orale e zinco.
- Oltre il 90% dei bambini tra 6 e 59 mesi accede due volte l'anno a campagne di somministrazione di vitamina A, e oltre il 90% di quelli tra 12 e 59 mesi di vermifughi.
- Varo di un piano nazionale d'intervento nutrizionale usato per una pianificazione strategica; le capacità tecniche del Ministero della sanità e la consapevolezza dell'importanza del trattamento, della prevenzione e della sorveglianza della malnutrizione sono rafforzate.

BUDGET (in €) 2011-2014

	2011	2012	2013	2014	Totale
Promozione e advocacy con istituzioni nazionali e locali	115.000	138.000	146.000	154.000	553.000
Organizzazione di Giornate Nazionali della Salute due volte l'anno (vaccini, vitamina A, micronutrienti, vermifughi)	192.000	154.000	154.000	154.000	654.000
Attività a livello di comunità per cura e prevenzione della malnutrizione	269.000	269.000	269.000	231.000	1.038.000
Formazione personale sanitario a livello di comunità locali e distretti	115.000	77.000	77.000	77.000	346.000
Forniture, trasporti e distribuzione di materiali sanitari, alimenti terapeutici pronti all'uso, micronutrienti, sali reidratanti	308.000	346.000	308.000	308.000	1.270.000
Ricerche epidemiologiche, monitoraggio e valutazione	192.000	192.000	192.000	231.000	807.000
Costi di personale e viaggi	131.000	154.000	154.000	154.000	593.000
Totale costi operativi	**1.322.000**	**1.330.000**	**1.300.000**	**1.309.000**	**5.261.000**
7% costi amministrativi e di gestione					368.270
Costo totale					**5.629.270**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto CIAD è possibile fare un versamento tramite:

- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 D050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

COSTA D'AVORIO

Lotta alla malnutrizione infantile

In Costa d'Avorio un terzo dei bambini è affetto da malnutrizione cronica, che rappresenta una delle maggiori cause di morbilità e mortalità tra i bambini sotto i 5 anni. L'indagine UNICEF su indicatori multi campione (MICS) 2006, la più recente a livello nazionale, ha rivelato un tasso del 20% di sottopeso, del 7% di malnutrizione acuta e del 34% di ritardo nella crescita, quest'ultimo aumentato dal 25% al 34% tra il 2000 e il 2006. Ulteriori indicazioni del peggioramento dello stato nutrizionale sono il livello di allattamento al seno estremamente ridotto, a malapena il 4%, e l'alta percentuale di nati sottopeso, pari al 17%. Da questi dati appare chiaro che molti bambini iniziano la loro vita già in condizione di svantaggio. Tra le cause della malnutrizione infantile in Costa d'Avorio vi sono, oltre alla scarsa disponibilità di alimenti adeguati, pratiche di alimentazione e cura inappropriate, condizioni ambientali precarie, scarsa igiene e limitato accesso all'acqua potabile e al sistema sanitario. Ulteriori concause sono la mancanza tra le donne di informazioni salvavita, la scarsa istruzione e l'assenza di sostegno nel contesto di povertà crescente, insicurezza e conflitti che ha segnato gli ultimi anni.

A luglio 2008 (regioni settentrionali) e 2009 (regioni settentrionali e occidentali) sono state condotte indagini nutrizionali al fine di comprendere meglio le conseguenze della crisi sociopolitica sulla condizione alimentare del paese. La ricerca del 2008 ha rivelato una situazione allarmante, con un tasso di malnutrizione acuta grave pari al 17,5% tra i bambini sotto i 5 anni, livello di gran lunga superiore alla soglia di emergenza del 15%. Lo studio del 2009 ha messo in evidenza come il ritardo nella crescita (legato alla malnutrizione cronica) sia una delle maggiori cause di preoccupazione per i bambini tra 6 e 59 mesi, con un livello di incidenza del 43,1%. Il tasso di malnutrizione acuta globale, suddiviso per regioni, varia dal 3,8% al 9,6%. Nonostante la malnutrizione acuta globale risulti inferiore nell'indagine del 2009 rispetto al 2008, rimane un grave problema sanitario per i bambini della Costa d'Avorio, molti dei quali sono sottopeso rispetto alle medie della loro età in tutte le regioni oggetto d'indagine (22,7%). La parte settentrionale del paese continua a soffrire a causa della povertà diffusa, degli effetti dei cambiamenti climatici e dall'aumento dei prezzi degli alimenti.

Gli interventi UNICEF

L'UNICEF sostiene il governo della Costa d'Avorio con vari interventi nelle regioni centrali, settentrionali e occidentali volti a migliorare la salute dei bambini e delle donne, puntando in particolare sulle malattie prevenibili e sulla riduzione della malnutrizione. Tra le principali attività vi sono:

- Sostegno alla strategia accelerate per la sopravvivenza e lo sviluppo della prima infanzia, un pacchetto di interventi basati sulle necessità prioritarie di madri e bambini, come prevenzione e cura delle malattie infantili più comuni.
- Promozione di interventi essenziali per la nutrizione come l'allattamento al seno, un'appropriata alimentazione complementare, l'alimentazione

per i bambini malati, l'alimentazione materna, il controllo dell'anemia, la somministrazione di vitamina A e il controllo della carenza di iodio.
- Fornitura di attrezzature per la terapia della malnutrizione e supporto sia ai programmi nutrizionali a base comunitaria sia alle ONG, per garantire che i servizi nutrizionali raggiungano le regioni più a rischio. A marzo 2009 è stato rivisto e adottato dal Ministero della Sanità e dell'Igiene pubblica il protocollo nazionale per la gestione integrata della malnutrizione acuta. Dal 2008 a oggi l'UNICEF ha fornito 140 tonnellate di plumpynut, e attrezzature per pesare e misurare i bambini, che hanno consentito ogni mese di curare 700 bambini recuperandone il 77%.

Gli interventi previsti

Sostenere e rafforzare i programmi relativi all'alimentazione dei neonati e dei bambini

- Rilancio dell'iniziativa "Ospedali amici dei bambini".
- Promozione degli interventi nutrizionali essenziali nelle strutture sanitarie.
- Controllo delle carenze di micronutrienti e vitamina A.

Potenziare il sistema di cura su base comunitaria della malnutrizione acuta grave

- Individuazione tempestiva dei casi di malnutrizione nelle comunità.
- Gestione integrata della malnutrizione acuta grave (individuazione tempestiva dei casi di malnutrizione nella comunità, ricovero in strutture sanitarie per i casi con complicazioni mediche, cura ambulatoriale per i casi senza complicazioni, uso di cibi terapeutici pronti all'uso).
- Gestione integrata della malnutrizione acuta moderata (individuazione tempestiva dei casi, uso di alimenti terapeutici pronti all'uso o alimenti fortificati a base di mix di cereali, distribuzione mirata a famiglie e comunità durante la stagione secca).

Sostenere il sistema d'informazione nutrizionale (raccolta e analisi di dati)

- Monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti dai centri di terapia.
- Indagini nazionale con metodologie adeguate.
- Sostegno al sistema di allerta tempestiva delle crisi alimentari.

Risultati previsti (entro il 2014)

- Il coordinamento del settore nutrizionale sarà efficiente.
- I bambini affetti da malnutrizione acuta grave verranno indirizzati – e recuperati con successo (75% di tasso di recupero) – ai programmi ambulatoriali di terapia e ai centri di stabilizzazione.
- Verrà rafforzato il sistema di sorveglianza nutrizionale (con aggiornamenti mensili condivisi).
- Il 60% delle madri avrà acquisito le pratiche familiari fondamentali per la salute dei bambini.
- In tutti i distretti saranno pienamente attuati gli interventi nutrizionali essenziali.
- Il 50% degli ospedali sarà "amico dei bambini" (oggi lo è il 5%).
- Il 90% delle famiglie farà uso di sale iodato.

BUDGET (in €) 2011-2014

	2011	2012	2013	2014	Totale
Promozione e advocacy con istituzioni nazionali e locali	38.500	38.500	46.000	46.000	169.000
Organizzazione di Giornate Nazionali della Salute due volte l'anno (vaccini, vitamina A, micronutrienti, vermifughi) integrate con attività a livello di comunità per cura e prevenzione della malnutrizione	269.000	269.000	307.000	316.000	1.161.000
Formazione di personale sanitario a livello di comunità locali e distretti sul pacchetto essenziale d'interventi nutrizionali (in 25 distretti)	77.000	77.000	115.000	77.000	346.000
Forniture, trasporti e distribuzione di materiali sanitari, alimenti terapeutici pronti all'uso, micronutrienti, sali reidratanti	230.000	192.000	192.000	154.000	768.000
Ricerche epidemiologiche, monitoraggio e valutazione	115.000	115.000	115.000	154.000	499.000
Totale costi operativi	**729.500**	**691.500**	**775.000**	**747.000**	**2.943.000**
7% costi amministrativi e di gestione					206.100
Costo totale	**780.565**	**739.905**	**829.520**	**799.290**	**3.149.100**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto COSTA D'AVORIO è possibile fare un versamento tramite:
- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 O050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

ERITREA

Lotta alla malnutrizione infantile

Le principali cause di mortalità infantile 0-5 anni in Eritrea e le principali ragioni per cui si ricorre alle strutture sanitarie sono polmonite, diarrea, malaria e malnutrizione, oltre alle cause neonatali (infezioni, nascite premature e sottopeso, asfissia al parto) che incidono per oltre un quarto (27%) sul totale della mortalità 0-5 anni.
L'Eritrea sta facendo grandi passi avanti nella lotta alla mortalità infantile, con una riduzione del 4% l'anno nell'ultimo decennio, grazie soprattutto al lavoro fatto dal Ministero della sanità con l'UNICEF e altri partner sul controllo della malaria, la prevenzione delle malattie infettive con le vaccinazioni (90% di copertura, con l'eliminazione del morbillo), e ai miglioramenti nella prevenzione e nella cura delle principali malattie cause di morte di bambini.
Ma sul fronte della malnutrizione il trend è tuttora negativo: la condizione nutrizionale dei bambini eritrei 0-5 anni continua a peggiorare, per effetto delle ricorrenti siccità e degli alti prezzi al consumo dei generi alimentari. Nel primo trimestre del 2010 si è osservata una riduzione del 50% del prezzo del teff, ma quello del sorgo è aumentato del 50%. Il volume di commercio dei generi alimentari è diminuito del 50% perché la gente comune non può più permettersi gli alti costi dei cibi. L'aumento della povertà può condurre a un aumento della morbilità e della mortalità nelle aree più povere, dove i meccanismi di resistenza familiare crollano. La riduzione della qualità e quantità di cibo, la riduzione del tempo dedicato alla cura dei figli, possono portare a un ulteriore aumento della malnutrizione acuta e della mortalità.
A partire dal 2007 è stato adottato un sistema di raccolta di dati nutrizionali basato su screening rapidi, condotti due volte l'anno durante le Settimane nazionali della salute e nutrizione infantile, con la misurazione della circonferenza del braccio e con un sistema nazionale di sorveglianza nutrizionale su siti sentinella. I dati raccolti indicano trend di aumento della malnutrizione. L'ultimo screening, condotto ad aprile e maggio 2010, ha rilevato un tasso di malnutrizione acuta tra i bambini 0-5 anni che oscilla tra 5,0 e 11,7% nelle sei regioni del paese. Inoltre nel periodo gennaio-maggio 2010 il numero mensile di bambini presi in carico dai programmi comunitari di nutrizione terapeutica o ricoverati nei centri sanitari di nutrizione terapeutica è aumentato del 40% rispetto allo stesso periodo del 2009, per un totale di 4.361 bambini gravemente malnutriti curati a domicilio dai servizi comunitari e 1.691 ricoverati.
Dati ufficiali del 2005/2006 indicano importanti carenze di micronutrienti come lo iodio (25%), il ferro (34%) e soprattutto la vitamina A (42%) nei bambini 0-5 anni. Il tasso medio nazionale di malnutrizione tra le donne in età fertile si attesta al 38%, mentre in alcune aree colpite dalla siccità raggiunge il 53%.

Gli interventi dell'UNICEF

Nel 1996 il Ministero della sanità ha adottato il sistema di gestione integrata della malattie infantili promosso dall'UNICEF (attualmente attuato in 3 regioni del paese) e le linee guida per la Gestione

integrata della malnutrizione acuta. Grazie al sostegno dell'UNICEF, a fine aprile 2010 il numero di centri sanitari per la nutrizione terapeutica (FBTF) era arrivato a 54, mentre quello dei centri comunitari per la nutrizione terapeutica (CBTF) a 136, entro il 2010 saranno messi in funzione altri 26 CBTF e 8 FBTF. Nel 2009 i centri comunitari di nutrizione terapeutica finanziati dall'UNICEF hanno ricoverato 5.949 bambini, con un tasso di guarigione del 70%; nello stesso periodo, il numero di bambini gravemente malnutriti ricoverati in centri sanitari di nutrizione terapeutica è stato di 4.380, con un tasso di guarigione dell'85%. Nel contempo è stato lanciato un programma di alimentazione supplementare mirata per i bambini sotto i 5 anni e le donne in gravidanza o in allattamento in Anseba e Mar Rosso Meridionale. L'UNICEF fornisce assistenza tecnica, finanziaria e logistica per la realizzazione di programmi, corsi di formazione del personale sanitario e comunitario, acquisto e distribuzione di cibi terapeutici (latte terapeutico F-75 ed F-100 e cibi terapeutici pronti per l'uso come il plumpynut), alimenti supplementari (come le miscele di cereali, legumi e vitamine UNIMIX) e medicinali essenziali. Inoltre, col sostegno tecnico e finanziario dell'UNICEF è stata condotta ad aprile-maggio 2010, nel quadro della campagna di screening della malnutrizione, una somministrazione su vasta scala di vitamina A che ha raggiunto il 79% dei bambini eritrei tra 6 e 59 mesi di età (359.979 bambini).

Nel periodo 2010-2014 le principali attività previste sono:

- Formazione per l'individuazione tempestiva dei casi di malnutrizione acuta nelle comunità e gestione dei casi senza complicazioni mediche a livello di comunità (ambulatoriale/a domicilio) con l'utilizzo di plumpynut o altri alimenti terapeutici pronti all'uso, su scala nazionale.
- Gestione dei casi di malnutrizione acuta grave con complicazioni mediche in strutture di ricovero, con l'utilizzo di latte terapeutico F-100 ed F-75, su scala nazionale.
- Formazione di personale sanitario, operatori sociali e volontari di comunità sulla gestione della malnutrizione grave e moderata e sulla promozione della corretta alimentazione infantile.
- Campagne nazionali di screening nutrizionale integrate con somministrazione di vitamina A.
- Acquisto, stoccaggio e distribuzione d'integratori, alimenti supplementari e scorte medico-sanitarie e attrezzature per i centri nutrizionali e gli ambulatori.
- Campagne d'informazione, formazione, comunicazione per promuovere l'allattamento al seno esclusivo e corrette pratiche di svezzamento e integrazione alimentare per i bambini.
- Monitoraggio e rafforzamento della rete di sorveglianza nutrizionale in tutto il paese.

Principali risultati previsti

- Ogni anno 4.000 bambini gravemente malnutriti vengono curati e ricevono il necessario sostegno nutrizionale e terapeutico tramite centri a base comunitaria e centri sanitari.
- Il 90% dei bambini di tutto il paese (1-23 mesi) riceve integratori di Vitamina A.
- Il 60% delle strutture sanitarie dispone di personale sanitario adeguatamente formato e delle attrezzature essenziali per fornire servizi sanitari e nutrizionali integrati.

BUDGET (in €) 2011-2014

	2011	2012	2013	2014	Totale
Terapia della malnutrizione acuta grave	238.000	238.000	238.000	238.000	952.000
Campagne di somministrazione di vitamina A	38.000	38.000	38.000	38.000	152.000
Formazione degli operatori su nutrizione, gestione integrata delle malattie infantili	117.000	115.000	115.000	115.000	462.000
Forniture di materiali sanitari e attrezzature	40.000	38.000	38.000	38.000	154.000
Interventi su base comunitaria	77.000	77.000	77.000	77.000	308.000
Supporto tecnico, monitoraggio e supervisione	77.000	77.000	77.000	77.000	308.000
Totale costi operativi	**587.000**	**583.000**	**583.000**	**583.000**	**2.336.000**
Costi di gestione (7%)					163.520
Costo totale					**2.499.520**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto ERITREA è possibile fare un versamento tramite:
- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 D050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745 000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

GUINEA BISSAU

Lotta alla malnutrizione infantile

Il 65% dei 1.520.830 abitanti della Guinea Bissau vive sotto la linea di povertà, con meno di 2$ al giorno. Nonostante si stiano facendo notevoli progressi verso il primo Obiettivo di Sviluppo del Millennio, la mortalità neonatale e infantile rimane estremamente alta (138 e 233 morti su 1000 nati vivi – MICS, indagine UNICEF su indicatori multi campione 2006).

Le principali cause di morbilità e mortalità neonatale e infantile sono le infezioni respiratorie acute (57%), la malaria (35%) e la diarrea (15%). Oltre un terzo dei decessi infantili sono imputabili alla malnutrizione, che aumenta il tasso di letalità tra i bambini affetti da malattie come diarrea e polmonite.

L'allattamento al seno esclusivo fino a sei mesi è molto basso (16%), i bambini 0-5 anni sottopeso sono il 19,4% e il tasso di malnutrizione acuta è del 7,2%. La malnutrizione cronica è aumentata dal 30% del 2000 al 40,9% del 2006. La situazione è particolarmente critica nella parte orientale del paese (regioni di Gabu e Bafata), dove la malnutrizione acuta è superiore alla media nazionale (9,9%), i bambini sottopeso sono il 35,6%, e la malnutrizione cronica arriva al 49,1%.

Perché è urgente intervenire

La risposta istituzionale, nazionale e internazionale, è insufficiente. La gestione della malnutrizione acuta fa, in teoria, parte del pacchetto minimo di attività che dovrebbero essere offerte dai centri sanitari, secondo il piano nazionale di sviluppo sanitario. Ma in realtà esistono solo 24 centri di recupero nutrizionale, gestiti dalla Caritas, che lavorano per distribuire cibo alle popolazioni piuttosto che gestire i casi di malnutrizione acuta. Le poche attività in corso per la lotta alla malnutrizione infantile, incentrate sulla promozione dell'allattamento al seno e sulla somministrazione di micronutrienti (iodio, vitamina A, ferro, zinco) non sono state ancora potenziate a sufficienza. Investire nella prevenzione e nella cura della malnutrizione è di vitale importanza.

Gli interventi dell'UNICEF

Il programma nutrizionale dell'UNICEF in Guinea Bissau 2011-2014 mira a ridurre malnutrizione e mortalità infantile rinforzando e integrando gli interventi esistenti. In particolare: 1) si rafforzerà le capacità dei centri sanitari e nutrizionali esistenti; 2) si organizzeranno attività di formazione per le comunità promuovendo assistenza e sorveglianza nutrizionale nelle aree più a rischio; 3) si organizzeranno attività di formazione, monitoraggio e coordinamento delle attività nutrizionali del Ministero della Sanità. Verranno attuati su larga scala 3 pacchetti di interventi nutrizionali:

Pacchetto di interventi preventivi

- attività di educazione alimentare;
- campagne di somministrazione di massa di Vitamina A e terapie antielmintiche;
- interventi per migliorare l'alimentazione integrativa e la somminis-

strazione di ferro e folati (o micronutrienti multipli) alle donne in gravidanza;
- promozione, protezione e sostegno dell'allattamento esclusivo al seno sin dalla nascita;
- potenziamento delle diagnosi precoci della malnutrizione nelle strutture sanitarie e nelle comunità;
- fortificazione degli alimenti, tra cui la iodurazione del sale;
- formazione di operatori sanitari ed educatori sulla prevenzione della malnutrizione.

Pacchetto di interventi terapeutici

- potenziamento del sistema di gestione dei casi di malnutrizione acuta nell'ambito di strutture sanitarie e comunità;
- accesso a programmi di terapia di qualità, nelle vicinanze delle abitazioni, per tutti i bambini malnutriti della Guinea Bissau (una delle sfide maggiori per il paese, per le scarse capacità istituzionali e le limitate risorse umane);
- promozione su larga scala dell'impiego di sali di reidratazione orale con zinco, per la cura della diarrea;
- formazione di operatori sanitari e operatori di comunità sulla terapia della malnutrizione.

Pacchetto di interventi di monitoraggio, valutazione e coordinamento

- definizione e adozione di standard di registrazione e monitoraggio delle attività presso le strutture sanitarie e le comunità;
- sviluppo di un database nazionale su terapia e gestione della malnutrizione acuta;
- realizzazione di indagini per raccogliere dati in maniera regolare;
- rafforzamento della capacità istituzionale (nazionale e regionale) di realizzare interventi, raccogliere dati, monitorare i progressi e valutare l'impatto;
- sostegno dell'Unità Alimentare del Ministero della Sanità con il coinvolgimento di specialisti internazionali di nutrizione, che garantiranno coordinamento tecnico, realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività sul campo, integrando così gli interventi in atto.

Risultati previsti

- Aumento e mantenimento della somministrazione di vitamina A ai bambini tra 6 e 59 mesi due volte l'anno (90%).
- Aumento e mantenimento della somministrazione di vitamina A alle puerpere (60%).
- Aumento del tasso di avviamento immediato all'allattamento al seno (oltre il 60%) e del tasso di allattamento al seno esclusivo (oltre il 40%).
- Aumento delle famiglie che fanno uso di sale iodato (oltre l'80%).
- Aumento del tasso di copertura per garantire che almeno il 65% dei bambini con malnutrizione acuta siano individuati e curati.

BUDGET (in €) 2011-2014

	2011	2012	2013	2014	Totale
Organizzazione di Giornate della salute dell'infanzia due volte l'anno	169.000	169.000	169.000	169.000	676.000
Sviluppo e attuazione di interventi su base comunitaria	62.000	77.000	92.000	92.000	323.000
Sostegno alla produzione e promozione di alimenti fortificati (sale, olio e farina arricchita di ferro)	69.000	92.000	77.000	62.000	300.000
Formazione per operatori sanitari e volontari di comunità	92.000	115.000	0	0	207.000
Ricerche, monitoraggio e valutazione	192.000	138.000	115.000	92.000	537.000
Costi di personale locale e internazionale, compresi viaggi	0	92.000	183.000	183.000	458.000
Totale costi operativi	**584.000**	**683.000**	**636.000**	**598.000**	**2.501.000**
Costi amministrativi e di gestione (7%)					175.070
Costo totale					**2.676.070**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto GUINEA BISSAU è possibile fare un versamento tramite
- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 O050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

MADAGASCAR

Ridurre la malnutrizione materna e infantile in 30 distretti

Secondo la IV DHS (Ricerca Demografica e Sanitaria ONU 2008-9) il 50,1% dei bambini malgasci sotto i 5 anni soffre di ritardo nella crescita, la percentuale più alta di tutta l'Africa, a livello mondiale superata solamente da Afghanistan e Yemen. L'andamento tra il 1992 e il 2009 non mostra alcun progresso rilevante dopo il 2000. La situazione è ancora più grave negli altopiani, dove il tasso di ritardo nella crescita raggiunge il 63%.
Le aree più a rischio sono quelle meridionali e sud-orientali; ricerche nutrizionali condotte nella stagione secca indicano che la malnutrizione acuta dei bambini sotto i 5 anni varia tra il 10% e il 15%.
Solo il 50% dei bambini malgasci viene allattato esclusivamente al seno fino a 6 mesi; anche le carenze di micronutrienti sono un problema sanitario nazionale: il 51,2% dei bambini sotto i 5 anni soffre di anemia.
La malnutrizione materna è preoccupante: il 26% delle donne in gravidanza soffre di ritardo della crescita (altezza inferiore ai 145 cm), il 19% è deperito (indice di massa corporea inferiore a 18) e il 35,9% è anemico. Si stima che solo il 7% delle donne assuma ferro e folati durante la gravidanza. Il 30% delle donne partorisce il primo figlio prima dei 18 anni. Tutto ciò contribuisce all'alto tasso di neonati sottopeso: in Madagascar il 17% al momento della nascita pesa meno di 2,5 kg.

Perché intervenire

Occorre affrontare con urgenza la malnutrizione materna e infantile, accelerando il ritmo di riduzione. Non farlo comporterebbe costi umani e finanziari molto elevati. La fase critica della vita in cui si può efficacemente agire sulla malnutrizione va da prima della gravidanza ai due anni, e il grosso degli investimenti dovrebbe essere indirizzato su questa fascia d'età per avere un impatto di lunga durata e intergenerazionale, che migliori lo stato di salute dei bambini e delle famiglie, facilitando anche il progresso verso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio sulla povertà, la salute e l'istruzione.
Tra i principali motivi di preoccupazione vi è il continuum delle cure e l'accessibilità dei servizi. I casi di malnutrizione acuta grave che vengono sottoposti a terapia sono tra il 60% e il 70%, il che indica una debolezza dei servizi sanitari di base e delle reti di comunità.

Obiettivo

Rafforzare gli interventi nutrizionali e sanitari per prevenire e curare la malnutrizione tra i bambini sotto i 5 anni e le donne nelle aree più a rischio (circa il 25% della popolazione malgascia).

Gli interventi

Il pacchetto d'interventi, basato su prove scientifiche consolidate, include 4 aree chiave:

- Nutrizione materna durante la gravidanza e l'allattamento.
- Inizio dell'allattamento al seno entro la prima ora dal parto, allattamento al seno esclusivo per i primi sei mesi e proseguito fino almeno ai 24 mesi.
- Alimentazione integrativa adeguata a partire dai 6 mesi e micronutrienti.
- Interventi per il trattamento della malnutrizione acuta grave.

L'UNICEF concentra gli interventi in 30 distretti urbani e rurali a rischio, all'interno di 12 regioni particolarmente vulnerabili a causa delle avverse condizioni climatiche e dell'impatto della crisi socio-economica. In questi 30 distretti è stato introdotto un sistema di gestione della malnutrizione acuta grave in 656 strutture sanitarie (635 centri sanitari di base e 21 ospedali distrettuali) e nel loro bacino di utenza. Sono stati avviati corsi di formazione rivolti all'intera rete comunitaria per la nutrizione, comprendente 984 operatori

BUDGET (in €) 2011-2014	2011	2012	2013	2014	Totale
Elaborazione e realizzazione di comunicazione su corretta nutrizione di neonati, bambini e donne (compresa educazione all'igiene)	230.000	0	0	0	230.000
Revisione, stampa e diffusione di materiali di comunicazione	0	0	38.000	38.000	76.000
Formazione e supervisione di 11.918 operatori sanitari di comunità e 5.959 capi villaggio su: pratiche alimentari, controllo della crescita nei bambini sotto i 5 anni, somministrazione di vitamina A, multi-micronutrienti, screening e follow-up della malnutrizione acuta grave, somministrazione di folati di ferro alle donne in gravidanza	96.000	96.000	96.000	96.000	384.000
Formazione e supervisione di 984 operatori sanitari in 656 centri sanitari di base sulla gestione della malnutrizione acuta grave e sulla diffusione di una corretta informazione alimentare	46.000	61.000	61.000	61.000	229.000
Terapia per circa 17.000 bambini con malnutrizione acuta grave (alimenti terapeutici, farmaci e attrezzature).	385.000	385.000	385.000	385.000	1.540.000
Forniture: ferro e folati, micronutrienti e ulteriori scorte di medicinali per i bambini malnutriti	58.000	62.000	15.000	4.000	139.000
Sostegno a 15 siti sentinella di controllo nutrizionale in aree urbane e a 2 in aree rurali	42.000	23.000	23.000	23.000	111.000
Totale costi operativi	**857.000**	**627.000**	**618.000**	**607.000**	**2.709.000**
Pianificazione, monitoraggio e valutazione (2%)					54.180
Costi gestionali e amministrativi (7%)					189.630
Costo totale					**2.952.810**

sanitari e 11.918 operatori comunitari, sull'alimentazione neonatale, infantile e materna, per favorire cambiamenti nei comportamenti consuetudinari.

L'UNICEF e l'Ufficio Nazionale per la nutrizione hanno costituito 15 siti sentinella per la sicurezza nutrizionale nelle aree urbane più a rischio, e ne prevedono altri 2 in aree rurali del sud, per monitorare gli indicatori socio-economici che influiscono sulla condizione nutrizionale dell'infanzia.

Area geografica

Gli interventi coinvolgeranno le aree più a rischio: 30 distretti target per la nutrizione, in 12 regioni, con 7,1 milioni di persone (circa il 30% della popolazione malgascia), di cui 322.000 donne in gravidanza e 1,2 milioni di bambini sotto i 5 anni (vedi mappa).

Risultati previsti

Entro la fine del 2014:

- 7,1 milioni di abitanti di 30 distretti in 12 regioni (100% della popolazione dei distretti coinvolti) avranno accesso a reti sanitarie e nutrizionali di comunità che promuovano corretta nutrizione neonatale, infantile e materna, igiene e diagnosi precoce.
- Almeno 193.000 donne incinte riceveranno integratori (folati e ferro) e vermifughi (il 60% delle 322.000 gravidanze previste ogni anno nei 30 distretti).
- Almeno 216.000 bambini tra 6 e 24 mesi riceveranno integratori di multi-micronutrienti per 8 settimane una volta l'anno (il 70% dei 360.000 bambini tra 6 e 24 mesi nei 30 distretti).
- 1,1 milioni di bambini tra 6 e 59 mesi riceveranno integratori di vitamina A due volte l'anno, mentre i bambini tra 12 e 59 mesi riceveranno vermifughi (il 95% dei bambini tra 12 e 59 mesi nei 30 distretti). Almeno 256.000 madri riceveranno una megadose di vitamina A dopo il parto (il 80% delle 322.000 donne che si prevede partoriscano ogni anno).
- Almeno il 50% dei bambini che si prevede soffrano di malnutrizione acuta grave verranno sottoposti a terapia e il 75% di questi verrà curato con successo.
- Saranno disponibili analisi dei trend degli indicatori nutrizionali nelle 5 aree urbane e nelle aree rurali a rischio.

RISULTATI PREVISTI PER ANNO	Baseline (2010)	2011	2012	2013	2014
Abitanti che accedono alla rete sanitaria e nutrizionale di comunità	20% nuovi distretti / 60% vecchi distretti	70%	85%	90%	100%
Donne incinte che ricevono sufficienti integrazioni di ferro e folati e terapie vermifughe	20%	40%	50%	60%	60%
Bambini 6-24 mesi che ricevono multi-micronutrienti	0%	30%	50%	60%	70%
Bambini che ricevono vitamina A e vermifughi	85%	95%	95%	95%	95%
Madri che ricevono vitamina A	35%	60%	75%	80%	80%
Bambini affetti da malnutrizione acuta grave che ricevono terapie	50%	50%	50%	50%	50%
Bambini affetti da malnutrizione acuta grave che guariscono	60%	70%	75%	75%	75%

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto MADAGASCAR è possibile fare un versamento tramite:

- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 D050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

REP. DEMOCRATICA DEL CONGO

Prevenzione e terapia della malnutrizione nelle regioni occidentali

Il 70% dei circa 70 milioni di abitanti della Repubblica Democratica del Congo vive al di sotto della soglia di povertà; il tasso di mortalità 0-5 anni è di 199 su 1000 nati vivi. In termini assoluti, si stima che ogni anno nel paese muoiano 554.000 bambini sotto i 5 anni. Gran parte di questi decessi è imputabile alla malnutrizione, largamente diffusa in varie forme: la percentuale di neonati sottopeso (meno di 2,5 kg) raggiunge il 12%; la malnutrizione acuta colpisce il 13% dei bambini tra 6 e 59 mesi, quella cronica (ritardo nella crescita) affligge il 46% dei bambini della stessa fascia di età. L'anemia riguarda il 71% dei bambini tra 6 e 59 mesi, e secondo uno studio del 1998 il 61% di quelli tra 6 e 36 mesi soffre di carenza di vitamina A. Solo il 36% dei bambini di età inferiore a sei mesi riceve allattamento al seno esclusivo, il che vuol dire che ben 800.000 non vengono allattati. In termini assoluti, nella Repubblica Democratica del Congo vi sono circa 1,7 milioni di bambini affetti da malnutrizione acuta grave o moderata e circa 6 milioni di bambini con livelli insufficienti di crescita, che diventano irreversibili dopo i 3 anni. La malnutrizione acuta grave e il ritardo nella crescita grave colpiscono 1,1 milioni e 3,1 milioni di bambini. La malnutrizione acuta grave non è soltanto causa di morte; può condurre a danni cognitivi e fisiologici irreversibili, che causano, a loro volta, basso rendimento scolastico e bassa produttività nell'età adulta.

Gli interventi dell'UNICEF

L'UNICEF sostiene il Ministero della Sanità per garantire la somministrazione di vitamina A e di vermifughi almeno due volte l'anno, raggiungendo l'80% dei bambini sotto i 5 anni. L'UNICEF sostiene inoltre strutture statali e oltre 50 ONG che forniscono cure a bambini gravemente malnutriti. Nel 2009 sono stati ricoverati 80.000 bambini in 153 dei 515 distretti sanitari (meno del 10%). Nell'ambito dell'alimentazione neonatale e infantile, l'UNICEF sostiene attività di formazione di staff medico ed educatori sugli interventi nutrizionali essenziali, con focus su servizi di consultorio per l'allattamento al seno e l'alimentazione complementare. Nel 2009, sono stati formati 643 operatori sanitari e 140 educatori e sono state fornite attrezzature mediche in 34 distretti sanitari. Ma rimane ancora molto da fare.

Perché è urgente intervenire

Affrontare la malnutrizione in modo globale è una priorità per la Repubblica Democratica del Congo, per salvare circa 200.000 vite ogni anno e dare ai bambini l'opportunità di crescere, avere buoni risultati scolastici ed essere poi produttivi nella loro vita da adulti. Affrontare tale emergenza richiede però una strategia integrata multisettoriale che, oltre a gestire i casi di malnutrizione individuati, prevenga l'insorgere di nuovi.

Obiettivo del progetto, beneficiari e area geografica

L'obiettivo è ridurre il tasso di mortalità connesso alla malnutrizione e la malnutrizione stessa tra i bambini sotto i 5 anni nella Repubblica

Democratica del Congo occidentale (regioni: Equateur, Bandundu, Kinshasa e Bas Congo). In queste province si concentra il 35% della popolazione nazionale (22,3 milioni di persone, 4 milioni di bambini sotto i 5 anni, 1,3 milioni di bambini tra 6 e 24 mesi e 1,8 milioni di donne in gravidanza o allattamento). L'intervento comprende la terapia su base comunitaria della malnutrizione acuta come mezzo per salvare vite in modo immediato e interventi preventivi come la somministrazione di vitamina A e ferro, l'allattamento al seno e l'alimentazione complementare, e la sorveglianza nutrizionale per anticipare e rispondere a nuove emergenze alimentari. Attività come la promozione dell'allattamento al seno, il lavaggio delle mani con sapone, le vaccinazioni, l'uso di zanzariere trattate con insetticida e il trattamento della diarrea con sali di reidratazione orale e zinco, nel contesto specifico della Repubblica Democratica del Congo possono seriamente contribuire a migliorare lo stato di salute e ridurre la mortalità infantile.

Attività chiave

In collaborazione con il Governo e le agenzie partner nella R. D. Congo occidentale, l'UNICEF:

- Sosterrà l'integrazione della gestione della malnutrizione acuta grave su base comunitaria nel pacchetto minimo di interventi rivolto alle strutture sanitarie: formazione su diagnosi e terapia dei casi, formazione sulla gestione delle scorte, raccolta dati e redazione di rapporti, fornitura di medicinali e attrezzature.
- Istituirà un sistema di sorveglianza alimentare che includa: 1) raccolta regolare di dati attraverso il sistema sanitario; 2) raccolta di dati relativi alla sicurezza alimentare e alla nutrizione tramite siti sentinella; 3) indagini nutrizionali regolari.
- Sosterrà la promozione di corrette pratiche di alimentazione per neonati e bambini attraverso attività di counselling nelle strutture sanitarie e nelle comunità, l'uso di ricette locali per la produzione di cibi arricchiti, alimenti terapeutici e micronutrienti multipli.
- Organizzerà campagne due volte l'anno per la somministrazione di vitamina A, terapie antielmintiche, vaccinazioni e distribuzione di zanzariere trattate con insetticida.
- Realizzerà campagne di comunicazione per lo sviluppo incentrate sulla promozione di pratiche familiari chiave attraverso gruppi religiosi, educatori e media locali. Le pratiche chiave sono: l'allattamento al seno esclusivo, il lavaggio delle mani con sapone, le vaccinazioni, l'uso di zanzariere trattate con insetticida, la cura della diarrea con sali di reidratazione orale e zinco.
- Coordinerà, monitorerà e valuterà gli interventi.

Risultati previsti

- 120.000 bambini affetti da malnutrizione acuta grave saranno ricoverati in strutture sanitarie.
- 4 milioni di bambini di età inferiore a 59 mesi riceveranno terapie antielmintiche e vitamina A due volte l'anno.
- Tutte le crisi alimentari (malnutrizione acuta globale >10%) verranno individuate e affrontate tempestivamente (entro due settimane).
- 400.000 donne in gravidanza (50% del numero previsto) riceveranno terapie antielmintiche e integratori di ferro e folati. 400.000 puerpere riceveranno vitamina A nelle 6 settimane successive al parto.
- Almeno il 50% dei bambini sotto i 6 mesi verranno allattati al seno in maniera esclusiva (a conclusione dell'intervento).
- 500.000 bambini tra 6 e 24 mesi riceveranno un'alimentazione complementare adeguata.
- Tutte le famiglie delle 4 regioni verranno raggiunte da messaggi di promozione delle pratiche chiave e ne adotteranno almeno una.

Impatto complessivo previsto

La malnutrizione sarà ridotta di 10 punti percentuali in ogni regione e il tasso di mortalità sotto i 5 anni scenderà a < 2 per 10.000/al giorno.

BUDGET (in €) 2011-2014

	2011	2012	2013	2014	Totale
Promozione e advocacy con istituzioni nazionali e locali	115.000	77.000	77.000	115.000	384.000
Organizzazione Giornate Nazionali della Salute infantile due volte l'anno (vaccini, vitamina A, micronutrienti, vermifughi) integrate con attività a livello di comunità per cura e prevenzione della malnutrizione	462.000	462.000	462.000	538.000	1.924.000
Formazione personale sanitario a livello di comunità locali e distretti sul pacchetto essenziale d'interventi nutrizionali (in 25 distretti)	154.000	115.000	154.000	115.000	538.000
Forniture, trasporti e distribuzione di materiali sanitari, alimenti terapeutici pronti all'uso, micronutrienti, sali reidratanti	346.000	346.000	308.000	308.000	1.308.000
Ricerche epidemiologiche, monitoraggio e valutazione	231.000	154.000	154.000	192.000	731.000
Costi di personale e viaggi	154.000	162.000	169.000	177.000	662.000
Totale costi operativi	**1.462.000**	**1.316.000**	**1.324.000**	**1.445.000**	**5.547.000**
7% costi amministrativi e di gestione					388.290
Costo totale					**5.935.290**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto R. D. CONGO è possibile fare un versamento tramite:
- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 D050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Lotta alla malnutrizione infantile

La Repubblica Centrafricana soffre da più di 10 anni per le conseguenze di conflitti armati. Molti residenti nel Nord, in particolare donne e bambini, sono stati pesantemente colpiti dagli scontri tra il governo, i gruppi armati e le fazioni ribelli, che hanno causato 300.000 sfollati e quasi completamente distrutto le già deboli infrastrutture.

Con un tasso di mortalità infantile 0-1 anno pari a 115 su 1000 nati vivi e di mortalità 0-5 anni pari a 173 su 1000, il paese ha indicatori di sopravvivenza infantile tra i peggiori del continente. Ogni 100.000 parti ben 980 donne muoiono a causa di complicazioni ostetriche prevenibili e curabili. A causa della diffusa insicurezza in tutto il Nord e della prolungata assenza dei servizi di base, la popolazione continua a essere estremamente vulnerabile. Si aggiunge la disastrosa situazione economica, che limita l'accesso di larga parte della popolazione a risorse alimentari adeguate e a servizi di base come l'acqua potabile, i servizi igienici e le cure mediche. L'aumento generale dei prezzi dei generi alimentari e dei carburanti, in combinazione con la crisi che colpisce il settore minerario, costituiscono ulteriori fattori che aggravano la povertà. Tra gennaio e giugno 2008 i prezzi degli alimenti di base nei mercati locali sono aumentati in media del 25%, mentre il prezzo della manioca (alimento base) è aumentato del 60%, con pesanti conseguenze in particolare sull'oltre 60% della popolazione che vive con meno di 1,25 $ al giorno. A partire da giugno 2009 si è aggiunta un'allarmante situazione nutrizionale nella zona sud-occidentale, con un alto numero di bambini affetti da malnutrizione acuta grave.

Diversi fattori contribuiscono a una situazione critica a livello nutrizionale e di sopravvivenza dei bambini. Secondo recenti ricerche (MICS, ricerca UNICEF a campione su indicatori multipli, 2006), il tasso d'incidenza della malnutrizione acuta complessiva si attesta al 10,2%, con un tasso di malnutrizione acuta grave pari al 2,3%. La malnutrizione acuta è ben al di sopra della soglia di emergenza in 9 distretti su 16. Il tasso di bambini sottopeso raggiunge il 28,3%, la malnutrizione cronica (altezza/età) il 37,5%. La malnutrizione può iniziare già *in utero*, in quanto è tipicamente legata allo stato di salute della madre, al suo stato nutrizionale nell'infanzia e prima della gravidanza, alla presenza di malattie diarroiche, parassiti intestinali e/o infezioni respiratorie.

Gli interventi dell'UNICEF

La sfida nella Repubblica Centrafricana è definire ed erogare in maniera regolare interventi nutrizionali essenziali insieme a un pacchetto di interventi ad alto impatto per la sopravvivenza, per raggiungere il numero massimo di bambini. L'UNICEF fornisce sostegno al Ministero della Sanità per diverse iniziative, tra cui interventi ad alto impatto per la sopravvivenza dei bambini attraverso canali ospedalieri, unità mobili e interventi diretti con la popolazione, che includono la promozione di corrette pratiche di nutrizione di neonati e bambini piccoli.

Interventi previsti

Si provvederà nel periodo 2011-2014 al rafforzamento del sistema sanitario distrettuale con l'integrazione degli interventi nutrizionali nelle attività sanitarie. Verrà rafforzata anche la collaborazione con le ONG in particolare nelle aree colpite dal conflitto, al fine di garantire una tempestiva risposta umanitaria. Verrà ampliata la fornitura di servizi integrati ad alto impatto tra cui:

- la formazione delle famiglie e delle comunità e la promozione di pratiche nutrizionali adeguate;
- il controllo delle carenze di micronutrienti;
- il controllo e il contenimento del tasso di malnutrizione acuta al di sotto del livello critico e la garanzia di un miglior accesso agli interventi sanitari in tutto il territorio delle prefetture selezionate;

- il sostegno al governo nel monitoraggio degli interventi e nella realizzazione del sistema di sorveglianza nutrizionale e di allarme tempestivo, per garantire una risposta puntuale, efficace e adeguata;
- verrà condotta una valutazione globale del settore nutrizionale per sviluppare una politica nutrizionale nazionale e a rafforzare il sistema sanitario su base distrettuale.

Beneficiari e area geografica d'intervento

Gli interventi nel periodo 2011-2014 copriranno 10 distretti all'interno di 4 regioni sanitarie del paese (regioni sanitarie 1-4), in cui vivono circa 2.754.000 persone, equivalenti a quasi il 60% della popolazione.

Obiettivi e attività correlate

Rafforzamento del sistema sanitario distrettuale in 10 distretti estendendo gradualmente a livello nazionale i servizi ad alto impatto

- Rivedere la mappatura dei bacini di utenza delle strutture sanitarie e sostenere la micro-pianificazione di servizi a livello distrettuale.
- Fornire attrezzature essenziali e materiali per migliorare la disponibilità e l'accesso a servizi ad alto impatto in almeno il 60% delle 300 strutture sanitarie in tali distretti.
- Formare personale sanitario operativo sulla gestione di servizi ad alto impatto in almeno 300 strutture sanitarie.
- Sostenere la fornitura di servizi ad alto impatto, compresi gli interventi nutrizionali essenziali, attraverso un pacchetto integrato al livello periferico (attività ospedaliere, attività mobili, attività supplementari di copertura) nei 10 distretti.

Miglioramento delle pratiche di alimentazione dell'infanzia anche in presenza di HIV / AIDS

- Realizzare un piano di comunicazione integrato per promuovere le 5 pratiche familiari fondamentali (allattamento al seno esclusivo per i primi 6 mesi e alimentazione complementare adeguata all'età per i bambini tra 6 e 24 mesi, lavaggio delle mani, uso di zanzariere trattate con insetticida, uso di sali di reidratazione orale per la cura della diarrea, ricerca di assistenza medica).
- Formare operatori sanitari, organizzazioni comunitarie e volontari sulle pratiche sanitarie chiave, le corrette pratiche di alimentazione infantile, le cure per la prima infanzia.
- Rivedere le linee guida per l'alimentazione e l'HIV, in linea con le raccomandazioni dell'OMS.
- Formare operatori sanitari per offrire consulenza nutrizionale alle persone con HIV/AIDS.
- Realizzare campagne volte a produrre cambiamenti comportamentali attraverso informazione, formazione e comunicazione per le donne in età fertile.

Somministrazione a 700.000 bambini 6-59 mesi di vitamina A e a 640.000 bambini 12-59 mesi di terapie antielmintiche due volte l'anno

- Organizzare due turni di Giornate per la salute dell'infanzia con un pacchetto integrato di interventi ad alto impatto che includa: vaccinazioni, somministrazione di vitamina A ai bambini tra 6 e 59 mesi, vermifughi, distribuzione di zanzariere trattate con insetticida e promozione del lavaggio delle mani.
- Garantire il controllo dello iodio nel sale.

Individuazione e cura di almeno 5.000 bambini malnutriti l'anno

- Garantire una fornitura continua di prodotti terapeutici, micronutrienti, medicinali essenziali e strumentazione antropometrica per la cura dei bambini gravemente malnutriti.
- Fornire supporto logistico alle istituzioni sanitarie regionali e distrettuali.
- Formare operatori sanitari sulle linee guida per i centri di nutrizione terapeutica a livello di comunità.
- Fornire terapie complete a tutti i bambini ricoverati nei centri di nutrizione terapeutica.

Riformare il sistema d'informazione sanitaria per una risposta efficace e tempestiva

- Rivedere il sistema di informazione sanitaria di sorveglianza nutrizionale.
- Raccogliere dati nutrizionali adeguati, tempestivi e utili dai servizi nutrizionali nel quadro delle cinque ricerche nutrizionali annuali.
- Istituire comitati di valutazione e monitoraggio a livello nazionale e distrettuale.

Risultati previsti (entro il 2014)

- Saranno definite e realizzate una strategia nazionale per la sopravvivenza dell'infanzia e una politica nutrizionale.
- I distretti che realizzano servizi ad alto impatto copriranno almeno il 60% del paese.
- 500.000 bambini sotto i 5 anni e 140.000 donne in gravidanza beneficeranno di servizi (60% dei bambini e delle donne in gravidanza del paese).
- Saranno rafforzate le capacità nei 10 distretti grazie alla formazione di operatori sanitari e volontari nella gestione di interventi integrati per la sopravvivenza dei bambini, tra cui la terapia dei casi di malnutrizione.
- La percentuale di bambini allattati al seno in maniera esclusiva aumenterà, dall'attuale 23% ad almeno il 50% nei distretti beneficiari.
- 700.000 bambini tra 6 e 59 mesi riceveranno vitamina A due volte l'anno.
- 600.000 bambini tra 12 e 59 mesi riceveranno vermifughi due volte l'anno.
- Almeno 5.000 bambini malnutriti verranno individuati e curati ogni anno.
- Almeno il 60% delle famiglie verranno sostenute con campagne di comunicazione incentrate sulle pratiche di alimentazione e cura della prima infanzia.

BUDGET (in €) 2011-2014

	2011	2012	2013	2014	Totale
Giornate della salute dell'infanzia, interventi in strutture sanitarie e interventi a domicilio	154.000	123.000	115.000	92.000	484.000
Interventi su base comunitaria	92.000	131.000	115.000	131.000	469.000
Formazione	38.000	38.000	77.000	77.000	230.000
Forniture sanitarie, nutrienti e attrezzature, compresi i trasporti	115.000	115.000	115.000	115.000	460.000
Ricerche, monitoraggio nutrizionale e valutazione	23.000	23.000	23.000	23.000	92.000
Totale costi operativi	**422.000**	**430.000**	**445.000**	**438.000**	**1.735.000**
Costi gestionali / amministrativi 7%					121.450
Costo totale					**1.856.450**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto REPUBBLICA CENTRAFRICANA è possibile fare un versamento tramite:
- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 O050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

Adottiamo un progetto

ACQUA E IGIENE

TANZANIA

Acqua e igiene per le scuole

La Tanzania è uno dei paese più stabili a livello politico dell'Africa sub-sahariana. Tuttavia, nonostante una crescita economica positiva (circa + 7% annuo), è ancora tra i paesi più poveri al mondo: un terzo delle famiglie vive con meno di un dollaro al giorno.
La mortalità infantile 0-5 anni è in calo, nel 2005 era di 112 morti su mille nati vivi e nel 2010 era scesa a 108 morti su mille, ma rimane alta in misura inaccettabile: in pratica, ogni giorno in media muoiono circa 515 bambini per cause che si potrebbero prevenire e curare: mancanza di assistenza al parto, malnutrizione, malattie trasmissibili, malaria. Un terzo delle morti di bambini sono legate a malattie intestinali che dipendono dalla contaminazione oro-fecale dell'acqua e dalla scarsa igiene. Nelle zone rurali della Tanzania, la situazione è nettamente peggiore rispetto alle aree urbane: la metà dei bambini soffre di gravi deprivazioni rispetto ai bisogni essenziali, e di questi in particolare il 78% manca di adeguate forniture di acqua potabile. L'UNICEF ha calcolato che il lavaggio delle mani con il sapone potrebbe ridurre il rischio di diarrea del 47% e servizi igienici adeguati di almeno il 36%. Ma servizi idrici e igienici ed educazione all'igiene sono estremamente carenti non solo nelle abitazioni, ma anche nelle scuole della Tanzania, contribuendo a mettere a rischio il diritto fondamentale dei bambini ad andare a scuola in un ambiente sano. Uno studio in 16 distretti del paese ha mostrato che il 20% delle scuole ha solo una latrina ogni 100 bambini, alcune scuole persino ogni 500 bambini, mentre molte altre sono del tutto prive di acqua o di gabinetti separati per maschi e femmine; il 91% dei gabinetti è fuori uso o malsano. La ricerca condotta su tutte le scuole di 16 distretti del paese ha riscontrato che solo l'1% delle scuole disponeva di sapone per lavarsi le mani e solo il 4% aveva dei servizi adatti alle esigenze di bambini diversamente abili.

Cosa fa l'UNICEF

I bambini trascorrono buona parte del loro tempo a scuola e intorno alla scuola. Un approvvigionamento idrico inadeguato e servizi igienici malsani o inesistenti non solo sono un pericolo per la salute del bambino, ma contribuiscono alla bassa frequenza e allo scarso rendimento scolastico, perché i bambini spesso devono affrontare il duro lavoro dell'approvvigionamento e trasporto di acqua prima di andare a scuola, e perché a causa dell'acqua contaminata si ammalano frequentemente di diarrea, vermi, schistosomiasi o infezioni respiratorie e quindi perdono più giorni di scuola. Per contro, l'educazione all'igiene a scuola ha effetti moltiplicatori anche sulle pratiche igieniche domestiche e sull'attenzione alla qualità dell'acqua consumata in famiglia. L'UNICEF sta sostenendo il governo della Tanzania nel seguire

le "linee guida" che sono state sviluppate per l'acqua e igiene, sperimentate in 21 scuole pilota nello scorso biennio, affinché si possa garantire uno standard minimo di condizioni per quanto riguarda l'accesso all'acqua, servizi idrici e igienici ed educazione all'igiene in tutte le scuole del paese, con particolare attenzione a quelle nelle aree più isolate e povere.

L'obiettivo generale del progetto "Acqua e igiene nelle scuole" è di garantire un accesso sostenibile a impianti idrici e servizi igienici di buona qualità e all'educazione all'igiene, nelle scuole primarie della Tanzania. L'esperienza UNICEF di lavoro sul campo in Tanzania dimostra che è possibile fare la differenza nella vita dei bambini, con interventi a basso costo mirati sulle aree maggiormente critiche. Si stima che con un investimento complessivo di 450 milioni di dollari sarebbe possibile portare acqua potabile e gabinetti sicuri in tutte le 18.000 scuole primarie del paese, a beneficio di 10 milioni di bambini.

Il progetto specifico di cui si propone il finanziamento è parte di questo impegno nazionale e punta sulle scuole più povere, isolate e prive di finanziamenti. In particolare, il progetto prevede:

1) Costruzione di servizi idrici e sanitari (gabinetti, lavabi, fonti idriche ecc.), ed educazione all'igiene, a beneficio di 42.000 bambini, in 60 scuole primarie scelte tra le più povere della Tanzania. Le costruzioni terranno conto delle esigenze dei bambini diversamente abili, per assicurare che anche questi bambini abbiano diritto alla scuola. Ogni scuola sarà dotata di 12 gabinetti, separati per maschi e femmine, di una condotta per la fornitura dell'acqua da fonti locali, serbatoio o cisterna, e di due strutture con lavandini in serie per lavarsi.
2) Formazione di 22 facilitatori nazionali e staff di ONG sulle linee guida nazionali per acqua e igiene nelle scuole.
3) Sviluppo delle competenze dei comitati scolastici e delle autorità locali, con la formazione di 150 membri dei comitati scolastici e di 150 insegnanti, affinché siano in grado di applicare efficacemente le linee guida e assicurare la manutenzione degli impianti e la gestione delle risorse idriche nelle scuole assistite.

© UNICEF/Julia Pivovarova/UNICEF Tanzania/2011

COSTI DEL PROGETTO (in €)

	2012-2015	Già finanziati	Da finanziare
Valutazione e studi di fattibilità	59.000	59.000	-
Forniture idriche e installazione (una scuola media ha bisogno di due serbatoi per l'acqua piovana da 20 m³ l'uno e di un pozzo con pompa a mano), in 60 scuole nei distretti target	670.000	-	670.000
Costruzione di 12 gabinetti separati per maschi e femmine e di 2 lavandini in 60 scuole nei distretti target	530.000	-	530.000
Educazione all'igiene e formazione degli insegnanti in 60 scuole nei distretti target	355.000	355.000	-
Sviluppo delle competenze e formazione sulle linee guida, compresa la stampa e distribuzione di 160 manuali per la gestione dell'acqua e la promozione dell'igiene nei distretti target	60.400	60.400	-
Assistenza tecnica per 4 anni e monitoraggio in corso d'opera e a fine progetto	355.500	203.300	146.200
Totale	**2.029.900**	**683.700**	**1.346.200**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto TANZANIA è possibile fare un versamento tramite:

- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 O050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

ZAMBIA

Lotta alla malnutrizione infantile

Lo Zambia è uno dei paesi che continuano a non riuscire a migliorare la condizione di salute della popolazione, a causa di alti tassi di malnutrizione. Pur essendo leggermente migliorati, gli indicatori nutrizionali chiave continuano a essere alti in misura inaccettabile, in particolare tra i bambini sotto i 5 anni. La DHS (Ricerca Demografica e Sanitaria) del 2007 ha rivelato che il 45% dei bambini sotto i 5 anni soffre di ritardo nella crescita, il 5% è affetto da malnutrizione acuta e il 14% è sottopeso. Anche le carenze di micronutrienti sono alte, con il 53% di bambini affetti da carenza di vitamina A, il 4% dei bambini in età scolare con disturbi da carenza di iodio, il 46% anemico.

Tutti questi indicatori contribuiscono ad alti tassi di mortalità neonatale e infantile, rispettivamente 34 su 1.000 nati vivi e 19 su 1.000. L'incidenza dell'HIV raggiunge livelli molto alti, il 14,3% della popolazione totale, e contribuisce pesantemente alla mortalità e morbilità di donne e bambini: l'alta incidenza dell'HIV è concausa di ben il 16% della mortalità 0-5 anni e ha aggravato le condizioni di povertà e vulnerabilità dei bambini.

Le cause della malnutrizione in Zambia sono molteplici: povertà, insicurezza alimentare a livello familiare, abitudini alimentari sbagliate e cattive condizioni di salute. La mancanza di conoscenze adeguate sulla corretta nutrizione infantile aggrava i problemi connessi alla malnutrizione cronica.

Gli interventi governativi

In risposta alla situazione descritta il governo e i suoi partner hanno definito una politica alimentare e nutrizionale e un piano operativo per dare un quadro condiviso alla lotta alle diverse cause della malnutrizione. La Commissione nazionale per l'alimentazione e la nutrizione concentra la sua attività sulle questioni generali, come la promozione di una corretta alimentazione, la comunicazione volta a promuovere cambiamenti comportamentali, i meccanismi di coordinamento, monitoraggio, valutazione e sorveglianza alimentare, e ha sviluppato delle linee guida per la realizzazione di programmi nutrizionali. Il Ministero della sanità punta a potenziare i programmi di alimentazione neonatale e infantile, di gestione integrata della malnutrizione acuta e di controllo e promozione della crescita. Si stanno compiendo notevoli sforzi per rafforzare le capacità di pianificazione e realizzazione di programmi nutrizionali a livello di comunità, visti come strategia chiave per sostenere pratiche nutrizionali e sanitarie positive.

Il contributo dell'UNICEF

Il contributo dell'UNICEF è destinato sia a rafforzare i sistemi sia a garantire l'erogazione di servizi, a diversi livelli.

Livello politico:

- Advocacy con i decisori senior per sostenere i programmi nutrizionali.
- Attività d'informazione e formazione, campagne contro la malnutrizione attraverso media come le radio comunitarie locali.
- Coordinamento tra le parti interessate nella realizzazione dei vari interventi nutrizionali, per razionalizzare l'uso delle limitate risorse disponibili.

Livello di attuazione:

- Formazione di operatori sanitari sulla promozione delle corrette pratiche di nutrizione neonatale e infantile e sulla gestione integrata della malnutrizione acuta.
- Controllo dei livelli di micronutrienti attraverso strategie come le Settimane della salute infantile, due volte l'anno, in cui l'erogazione di vaccini e altri interventi sanitari di base viene integrata con campagne di promozione sanitaria e con la somministrazione di vitamina A e vermifughi.
- Fornitura di scorte di base per i programmi nutrizionali, come capsule di vitamina A, pastiglie antielmintiche, latte terapeutico F75 ed F100, alimenti terapeutici pronti all'uso come il plumpynut, e di strumentazione antropometrica (bracciali per la misurazione della circonferenza del braccio, bilance di precisione, bilance digitali e cartelle cliniche per i bambini).
- Formazione per la pianificazione e attuazione, a livello provinciale e distrettuale, del *Pacchetto nutrizionale essenziale* inserito nel sistema sanitario: promozione dell'allattamento al seno e di corrette integrazioni alimentari nello svezzamento, promozione di una buona alimentazione materna, controllo dell'anemia e della carenza di vitamina A nei bambini e nelle donne in allattamento, controllo della carenza di iodio.

Livello comunitario:

- Formazione di operatori sanitari di comunità sulla promozione delle corrette pratiche di nutrizione neonatale e infantile e sulla ricerca attiva e diagnosi dei casi di bambini gravemente malnutriti, da indirizzare ai servizi sanitari per le necessarie terapie.
- Formazione di gruppi a base comunitaria per il monitoraggio e la promozione della crescita, come strumento principale per gli interventi nutrizionali a livello comunitario.

BUDGET (in €) 2011-2014

	2011	2012	2013	2014	Totale
Rafforzamento del sistema nazionale di sorveglianza nutrizionale in particolare per i livelli di micronutrienti	115.000	-	-	115.000	230.000
Advocacy sulla nutrizione con i decisori politici e i media e attuazione di una strategia di comunicazione nutrizionale	77.000	38.000	38.000	38.000	191.000
Fornitura di scorte nutrizionali di base (latte F75, F100, integratori combinati di vitamine e minerali, plumpynut) e strumentazione antropometrica	115.000	192.000	192.000	115.000	614.000
Contributo ai costi operativi delle Settimane della salute dell'infanzia	77.000	77.000	77.000	77.000	308.000
Formazione degli operatori sanitari sulla terapia della malnutrizione acuta grave e sulla nutrizione di neonati e bambini	115.000	115.000	115.000	77.000	422.000
Formazione di volontari delle comunità sulla diagnosi precoce della malnutrizione infantile grave e sulla corretta nutrizione di neonati e bambini	77.000	154.000	154.000	154.000	539.000
Totale costi operativi	**576.000**	**576.000**	**576.000**	**576.000**	**2.304.000**
Costi gestionali/amministrativi 7%					161.280
Costo totale					**2.465.280**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto ZAMBIA è possibile fare un versamento tramite:

- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT16 O050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

Adottiamo un progetto

PROTEZIONE

BANGLADESH

Proteggere i bambini lavoratori e di strada

Il Bangladesh è tra i paesi più densamente popolati al mondo, con quasi 143 milioni di abitanti, di cui 68 milioni bambini. Il paese è uno dei più poveri al mondo e le risorse territoriali e marine sono sovra-sfruttate, con livelli nutrizionali estremamente bassi.
Le condizioni di povertà e sottosviluppo colpiscono in particolare i bambini. I più vulnerabili sono i bambini di strada: privi di protezione, più facilmente esposti ad abusi e sfruttamento, crescono ai margini della società. A rischio sono anche i bambini sfruttati nel lavoro minorile: in Bangladesh esiste un'ampia tolleranza sociale verso il lavoro minorile e la legislazione nazionale in materia viene raramente applicata.
Tutte queste condizioni sono aggravate da disastri naturali periodici come alluvioni e cicloni tropicali; il Bangladesh è infatti uno dei paesi più colpiti dai cambiamenti climatici mondiali.

Cosa fa l'UNICEF

L'obiettivo del progetto è migliorare l'accesso a servizi di protezione sociale delle famiglie più povere e vulnerabili, al fine di ridurre abusi, sfruttamenti e violenze, subiti in particolare da bambini, giovani e donne.

Rafforzare un pacchetto minimo di servizi di protezione sociale per garantire assistenza continua

- Rendere operativi e aumentare i servizi di protezione sociale in aree selezionate, in concreto: campagne di sensibilizzazione sociale, servizi di assistenza mobile e numero verde di sostegno, assistenza giuridica e legale, spazi a misura di bambino, rifugi notturni e per l'accoglienza temporanea, sussidi in denaro, servizi che permettano l'integrazione di bambini e adolescenti. Grazie al sostegno dell'UNICEF è stato sviluppato un modello di spazio a misura di bambino permanente, che costituisce un punto di riferimento per le comunità. L'UNICEF ha deciso di implementare questi spazi come parte del programma di protezione sociale in zone colpite da disastri naturali (inondazioni, cicloni) e nelle zone più povere delle città. Il pacchetto di servizi mira a prevenire il lavoro minorile, a offrire servizi di identificazione e registrazione e a indirizzare bambini e adolescenti verso le strutture più adeguate, con l'obiettivo del reinserimento sociale.
- Gestione dei dati e informazioni disponibili al fine di migliorare i servizi di protezione sociale. Verrà creata una banca dati che raccolga informazioni sulla gestione di bambini a rischio. La documentazione sarà fondamentale per valutare l'efficienza dei servizi sostenuti, sulla cui base costruire un modello da seguire, e per influenzare le politiche nazionali di protezione dell'infanzia. Le informazioni verranno condivise con le ONG

partner; inoltre si continuerà a coinvolgere i partner governativi, in particolare il ministero del Welfare e quello per l'Infanzia e le Donne.

Migliorare le capacità delle istituzioni e delle ONG e la gestione dei sistemi informativi sulla protezione dell'infanzia, al fine di garantire gli standard minimi di assistenza

- Sostegno alla rete di protezione per l'infanzia nei distretti beneficiari, per promuovere buone pratiche di assistenza familiare e contrastare il lavoro minorile, i matrimoni precoci e la violenza contro i minori, coordinando le risposte a ogni singolo caso e re-indirizzando i casi alle strutture competenti.
- Sostegno ai servizi di protezione per l'infanzia attraverso:
  - Assistenza tecnica per riformare e migliorare i sistemi di assistenza negli istituti di accoglienza; promuovere pratiche di assistenza familiare e comunitaria; sviluppare, rafforzare e monitorare gli standard minimi di assistenza sociale.
  - Assistenza tecnica e risorse aggiuntive al ministero del Welfare e alla direzione dei Servizi sociali per implementare e documentare i cambiamenti in alcuni istituti pilota.
  - Sostegno affinché gli standard minimi di assistenza siano introdotti nei rifugi governativi per i bambini di strada e la gestione dei casi avvenga monitorando i bambini e con un successivo re-indirizzo a strutture adeguate e al reinserimento sociale.

Risultati previsti

- Verranno raggiunte in particolare le famiglie con bambini che vivono nelle aree più a rischio, ovvero quelle rurali, le zone più povere delle aree urbane, le aree colpite da disastri naturali. Verrà fornito sostegno attraverso l'indirizzo a personale qualificato e servizi di protezione sociale. Si prevede in media di sostenere ogni anno 16.500 bambini e adolescenti.
- Verrà costituita una banca dati che raccolga informazioni sulla gestione dei casi.
- Saranno rese operative 10 reti di protezione per l'infanzia e ogni anno verranno assistiti almeno 1.000 casi di bambini a rischio o che necessitano di protezione speciale.
- Almeno 500 bambini che vivono in istituti riceveranno sostegno in linea con gli standard minimi di assistenza sociale.

BUDGET (in €)

	Costi annuali
Rafforzare un pacchetto minimo di servizi di protezione sociale per garantire un'assistenza continua (spazi a misura di bambino permanenti, rifugi notturni e temporanei, assistenza giuridica e legale, attività di integrazione, ecc.) a beneficio di 16.500 bambini	470.000
Sostegno per rendere operative 10 reti di protezione per l'infanzia, per la gestione di almeno 1.000 casi l'anno	7.000
Sostegno ai servizi di protezione per l'infanzia per riformare il sistema di assistenza negli istituti di accoglienza, a beneficio di almeno 500 bambini	32.500
Costi gestionali e amministrativi (7%)	35.700
Totale	**545.200**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto BANGLADESH è possibile fare un versamento tramite:
- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 D050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

MYANMAR

Lotta alla malnutrizione infantile

Un terzo dei bambini sotto i 5 anni del Myanmar è sottopeso e/o soffre di ritardo nella crescita; l'8,6% soffre di malnutrizione acuta, il secondo tasso più alto nell'Asia sud-orientale, dopo Timor. Circa 80.000 bambini affetti da malnutrizione acuta sono ad alto rischio di morte. Non ci sono differenze di genere, ma esistono forti diseguaglianze regionali: ad esempio, lo stato settentrionale di Rakhine, confinante con il Bangladesh, soffre di alti livelli di povertà e alti tassi di malnutrizione acuta.

Tra le cause della malnutrizione infantile non ci sono solo quantità di cibo insufficienti, scarsa igiene, accesso limitato all'acqua potabile e ai servizi sanitari, ma anche pratiche di cura e alimentazione sbagliate. Si potrebbe prevenire gran parte della malnutrizione infantile dando alimenti integrativi, in quantità e qualità adeguate, ai bambini sopra i 6 mesi. Aggiungere una bustina d'integratori (con tutti i micronutrienti necessari) può migliorare la qualità dell'alimentazione dei bambini a costi molto bassi.

Carenze di micronutrienti

Le principali carenze di micronutrienti in Myanmar sono quelle di vitamina A, iodio, ferro e vitamina B1, che possono essere causa di menomazioni irreversibili nello sviluppo cognitivo e fisico. Circa il 64% dei bambini sotto i 5 anni, il 45% delle donne non gravide e il 26% delle adolescenti soffrono di **anemia**, la cui causa principale è la carenza di ferro. Una delle concause dell'anemia nei bambini piccoli è l'infestazione intestinale da **vermi**. Uno studio del 2002 ha riscontrato che il 69% dei bambini in età prescolare era infetto da uno o più tipi di vermi, il che può portare a un deterioramento dello stato nutrizionale complessivo e contribuisce all'anemia di origine alimentare.

La carenza clinica di **vitamina A** non rappresenta più un problema diffuso in quanto l'UNICEF ha sostenuto campagne semestrali di somministrazione raggiungendo circa il 90% degli oltre 6 milioni di bambini tra 6 e 59 mesi. I disturbi connessi alla carenza di **iodio**, una delle cause più comuni di danni cerebrali tra i bambini, erano in passato un problema nazionale ma grazie al Programma universale di iodurazione del sale si è raggiunto un notevole aumento nel consumo di sale iodato.

Gli interventi dell'UNICEF

In seguito al ciclone Nargis del maggio 2008 l'UNICEF, a capo del Gruppo di azione per la nutrizione, ha sviluppato delle linee guida, approvate dal Governo, per la gestione comunitaria dei casi di malnutrizione acuta grave con l'uso di alimenti terapeutici pronti all'uso. Varie ricerche nutrizionali condotte nel 2008 e nel 2009 nella aree colpite dal ciclone hanno messo in evidenza che gli alimenti terapeutici pronti all'uso erano stati impiegati con successo nei casi senza complicazioni mediche, mentre i casi con complicazioni venivano inviati a 22 reparti nutrizionali in altrettanti ospedali.

L'UNICEF sostiene l'attuazione di un pacchetto di interventi:

- Interventi ad alto impatto per la lotta alla mortalità infantile come

la cura e la prevenzione delle malattie infantili più comuni (diarrea, polmonite) che spesso coesistono con la malnutrizione.

- Promozione di pratiche di allattamento al seno ottimali, alimentazione neonatale e infantile appropriata e trattamento della malnutrizione acuta grave.
- Campagne di somministrazione di micronutrienti per il controllo dell'anemia, della carenza di vitamina A e B1, e campagne di iodurazione del sale.
- Campagne nazionali di terapie antielmintiche per i bambini piccoli, che contribuiscono alla riduzione dell'anemia e della malnutrizione proteico-calorica.
- Uso d'integratori in polvere a base di ferro e altri micronutrienti: un programma sperimentale UNICEF ha portato a un'importante diminuzione dell'anemia nei bambini, in soli 4 mesi. Si tratta di un intervento con un buon rapporto costi-benefici, da estendere su scala nazionale.
- Lotta contro la malnutrizione acuta grave nei bambini sotto i 5 anni delle aree ad alto rischio usando Plumpynut. Dal 2008 a oggi l'UNICEF ha finanziato il trattamento di 5.000 bambini affetti da malnutrizione acuta grave, riportando un alto tasso di recupero. Il protocollo nazionale per la gestione a livello comunitario della malnutrizione acuta è stato riveduto e quindi adottato dal Ministero della Sanità.

Si punterà, dal 2011 al 2014, a mantenere alti livelli di copertura delle terapie antielmintiche, a potenziare il programma contro la malnutrizione acuta e a prevenire le carenze di micronutrienti attraverso la distribuzione di integratori in polvere nelle aree a rischio.

Questi i principali interventi previsti:

Trattamento della malnutrizione acuta grave nelle aree ad alto rischio

- Formazione di personale sanitario e operatori di comunità per l'individuazione tempestiva dei casi di malnutrizione acuta all'interno delle comunità.
- Gestione della malnutrizione acuta senza complicazioni mediche all'interno delle comunità, attraverso la distribuzione di plumpynut e altri alimenti terapeutici.
- Sostegno ai reparti nutrizionali ospedalieri nella gestione dei casi di malnutrizione acuta grave con complicazioni mediche, con l'utilizzo di alimenti terapeutici pronti all'uso o di latte terapeutico F75 e F100.

Integratori alimentari in polvere nelle aree ad alto rischio

- Promozione dell'allattamento al seno esclusivo e di corrette pratiche di integrazione alimentare.
- Controllo delle carenze da micronutrienti e miglioramento della qualità dell'integrazione alimentare usando integratori in polvere per bambini tra 6 e 23 mesi.

Sistema informativo sulla nutrizione

- Creazione di un sistema di sorveglianza nutrizionale e allerta tempestiva.
- Rete tecnica nazionale sulla nutrizione per garantire una risposta comune da parte di tutti i partner ed evitare sovrapposizioni.

Campagne nazionali due volte l'anno di somministrazione di vermifughi per i bambini tra 2 e 5 anni.

Queste attività verranno realizzate in collaborazione con le Nazioni Unite e le ONG partner per tutti i livelli di attuazione, con il Centro nazionale per la nutrizione a livello nazionale, con le equipe nutrizionali statali e dipartimentali a livello dei singoli stati, e con i funzionari medici locali nei singoli territori.

Principali risultati previsti

- Ogni anno fino a 90.000 bambini a rischio tra 6 e 24 mesi riceveranno integratori alimentari in polvere per almeno 60 giorni all'anno.
- Ogni anno fino a 1.500 bambini affetti da malnutrizione acuta grave nelle aree a rischio verranno curati con plumpynut, con un tasso di recupero del 75%.
- Verrà istituito/rinforzato un Sistema di sorveglianza nutrizionale in 3 aree ad alto rischio.
- Ogni anno fino a 3,5 milioni di bambini tra 2 e 5 anni riceveranno terapie antielmintiche (vermifughi).

BUDGET (in €) 2011-2014

	2011	2012	2013	2014	Totale
1 - Diffusione del trattamento della malnutrizione acuta grave	165.000	165.000	165.000	165.000	660.000
2 - Diffusione dell'uso di integratori in polvere per migliorare la qualità del cibo	91.000	91.000	91.000	91.000	364.000
3 - Campagna nazionale due volte l'anno di terapie antielmintiche	110.000	110.000	110.000	110.000	440.000
4 - Informazione nutrizionale e coordinamento	50.000	50.000	50.000	50.000	200.000
5 - Sostegno a programmi trasversali	41.000	41.000	41.000	41.000	164.000
Totale costi operativi	**457.000**	**457.000**	**457.000**	**457.000**	**1.828.000**
Costi amministrativi (7%)					128.000
Costo totale					**1.956.000**

COME PARTECIPARE Per contribuire alla realizzazione del progetto MYANMAR è possibile fare un versamento tramite:

- c.c. postale n. 745000 intestato a UNICEF-Italia (i bollettini sono disponibili in tutti gli uffici postali)
- c.c. bancario presso Banca Popolare Etica IBAN: IT55 D050 1803 2000 0000 0505 010
- donazione con tutte le carte di credito sul sito www.unicef.it oppure telefonando al Numero Verde 800-745.000

Comitato Italiano per l'UNICEF-Onlus via Palestro, 68 - 00185 Roma - tel. 06478091 fax 0647809270 **www.unicef.it** email: programmi@unicef.it Codice Fiscale 01561920586

L'educazione
è il pane dell'anima.

Giuseppe Mazzini

© UNICEF BANA2014-00314 Habibul Haque

Nota integrativa

IDENTITÀ DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS

Agevolazioni e contributi

Il Comitato Italiano per l'UNICEF, in quanto ONLUS, di diritto gode delle agevolazioni spettanti a tali organizzazioni: è esentata dall'imposta di bollo, da quella sulle pubblicità laddove i Comuni abbiano deliberato in merito e dalle altre imposte dirette ed indirette in occasione di manifestazioni una tantum finalizzate al reperimento di fondi per fini istituzionali.

Il Comitato Italiano per l'UNICEF - in applicazione della normativa riguardante gli organismi internazionali di cui all'art. 72 del D.P.R. 633/72, è esentato dall'applicazione dell'IVA per cessioni o prestazioni ricevute e superiori all'importo di Euro 300,00.

Il Comitato non svolgendo alcuna attività commerciale non è soggetto ad imposizione diretta.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2013

Il Bilancio del Comitato Italiano per l'UNICEF corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è stato redatto secondo i criteri previsti dalla normativa civilistica, integrati ed interpretati sul piano della tecnica dalle raccomandazioni della Commissione Aziende Non Profit costituita in seno al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, oltreché per gli aspetti non contemplati dalle citate raccomandazioni ed ove applicabili, dai principi contabili statuiti dai Consigli nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come rivisitati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il Bilancio è stato predisposto applicando i medesimi criteri di valutazione e gli stessi principi contabili adottati nell'esercizio precedente.

Il Bilancio dell'esercizio risulta composto dallo Stato Patrimoniale, definito secondo il criterio espositivo della liquidità crescente, dal Rendiconto Gestionale, predisposto a sezioni divise e contrapposte, e dalla Nota Integrativa. È allegato al bilancio il Rendiconto Finanziario (Allegato 1) che, per completezza, espone comparativamente i valori dello scorso esercizio. Il Bilancio è inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La nota integrativa, come lo Stato Patrimoniale e il Rendiconto Gestionale, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs. n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del codice civile: tutti gli importi espressi in unità di euro sono stati arrotondati, all'unità inferiore se inferiori a 0,5 euro e all'unità superiore se pari o superiori a 0,5.

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A..

I dati dell'esercizio 2012 sono presentati in forma comparativa e nella Nota Integrativa sono commentate le principali variazioni intervenute tra il 2013 ed il 2012.

Il Rendiconto Gestionale, come peraltro previsto dal documento di riferimento "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit", è strutturato per aree di attività allo scopo di dare evidenza ai modi di acquisizione e impiego delle risorse nello svolgimento della propria attività. In particolare si distinguono:

Attività istituzionale

Accoglie, per competenza economica, gli oneri ed i proventi riferiti all'attività primaria del Comitato Italiano, ossia i componenti economici che riguardano l'attività di raccolta fondi per donazioni e cessione di prodotti dell'UNICEF.

Attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Accoglie gli oneri e i proventi derivanti dall'attività di sensibilizzazione e di promozione che mira a far conoscere la missione dell'UNICEF nel territorio nazionale. Include la realizzazione di progetti specifici commissionati da enti pubblici e privati per la sensibilizzazione sui temi legati all'infanzia e all'adolescenza in Italia. Tale attività svolta anche con l'ausilio di figure di primo piano nei diversi settori interessati viene indirizzata a particolari nuclei di aggregazione sociale (scuole, università, sindaci, medici, parlamentari e istituzioni nazionali).

Attività di gestione finanziaria

Accoglie gli oneri e i proventi delle attività di gestione patrimoniale e finanziaria, conseguenti alle attività di raccolta fondi del Comitato Italiano; anche i proventi netti derivanti dalla gestione finanziaria concorrono al risultato pro UNICEF.

Attività di natura straordinaria

Accoglie gli oneri e i proventi a carattere non ricorrente ed abituale che si possono manifestare nell'attività del Comitato Italiano.

Attività di supporto generale

Accoglie gli oneri e i proventi non attribuibili a progetti specifici, relativi quindi essenzialmente ai costi di struttura, di gestione sede e delle strutture provinciali, all'attività di supporto svolta dal personale amministrativo, agli altri oneri di diversa e variegata tipologia.

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data d'incasso o del pagamento e dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Il Comitato Italiano, sulla base di appositi pareri acquisiti e delle raccomandazioni emanate dalla Commissione Aziende Non Profit costituita in seno al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti, provvede alla capitalizzazione dei costi sostenuti per l'acquisizione e la manutenzione straordinaria del fabbricato adibito a sede principale.
In particolare, tali oneri, così come previsto dalle raccomandazioni, sono sospesi tra le immobilizzazioni materiali e non vengono ammortizzati, in quanto si tratta di oneri corrisposti a fronte dell'immobile di interesse storico e con vita utile indefinita. Parimenti è contabilizzata una riserva non distribuibile di Patrimonio Netto.
Tutti i restanti oneri sostenuti dal Comitato sono iscritti per competenza nel Rendiconto della Gestione distinguendo opportunamente tra le aree gestionali di riferimento in quanto nell'accordo tra il Comitato Italiano e l'UNICEF è previsto che il Comitato, dedotte le spese necessarie al proprio funzionamento, invii all'UNICEF l'importo della raccolta di fondi realizzata nel periodo. Quindi, laddove fossero utilizzati criteri di ripartizione in base alla vita utile del bene, si avrebbe un risultato economico diverso da quello necessario a consentire il trasferimento dei fondi ricevuti.

In base al citato accordo, tutta l'attività svolta in Italia è effettuata in nome e per conto dell'UNICEF e tutti i beni e i valori comunque acquisiti sono di proprietà dell'UNICEF anche se formalmente intestati al Comitato che di questi è rappresentante negoziale. In virtù di tale principio, la titolarità e il possesso dei beni sono concessi al Comitato solo se e in quanto l'UNICEF ritenga di mantenere il rapporto di mandato; qualora questo rapporto cadesse, ogni bene ed ogni attività non dovrebbe passare all'UNICEF ma sarebbe

già dell'UNICEF in base alle norme dell'accordo che attribuiscono all'Organismo Internazionale la posizione di dominus su ogni bene e valore del Comitato.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce comprende tutti i titoli di Stato e le obbligazioni pervenute a seguito di eredità a favore dell'UNICEF, in attesa di essere liquidati. Tali titoli sono iscritti al valore nominale, il quale viene rettificato in caso di perdite durevoli di valore. Gli interessi sono contabilizzati per competenza al netto dell'imposta sostitutiva e, per la componente maturata ma non ancora liquidata, iscritti tra i ratei attivi.

Rimanenze

La voce accoglie i crediti a fronte di oneri sostenuti dal Comitato Italiano per l'esecuzione di progetti con enti pubblici ed enti privati ancora in corso di esecuzione alla data di chiusura del bilancio, o chiusi e da rendicontare nell'esercizio successivo.

Crediti

I crediti sono esposti al loro presumibile valore di realizzo. La rappresentazione dei crediti nello Stato Patrimoniale, tra le immobilizzazioni finanziarie o l'attivo circolante, è avvenuta considerando le varie caratteristiche dei crediti stessi, al fine di effettuare una diversa esposizione in base non solo alla natura del credito, ma anche del debitore e della scadenza nel rispetto di quanto statuito dal documento n. 15 emesso dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide di banca, postali e di cassa sono iscritte al valore nominale, per la loro reale consistenza.

Ratei e risconti

I ratei e risconti attivi si riferiscono a quote di oneri e proventi comuni a due o più esercizi. Sono calcolati secondo il principio della competenza temporale e nel rispetto del principio generale di correlazione degli oneri e dei proventi in ragione d'esercizio.

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio libero

Accoglie il valore dei fondi disponibili del Comitato Italiano costituiti dal risultato dell'attività pro UNICEF dell'ultimo esercizio; tali fondi hanno la caratteristica di essere liberi da vincoli specifici e sono quindi utilizzabili per il perseguimento dei fini istituzionali del Comitato Italiano stesso, fermo rimanendo che ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, tali fondi sono di esclusiva pertinenza dell'UNICEF. I fondi sono iscritti al loro valore nominale.

Patrimonio vincolato

Accoglie il valore dei fondi vincolati, divenuti tali per volontà degli organi deliberativi del Comitato Italiano; in particolare si distingue tra:
- il valore delle risorse impegnate per decisione dei suddetti organi in investimenti specifici del Comitato Italiano (fondo reinvestito in immobili);
- il valore delle risorse destinate dagli organi istituzionali del Comitato Italiano al fondo per il funzionamento del Comitato Italiano.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali

tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti ed è stato determinato sulla base di quanto disposto dall'art. 2120 del Codice Civile e dai contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di chiusura del Bilancio considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.
Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a tale data.
La passività è oggetto di rivalutazione a mezzo di indici previsti dalla specifica normativa in materia.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono stati iscritti in bilancio al valore nominale.

Proventi e oneri

La rilevazione degli oneri e dei proventi avviene nel rispetto dei principi della competenza temporale e della prudenza. Pertanto i proventi vengono rilevati nel periodo in cui sono ricevuti o in quello in cui si acquisisce il diritto a riceverli indipendentemente dai vincoli e dalle restrizioni che possano condizionare il momento di utilizzo o le modalità di fruizione degli stessi e si tiene conto dei rischi e delle perdite di competenza con il medesimo criterio.
I proventi e gli oneri sono rappresentati secondo la loro area di gestione.

Imposte

La sola imposizione applicabile è quella relativa all'IRAP in quanto nessun risultato fiscalmente rilevante attiene il campo di applicazione dell'IRES. La predetta imposta IRAP viene applicata secondo i principi riferibili alle organizzazioni che non svolgono attività commerciale ed è calcolata sugli importi relativi alle retribuzioni, alle collaborazioni e ai compensi meramente occasionali.

Beni provenienti da eredità

In base a quanto già descritto nei criteri relativi alle immobilizzazioni materiali ed immateriali, essendo tutta l'attività svolta in Italia effettuata in nome e per conto dell'UNICEF Internazionale, tutti i beni mobili ed immobili acquisiti a titolo di eredità restano di fatto di proprietà di quest'ultimo e pertanto, le relative poste, non vengono formalmente iscritte all'interno del bilancio del Comitato.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Descrizione	Valore al 31/12/2012	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valore al 31/12/2013
Terreni e fabbricati	12.502.475	-	-	-	12.502.475
Immobilizz.ni in corso e acconti	-	-	-	-	-
Totale	**12.502.475**	**-**	**-**	**-**	**12.502.475**

Le immobilizzazioni materiali ammontano a Euro 12.502.475 al 31 dicembre 2013 e si riferiscono a quanto impegnato fino a tale data per l'acquisto e le sistemazioni della sede nazionale di Roma. Tale voce non ha subito variazioni durante l'esercizio.
A fronte dell'iscrizione di tale attività nel bilancio e per pari importo, è stata allocata nel patrimonio netto del Comitato una riserva di natura vincolata.

L'ammontare delle spese per beni ad utilità pluriennale sostenute durante l'esercizio e direttamente iscritte come descr itto nei criteri di valutazione, tra gli oneri nel rendiconto gestionale è pari a Euro 140.127 (Euro 220.590 nel 2012).

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a Euro 1.004.663 al 31 dicembre 2013.
Il portafoglio titoli, interamente generato da lasciti ed eredità, nel corso dell'esercizio ha subìto un decremento complessivo pari ad Euro 2.084.474.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Altri titoli	1.004.663	3.089.137	-2.084.474
Totale	**1.004.663**	**3.089.137**	**-2.084.474**

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Titoli da eredità	1.002.081	3.086.555	-2.084.474
Con scadenza entro l'esercizio successivo	730.026	910.315	-180.289
Con scadenza oltre l'esercizio successivo	272.055	2.176.240	-1.904.185
Titoli vincolati	2.582	2.582	-
Totale	**1.004.663**	**3.089.137**	**-2.084.474**

La tipologia dei titoli detenuti in portafoglio è la seguente:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Obbligazioni	46.068	574.759	-528.691
Titoli di stato	233.000	2.489.722	-2.256.722
Azioni (vincolate e non)	725.595	24.656	700.939
Totale	**1.004.663**	**3.089.137**	**-2.084.474**

Di seguito si riepiloga il confronto tra il valore nominale di iscrizione in bilancio dei titoli e il relativo valore di mercato.

Soggetto Emittente	Data scadenza	Valore Nominale	F.V. al 31.12.2013	Delta V.N vs F.V.
BTP 01AG15 3,75% Er. Ascari	1/8/2015	2.000	2.077	-77
BTP 01AG17 5,25% Er. Giromini	1/8/2017	4.000	4.416	-416
BTP 01FB37 4% Ered. Mangiagalli Egidio	1/2/2037	100.000	91.990	8.010
BTP 01MZ 2019 4,5 Er. Ascari	1/3/2019	1.000	1.082	-82
BTP 1AG14 4,25% D Er. Ascari	1/8/2014	7.000	7.138	-138
BTP 01AG34 5% Er.Miletti	1/8/2034	119.000	123.641	-4.641
BCO POP 14 4,75% CV Ered. Franco BiancaVittoria	24/3/2014	12	12	0
Totale Titoli di Stato		**233.012**	**230.356**	**2.657**

Segue

ALITALIA NR. 999 Ered. Orazi		0,05	0,05	0
GENERALI ASS. Er. Giovagnoli		67.607	67.737	-130
BRIOSCHI Er. Giovagnoli		152	155	-3
ITALCEMENTI RP RAGGR Er. Giovagnoli		17.010	17.080	-71
IMPREGILO ORD Er. Giovagnoli		30.138	30.048	90
IMPREGILO RG RP Er. Giovagnoli		17.363	17.710	-347
UNICREDIT ORD. Er. Giovagnoli		7.322	7.318	4
FONDIARIA SAI ORD RG Er. Giovagnoli		196	192	4
FONDIARIA SAI RPNC RG Er. Giovagnoli		5.448	5.367	81
BKT COMZ16 Ered. Giovagnoli		18.310	18.310	0
Totale Azioni Banca Prossima		**163.546**	**163.918**	**-373**
UNICREDIT Er. Giovagnoli		85.202	85.153	49
UNICREDIT RSP Er. Giovagnoli		8.709	8.733	-24
GENERALI Er. Giovagnoli		101.581	101.777	-196
INTESA SANPAOLO Er. Giovagnoli		133	133	0
SARAS Er. Giovagnoli		8.371	8.310	61
MEDIASET Er. Giovagnoli		34.782	34.500	282
ENI Er. Giovagnoli		17.534	17.520	14
EDISON Er. Giovagnoli		10.000	9.725	275
FIERA MILANO Er. Giovagnoli		33.408	33.500	-92
CAMPARI Er. Giovagnoli		30.283	30.350	-67
FINMECCANICA Er. Giovagnoli		16.542	16.545	-3
UNIPOL PRIV Er. Giovagnoli		1.275	1.274	1
FONDIARIA SAI RSP		70.827	69.771	1.056
ALLIANZ TLX Er. Giovagnoli		41.004	40.919	85
MILANO ASSIC RSP Er. Giovagnoli		75.128	74.661	467
INTESA SANPAOLO RSP Er. Giovagnoli		1.461	1.463	-2
EDISON RSP Er. Giovagnoli		9.748	9.725	23
TELECOM ITALIA RSP Er. Giovagnoli		13.480	13.452	28
Totale Azioni Unicredit		**559.468**	**557.511**	**1.957**
UNICREDIT 16 TV TLX Er. Cassinelli		15.000	n.q.	n.a.
Totale Obbligazioni Unicredit		**15.000**	**n.q.**	**n.a.**
PSSF OBB EUR 05/15 Er. Cassinelli		31.055	n.q.	n.a.
Totale Fondi Pioneer		**31.055**	**n.q.**	**n.a.**
BP ETICA		2.582	n.q.	n.a.
Titoli vincolati		**2.582**	**n.q.**	**n.a.**
Totale imm.ni finanziarie		**1.004.663**		

Il decremento complessivo del portafoglio titoli, pari a ca. 2,1 mln di Euro, è da imputarsi ad una riduzione dei Titoli di Stato e delle Obbligazioni, rispettivamente per euro 2,3 mln ed Euro 529 mila, parzialmente compensato da un incremento dei Titoli Azionari per Euro 700 mila. Nello specifico, per ciò che concerne i Titoli di Stato, la riduzione di ca. Euro 2,2 mln si è determinata per l'effetto congiunto di titoli giunti a naturale scadenza (Euro 545 mila) e di titoli venduti in presenza di una plusvalenza economica (euro 1,7 mln). Contestualmente, sono stati dismessi tutti quei titoli obbligazionari ed azionari ritenuti non in linea con il profilo di rischio assunto dal Comitato Italiano.

Alla data del 31 dicembre 2013, la presenza di Azioni ed Obbligazioni all'interno del portafoglio titoli si giustifica unicamente per effetto di sentenze del Tribunale delle Successioni che obbligano il Comitato Italiano a non liquidare i suddetti titoli fino al termine delle relative pratiche successorie.

RIMANENZE

Le rimanenze ammontano a Euro 207.734 al 31 dicembre 2013, contro Euro 61.340 al 31 dicembre 2012. Lo scostamento positivo di Euro 146.394 è da attribuirsi principalmente a progetti tuttora in corso e non ancora completati.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Per progetti da completare	203.734	41.352	162.382
Per progetti completati da rendicontare	4.000	19.987	-15.987
Totale	**207.734**	**61.340**	**146.394**

La voce rimanenze è composta da crediti su contributi finalizzati concessi da Enti Pubblici i cui oneri sono stati sostenuti durante l'esercizio 2013.

CREDITI

I crediti ammontano ad Euro 19.539.002 al 31 dicembre 2013 e hanno registrato durante l'esercizio un decremento di Euro 4.275.872.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti verso Enti pubb. per progetti completati e rendicontati	**10.975**	**21.849**	**-10.874**
Crediti verso sistema bancario e altri istituti di credito	**9.628**	**10.846**	**-1.218**
Crediti per donazioni tramite carte di credito	2.960	10.781	-7.821
Crediti per donazioni tramite il sistema bancario	6.068	-	6.068
Crediti per cessione prodotti tramite il sistema bancario	600	65	535
Crediti verso sistema postale	**516.639**	**896.114**	**-379.475**
Crediti per donazioni sui conti correnti postali	490.766	890.104	-399.338
Crediti per cessione prodotti tramite gli uffici postali	25.873	6.010	19.863
Crediti verso imprese	**2.698.944**	**3.138.739**	**-439.795**
Crediti verso imprese per donazioni	1.445.229	1.273.366	171.863
Crediti per cessione prodotti alle imprese	1.313.264	2.104.063	-790.799
Note contabili a credito da emettere	-59.549	-238.690	179.141
Crediti verso UNICEF	**16.017.483**	**18.251.671**	**-2.234.188**
Crediti verso altri	**285.334**	**1.495.655**	**-1.210.321**
Crediti verso Agenzia delle Entrate (5 x mille)	**-**	**-**	**-**
Crediti tributari	**-**	**-**	**-**
Totale Crediti	**19.539.002**	**23.814.874**	**-4.275.872**

Crediti verso Enti pubblici e privati per progetti completati e rendicontati

I crediti verso Enti pubblici e privati per progetti completati e rendicontati corrispondono a crediti per contributi concessi ma non ancora incassati, relativi a progetti interamente ultimati al 31 dicembre 2013.

Crediti verso il sistema bancario e altri istituti di credito

I crediti verso il sistema bancario ammontano a Euro 9.628 al 31 dicembre 2013 e si compongono principalmente di crediti per donazioni eseguite da istituti bancari di competenza dell'esercizio 2013 e di crediti per donazioni eseguite per tramite di carte di credito. Nello specifico, tali valori si riferiscono in particolare a donazioni effettuate tramite carte di credito entro la fine dell'esercizio 2013 ed accreditate al Comitato Italiano all'inizio dell'esercizio 2014.

Crediti verso il sistema postale

- I crediti per donazioni tramite gli uffici postali, pari ad Euro 490.766, registrano un decremento di Euro 399.338. Tale valore, come per la voce precedente, si riferisce al credito vantato nei confronti di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2013 per versamenti a mezzo bollettino postale effettuati dai donatori nel mese di dicembre ed accreditati nel gennaio dell'anno successivo.

- I crediti per cessione di prodotti Unicef tramite gli uffici postali nazionali ammontano ad Euro 25.873 e registrano un incremento di Euro 19.863. Tale valore si riferisce al credito nei confronti delle Poste Italiane S.p.A. per la cessione di prodotti tramite gli uffici postali nel periodo natalizio e accreditati nell'esercizio successivo.

Crediti verso imprese

- I crediti verso imprese per donazioni, pari ad Euro 1.445.229, registrano un incremento di Euro 171.863.
Tale valore riguarda principalmente i crediti vantati nei confronti di compagnie telefoniche per la raccolta fondi congiunta via sms Unicef – World Food Program relativa all'emergenza tifone nelle Filippine e da crediti nei confronti di aziende che si sono formalmente impegnate a versare determinati contributi a favore di progetti Unicef e realizzati alla data di predisposizione della presente nota.

- I crediti per cessione di prodotti UNICEF alle imprese, pari ad Euro 1.313.264, segnano un decremento di Euro 790.799, dovuto alla diminuzione generalizzata della cessione dei prodotti UNICEF. È opportuno precisare come detta cessione si sia concentrata nell'ultimo trimestre dell'anno e pertanto l'importo del saldo risulti essere differito all'esercizio successivo. I crediti inesigibili accertati nell'anno, per Euro 23.410, sono stati iscritti quali minori proventi dell'esercizio.

- Le note contabili a credito da emettere, al 31 dicembre 2013, ammontano ad Euro 59.549, rappresentando la miglior stima delle note di credito da emettere a favore dei supermercati per resi dei prodotti UNICEF non ceduti.

Crediti verso UNICEF

I crediti verso UNICEF ammontano a Euro 16.017.483 al 31 dicembre 2013 e risultano così composti:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Crediti per spese anticipate	112.677	1.185	111.492
Crediti per contributi finalizzati	-	-	-
Acconti su trasferimento fondi	15.904.806	18.250.486	-2.345.680
Totale	**16.017.483**	**18.251.671**	**-2.234.188**

I crediti verso Unicef hanno totalizzato un decremento di Euro 2.234.188. In particolare si evidenzia il decremento di Euro 2.345.680 alla voce "Acconti su trasferimento fondi" ad UNICEF.

Crediti verso altri

I crediti verso altri ammontano a Euro 285.334 al 31 dicembre 2013, registrando un decremento di Euro 1.210.321 rispetto all'esercizio precedente. Lo scostamento più significativo è rappresentato dalla diminuzione dei crediti per donazioni da privati, in gran parte relativo al "Programma Eredità". Considerata l'entità dei risultati d'esercizio del "Programma Eredità", tale diminuzione rappresenta un miglioramento della tempistica di evasione delle pratiche legate agli incassi.

I crediti sono così suddivisi:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Anticipi a fornitori	16.829	1.728	15.101
Anticipi a dipendenti	725	4.276	-3.551
Crediti per donazioni da privati	8.498	1.361.829	-1.353.331
Crediti per cessione prodotti da privati	486	423	64
Depositi cauzionali	58.814	54.180	4.634
Affrancature	11.209	14.690	-3.481
Crediti diversi	146.699	48.063	98.636
Deposito beni mobili da donazioni	-	-	-
Depositi vari (cartaflash + Paypal)	42.074	10.466	31.608
Totale	**285.334**	**1.495.655**	**-1.210.321**

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

L'impiego della liquidità è stato effettuato direttamente sui conti correnti bancari a mezzo di "time deposit" appositamente dedicati.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide ammontano ad Euro 17.214.938 al 31 dicembre 2013 e sono così composte:

Conti correnti postali e bancari

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Banche Comitato Nazionale	13.252.668	9.628.816	3.623.852
Banche Comitati locali	2.677.181	3.060.580	-383.399
Conti correnti postali Nazionale	1.006.375	1.226.686	-220.311
Conti correnti postali Comitati locali	3.321	44.919	-41.598
Totale	**16.939.545**	**13.961.001**	**2.978.544**

Cassa Comitato Italiano e Comitati locali

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Casse Comitato Nazionale	2.422	221	2.201
Casse Comitati locali	272.971	250.123	22.848
Totale	**275.393**	**250.344**	**25.049**

L'elevata entità delle casse dei Comitati locali al 31 dicembre è da considerarsi fisiologica in considerazione della loro peculiare attività stagionale che tende prevalentemente a concentrarsi sul finire di anno.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi ammontano a Euro 209.432 al 31 dicembre 2013 e sono così composti:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ratei attivi	3.904	35.742	-31.838
Risconti attivi	205.528	148.170	57.358
Totale	**209.432**	**183.912**	**25.520**

I ratei attivi ammontano ad Euro 3.904 al 31 dicembre 2013 e sono relativi ad interessi maturati a fine esercizio su cedole derivanti da titoli ricevuti in eredità.
I risconti attivi ammontano ad Euro 205.528 e sono costituiti principalmente da quote di canoni di servizi informatici/telefonici fatturati nel 2013 ma di competenza dell'esercizio successivo (sia della Sede Nazionale che dei Comitati locali) e da spese anticipate relativamente ad un mailing inviato negli ultimi giorni del dicembre 2013 e i cui proventi si realizzeranno soltanto nell'esercizio successivo. Nella voce, infine, è inclusa una quota di minor rilievo per affitti anticipati di sedi locali.

PATRIMONIO NETTO

Le variazioni del patrimonio netto intercorse tra il 31 dicembre 2013 ed il 31 dicembre 2012 sono le seguenti:

	PATRIMONIO LIBERO	PATRIMONIO VINCOLATO			PATRIMONIO NETTO
Movimenti delle componenti del patrimonio netto	**Risultato attività pro-UNICEF esercizio in corso**	**Fondo destinato ad Emergenze Unicef**	**Fondo reinvestito in immobili**	**Fondo UNICEF destinato al funzionamento del Comitato Italiano**	**Totale**
Saldi al 31/12/2012	33.668.589	-	12.502.475	2.310.882	48.481.946
Allocazione risultato attività pro-Unicef esercizio 2012					
Trasferimento fondi UNICEF	-27.512.325				-27.512.325
Trasferimento fondi 5x1000 a UNICEF	-6.156.264				-6.156.264
Allocazione a fondo UNICEF destinato al funzionamento del Comitato Italiano	-	-	-	-	-
Allocazione a fondo destinato ad emergenze	-	1.800.000	-	1.800.000	-
Altri					
Allocazione a fondo reinvestito in immobili	-		-	-	-
Smobilizzo fondi emergenza	-	-1.800.000			-1.800.000
Risultato attività pro-UNICEF esercizio in corso	33.353.848				33.353.848
Saldi al 31/12/2013	**33.353.848**	**0**	**12.502.475**	**510.882**	**46.367.205**

Allocazione risultato attività pro-Unicef esercizio 2012

Le movimentazioni del patrimonio netto durante l'esercizio 2012 evidenziate nella tabella precedente sono conseguenti alla allocazione del risultato dell'attività pro-UNICEF deliberate dall'Assemblea, in sede di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

L'importo del trasferimento di fondi all'UNICEF di competenza dell'esercizio 2012 è stato calcolato secondo le indicazioni dell'UNICEF. Nel calcolo non vengono considerati i contributi finalizzati che concorrono alla copertura di oneri per specifiche attività in Italia.

Al fine di massimizzare il trasferimento all'UNICEF, il Comitato non ha deliberato accantonamenti ai fondi di funzionamento.

Proventi dell'esercizio 2012	
Proventi da raccolta fondi per donazioni all'UNICEF	33.593.409
Proventi da raccolta fondi per donazioni all'UNICEF Programma 5 x 1000	6.156.264
Proventi da raccolta fondi per cessione prodotti UNICEF	5.538.301
Proventi da raccolta fondi per lasciti ed eredità ad UNICEF	6.476.513
Proventi da depositi bancari e postali	337.479
Proventi da attività finanziarie	159.137
Proventi di natura generale	81.064
Base di calcolo per il trasferimento fondi all'UNICEF	**52.342.167**
Contributo UNICEF alle spese (35,68%)	-18.673.578
Trasferimento di fondi all'UNICEF per il 2012	**33.668.589**

Riallocazione Fondi su Esercizio 2013

A fronte di un "Fondo UNICEF destinato al funzionamento del Comitato Italiano" ritenuto non più in linea con le esigenze operative del Comitato Italiano, il Consiglio Direttivo ha rivolto all'Assemblea in sede di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2012, di ridurre la riserva vincolata da Euro 2.310.882 ad Euro 510.882. Tale importo di Euro 1.800.000 viene pertanto riallocato, nell'esercizio 2013, all'interno del già esistente "Fondo per emergenze UNICEF" - riserva anch'essa vincolata, unicamente dedicato ai trasferimenti di fondi all'UNICEF nel caso di emergenze umanitarie di elevata entità.

Smobilizzo fondo destinato ad emergenze UNICEF

Nel corso dell'esercizio, il Comitato Italiano ha smobilizzato Euro 1.800.000 trasferendoli per le seguenti emergenze: Euro 800.000 per l'emergenza in Siria, Euro 500.000 per l'emergenza nelle Filippine ed Euro 500.000 richiesti dall'UNICEF Internazionale per il finanziamento di altri progetti. Il suddetto fondo, pertanto, alla data del 31 dicembre 2013 risulta azzerato.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il fondo per rischi ed oneri ammonta a Euro 31.523 al 31 dicembre 2013.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Fondo rischi per gestione prodotti UNICEF e altri rischi vari	31.523	82.742	-51.219
Totale	**31.523**	**82.742**	**-51.219**

Il fondo è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2013 per Euro 51.219 di cui Euro 38.000 per transazioni in materia giuslavoristica.
È stato deciso di non predisporre alcun stanziamento in bilancio relativamente alla causa in corso con gli eredi "Zakeim" (eredità già incassata nel 2008 consistente in una polizza assicurativa di Euro 5.015.434,06) dal momento che la direzione del Comitato e lo studio legale che sta seguendo la pratica ha identificato l'evento di eventuale soccombenza in giudizio solo come "possibile" e non "probabile". A supporto di tali conclusioni sottolineiamo che la sentenza di primo grado ha avuto esito positivo per l'Unicef.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO

La movimentazione del fondo nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

Descrizione	
Fondo TFR al 31/12/2012	968.757
Altri utilizzi (imposta sostitutiva su rivalutazione TFR)	-2.144
Anticipazioni	-
Liquidazioni	-350.142
Accantonamenti dell'esercizio	326.868
Rivalutazione fondo tesoreria	19.491
Accantonamento fondi di previdenza complementari	-78.018
Versamenti a Fondo di tesoreria INPS per TFR	-96.433
Fondo TFR al 31/12/2013	**788.379**

DEBITI

Debiti verso i fornitori

I debiti verso i fornitori ammontano ad Euro 2.195.591 al 31 dicembre 2013 con un decremento di Euro

698.554 rispetto all'esercizio precedente.
In questa voce è inclusa la somma di Euro 371.895 relativa a debiti verso fornitori per fatture pervenute nel 2014 di competenza dell'esercizio 2013.

Debiti tributari

I debiti tributari ammontano a Euro 180.339 al 31 dicembre 2013 e si riferiscono a debiti verso l'Erario per ritenute IRPEF dipendenti e collaboratori e alla quota Irap relativa al saldo 2013 come da tabella sottostante:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Erario C/IVA per acquisti intracomunitari	-	201	-201
Irap a debito	438	7.382	-6.944
Irpef autonomi (collaboratori a progetto/occasionali)	23.887	22.258	1.629
Irpef dipendenti	151.076	194.840	-43.764
Addizionale regionale (dipendenti/collaboratori)	3.620	2.566	1.054
Addizionale comunale (dipendenti/collaboratori)	1.318	949	369
Totale	**180.339**	**228.196**	**-47.857**

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Tale voce si riferisce ai debiti dovuti a fine esercizio verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale per le quote a carico del Comitato Italiano e a carico dei dipendenti.

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti verso l'INPS	210.451	227.454	-17.003
Debiti verso altri istituti previdenziali e di sicurezza	59.999	91.051	-31.052
Totale	**270.450**	**318.505**	**-48.055**

Altri debiti

La composizione della voce è la seguente:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Debiti verso il personale per stipendi	400	3.337	-2.937
Debiti verso il personale per competenze maturate	651.410	647.371	4.039
Debiti verso i collaboratori per compensi	8.949	19.659	-10.710
Debiti verso i collaboratori per competenze maturate	5.490	7.402	-1.912
Debiti verso i clienti per doppi incassi	1.854	5.807	-3.953
Debiti diversi	17.015	101.669	-84.654
Totale	**685.118**	**785.245**	**-100.127**

Relativamente alla voce "Altri debiti" il saldo finale al 31 dicembre 2013 è da attribuirsi principalmente alla voce "Debiti verso il personale per competenze maturate" pari ad Euro 651 mila.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Ratei passivi	1.088	3.372	-2.284
Risconti passivi	158.551	100.175	58.376
Totale	**159.639**	**103.547**	**56.092**

I risconti passivi ammontano a Euro 159.639 e sono costituiti principalmente da quote di contributi erogati nel 2013 da Enti Pubblici, la cui realizzazione si completerà negli esercizi successivi.

CONTI D'ORDINE

Garanzie prestate

La voce è composta principalmente da fidejussioni assicurative e bancarie prestate a garanzia di affitto sedi provinciali.

Garanzie ricevute

Si tratta di una fidejussione bancaria ricevuta a favore del Comitato Italiano a garanzia della vendita di un immobile ricevuto in eredità.

RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI RACCOLTA FONDI

Proventi da raccolta fondi per donazioni ad UNICEF

I proventi da raccolta fondi per donazioni ad UNICEF comprensivi della raccolta del Programma "5x1000", sono composti come segue:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	%
Appelli inviati per posta				
Mailing house e ringraziamenti	7.217.690	7.933.469	-715.779	-9%
Campagne emergenza	2.676.348	1.398.530	1.277.818	91%
Pledge (Amico dell'unicef – donazioni regolari)	11.662.872	10.090.707	1.572.165	16%
Offerte da mailing catalogo prodotti	502.469	453.730	48.739	11%
Attività prospect inserti media e pieghevoli	413.395	670.944	-257.549	-38%
Totale	**22.472.774**	**20.547.379**	**1.925.395**	**9%**
Abbinamenti promozionali				
Donazioni Aziende e fondazioni	264.447	738.225	-473.778	-64%
Partnership con aziende	2.349.625	2.800.765	-451.140	-16%
Donazioni beni in natura per progetti Unicef	140.650	112.710	27.940	25%
Emergenze Campagna Aziende	97.732	941	96.792	10291%
Totale	**2.852.454**	**3.652.640**	**-800.186**	**-22%**
Altre iniziative di raccolta fondi				
Progetto "5 x 1000"	5.460.308	6.156.264	-695.956	-11%
Iniziativa Pigotta	1.319.025	1.379.952	-60.927	-4%
Manifestazioni Comitati locali	351.906	346.391	5.515	2%
Manifestazioni per evento orchidea	526.893	1.857.130	-1.330.237	-72%
Regali per la vita	288.662	479.545	-190.883	-40%
Programma Scuola	189.762	226.915	-37.153	-16%
Eventi speciali (bomboniere solidali)	758.175	908.389	-150.214	-17%
Major donors	737.170	1.038.992	-301.822	-29%
Donazioni per emergenza raccolte dai Comitati Locali	228.381	-	228.381	100%
Donazioni spontanee	2.288.402	2.378.161	-89.759	-4%
Sms solidale (2013 Emergenza Filippine)	1.212.625	647.415	565.210	87%
Altri	279.151	124.064	155.087	125%
Totale	**13.640.460**	**15.543.218**	**-1.902.758**	**-12%**
Totale donazioni	**38.965.688**	**39.743.237**	**-777.549**	**-2%**

I proventi derivanti da donazioni ad UNICEF sono complessivamente diminuiti di Euro 777.549 (-2%) rispetto all'esercizio precedente, nelle voci di seguito dettagliate:

- i proventi per donazioni da appelli inviati per posta nel corso dell'esercizio 2013 hanno subito un incremento di 1,9 milioni di Euro (+9%);

- i proventi derivanti dal programma pledge "Amico dell'UNICEF" - (donazioni regolari) vedono un incremento di 1,6 milioni di Euro (+16%), frutto dei notevoli investimenti per la ricerca di nuovi donatori. Nello specifico, si segnala che il 50% di questi ultimi è stato finanziato direttamente dall'Unicef Internazionale;

- i proventi derivanti dalla raccolta fondi con le aziende registrano un decremento di Euro 800 mila (-22%), principalmente da imputare alla perdurante congiuntura economica sfavorevole;

- i proventi derivanti da altre iniziative di raccolta fondi, nel complesso, hanno registrato un decremento di 1,9 milioni di Euro, legato principalmente all'evento Orchidea per Euro 1.330 mila, al Programma "5x1000"per Euro 696 mila, alla voce "major donors" per Euro 302 mila, alla voce "regali per la vita" per Euro 191 mila e alla voce "bomboniere solidali" per Euro 150 mila, parzialmente compensate dai maggiori proventi realizzati attraverso l'SMS solidale per l'emergenza nelle Filippine del novembre 2013 per Euro 565 mila.

Proventi programma 5x1000

In riferimento alle Linee guida per la predisposizione del rendiconto circa la destinazione delle quote del "5‰ dell'Irpef" relativo ai redditi 2010 (Unico 2011), emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali - Divisione I, si rappresenta qui di seguito il rendiconto economico dell'utilizzo dei fondi.
La somma di Euro 5.460.308, versata al Comitato Italiano per l'Unicef - Onlus in data 24 luglio 2013, è stata totalmente trasferita ai progetti UNICEF sul campo come da tabella sotto rappresentata.

PROGRAMMA "5x1000" UNICO 2011 (Redditi 2010) Contributo accreditato in data 24 luglio 2013

Importo percepito	€ 5.460.308
Erogazione ai sensi della propria finalità istituzionale: Trasferimenti a UNICEF internazionale (allegata scheda dettaglio progetti)	
TRASFERIMENTO DEL 12/09/2013 Remittance Advice N. 13-009	€ 5.460.308

Dettaglio trasferimenti 5x1000 Progetto Paese - Unicef anno 2013	Importo
BANGLADESH - Proteggere i bambini lavoratori e di strada	700.000
CAMERUN - Lotta alla malnutrizione infantile	375.0000
CIAD - Prevenire la malnutrizione nella regione del Sahel	500.000
COSTA D'AVORIO - Lotta alla malnutrizione infantile	375.000
ERITREA - Lotta alla malnutrizione infantile	350.000
GIORDANIA - Istruzione di emergenza per i bambini siriani nel campo di Azraq	500.000
GUINEA BISSAU - Lotta alla malnutrizione infantile	350.000
MADAGASCAR - Ridurre la malnutrizione materna e infantile in 30 distretti	400.000
MYANMAR - Lotta alla malnutrizione infantile	350.000
TPO - PALESTINA - Ricostruire l'infanzia	515.000
CONGO RD - Prevenzione e terapia della malnutrizione nelle regioni occidentali	450.000
TANZANIA - Acqua e igiene nelle scuole	245.308
ZAMBIA - Lotta alla malnutrizione infantile	350.000
TOTALE TRASFERIMENTI 5X1000	**5.460.308**

Con riferimento all'imputazione degli oneri di promozione sostenuti, si specifica che in ottemperanza dell'art.12 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Comitato Italiano ha contribuito integralmente, anche per l'esercizio 2013, alla copertura degli oneri di promozione sostenuti per la campagna di sensibilizzazione dei donatori, pari ad un ammontare di Euro 554.594.

Questi, in sintesi, i progetti e i relativi interventi a cui sono destinati tali fondi:

Bangladesh - Progetto: "Proteggere i bambini lavoratori e di strada"

L'obiettivo del progetto è migliorare l'accesso a servizi di protezione sociale per le famiglie più povere e vulnerabili, al fine di ridurre abusi, sfruttamenti e violenze, subiti in particolare da bambini, giovani e donne. L'UNICEF offre un percorso di reinserimento sociale ai bambini e agli adolescenti lavoratori o che vivono sulla strada nei principali centri urbani del Bangladesh, mediante attività di assistenza diretta, sostegno a istituti di accoglienza, sensibilizzazione sociale e cooperazione con le autorità locali. www.unicef.it/bangladesh

Camerun - Progetto: "Lotta alla malnutrizione infantile"

In Camerun, la metà dei decessi avviene entro il primo anno di vita. Il paese è alle prese con una crisi nutrizionale silenziosa che ha tra le cause principali la scarsità di alimenti e la carenza di servizi medico-sanitari essenziali. Questo progetto garantisce la riduzione della malnutrizione acuta attraverso una serie di interventi nutrizionali. www.unicef.it/camerun

Ciad - Progetto: "Prevenire la malnutrizione nella regione del Sahel"

L'obiettivo di questo progetto è ridurre la malnutrizione tra i bambini 0-5 anni con attività di prevenzione nelle regioni più vulnerabili della fascia saheliana del paese. Tra gli interventi: garantire che i bambini affetti da diarrea vengano curati con sali di reidratazione orale e zinco e prevenire ulteriori fattori di co-morbilità e co-mortalità, come polmonite, morbillo e parassiti intestinali. www.unicef.it/ciad

Costa d'Avorio - Progetto: "Lotta alla malnutrizione infantile"

In Costa d'Avorio un terzo dei bambini è affetto da malnutrizione cronica, che rappresenta una delle maggiori cause di morbilità e mortalità tra i bambini sotto i 5 anni. L'UNICEF sostiene il governo della Costa d'Avorio con vari interventi volti a migliorare la salute dei bambini e delle donne, puntando in particolare sulle malattie prevenibili e sulla riduzione della malnutrizione www.unicef.it/costadavorio

Eritrea - Progetto: "Lotta alla malnutrizione infantile"

In Eritrea la malnutrizione è tra le principali cause di mortalità infantile. Questo progetto prevede la promozione della corretta alimentazione, l'individuazione dei casi di malnutrizione acuta e la gestione dei casi senza complicazioni mediche a livello di comunità. Per i casi di malnutrizione acuta grave con complicazioni mediche è previsto il ricovero e l'utilizzo di latte terapeutico. www.unicef.it/eritrea

Giordania - Progetto: "Istruzione di emergenza per i bambini siriani nel campo di Azraq"

L'obiettivo del progetto è quello di assicurare ai bambini siriani rifugiati nel campo di Azraq l'accesso ad un'istruzione di qualità in spazi sicuri. Nel campo, l'UNICEF sostiene la costruzione di 2 scuole, ognuna delle quali potrà accogliere circa 10.000 bambini e l'allestimento di spazi per il gioco, per attività socio-ricreative e di sostegno psicosociale.

Guinea Bissau - Progetto: "Lotta alla malnutrizione infantile"

In Guinea Bissau, investire nella prevenzione e nella cura della malnutrizione è di vitale importanza. Il programma nutrizionale dell'UNICEF per il periodo 2011-2014 mira a ridurre malnutrizione e mortalità infantile rinforzando e integrando gli interventi incentrati sulla promozione dell'allattamento al seno e sulla somministrazione di micronutrienti (iodio, vitamina A, ferro, zinco). www.unicef.it/guineabissau

Madagascar - Progetto: "Ridurre la malnutrizione materna e infantile in 30 distretti"

Obiettivo del progetto è rafforzare gli interventi nutrizionali e sanitari per prevenire e curare la malnutrizione tra i bambini sotto i 5 anni e le donne nelle aree più a rischio (circa il 25% della popolazione malgascia). L'UNICEF concentra gli interventi in 30 distretti urbani e rurali particolarmente vulnerabili a causa delle avverse condizioni climatiche e dell'impatto della crisi economica). www.unicef.it/madagascar

Myanmar - Progetto: "Lotta alla malnutrizione infantile"

Un terzo dei bambini sotto i 5 anni del Myanmar è sottopeso e/o soffre di ritardo nella crescita. L'UNICEF

sostiene l'attuazione di un pacchetto di interventi che prevedono, tra le altre cose, delle azioni ad alto impatto per la lotta alla mortalità infantile come la cura e la prevenzione delle malattie infantili più comuni (diarrea, polmonite) che spesso coesistono con la malnutrizione. www.unicef.it/myanmar

Territorio Palestinese Occupato (da novembre 2013 Stato di Palestina) - Progetto "Ricostruire l'infanzia"

La situazione di estrema povertà e violenza rende molti adolescenti (tra i 10 e i 18 anni), soprattutto a Gaza e in Cisgiordania un gruppo molto vulnerabile a rischi di ogni tipo di abusi (arruolamento, uso di droga, HIV-AIDS ecc.) e frequentemente esposto sul fronte del conflitto. L'obiettivo primario di questo progetto dell'UNICEF è offrire al maggior numero di ragazzi e ragazze palestinesi opportunità di gioco e apprendimento attivo, per ricostruire la loro infanzia e la speranza nel futuro. http://www.unicef.it/area/1/id_tipodoc/44/ags/4/t/paesi-documenti-conclusi/progetti.htm

Congo, Repubblica Democratica - Progetto: "Prevenzione e terapia della malnutrizione nelle regioni occidentali"

Affrontare la malnutrizione in modo globale è una priorità per la Repubblica Democratica del Congo, per salvare circa 200.000 vite ogni anno. L'obiettivo del progetto è ridurre il tasso di mortalità connesso alla malnutrizione e la malnutrizione stessa tra i bambini sotto i 5 anni nella parte occidentale del paese, dove si concentra il 35% della popolazione nazionale (22,3 milioni di persone). http://www.unicef.it/paesi/paese/progetti/home.htm?id_gpl=101&id_sezione=213

Tanzania - Progetto: "Acqua e igiene nelle scuole"

Il progetto mira a fornire impianti idrici e igienici a 60 scuole elementari nei distretti più poveri della Tanzania, con l'obiettivo di prevenire malattie infettive, migliorare la scolarità e favorire l'integrazione dei bambini più svantaggiati. www.unicef.it/tanzania

Zambia - Progetto: "Lotta alla malnutrizione infantile"

In Zambia sono intollerabilmente alti i tassi di malnutrizione e mortalità infantile. L'UNICEF affianca il Governo locale con attività di coordinamento, sensibilizzazione e formazione, e con interventi diretti per prevenire e curare le carenze nel settore alimentare per l'infanzia. www.unicef.it/zambia

Proventi da raccolta fondi per cessione prodotti UNICEF

I proventi da raccolta fondi per cessione prodotti UNICEF sono composti come segue:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	%
Cessione prodotti ad aziende	1.880.478	2.670.530	-790.052	-30%
Cessione prodotti a poste banche e supermercati	562.772	887.050	-324.278	-37%
Cessione prodotti a privati da catalogo	584.310	833.289	-248.979	-30%
Cessione prodotti al minuto	810.562	1.096.520	-285.958	-26%
Altri proventi da cessione prodotti	25.169	50.912	-25.743	-51%
Totale Prodotti	**3.863.291**	**5.538.301**	**-1.675.010**	**-30%**

I proventi da raccolta fondi per cessione prodotti UNICEF hanno registrato un decremento di Euro 1.675.010 (-30%) rispetto all'esercizio precedente, con una flessione sostanzialmente generalizzata su tutte le voci di entrata.

Proventi da raccolta fondi per lasciti ed eredità ad UNICEF

I proventi da raccolta fondi per lasciti ed eredità ad UNICEF, con un risultato di Euro 6.474.253, hanno registrato un decremento di Euro 2.260. Si registra, inoltre, una diminuzione del 63% dei crediti dell'anno precedente per un importo residuo di Euro 80.000.

L'andamento di tale voce è per sua natura irregolare nel corso degli anni e varia sia in dipendenza del valore del lascito che in funzione dei tempi di acquisizione. Si pensi che solo 4 pratiche ereditarie, di cui 2 relative all'anno 2013 e due relative agli anni precedenti hanno complessivamente generato la somma di Euro 3.900.000.

Nell'anno 2013 sono state portate a conclusione 32 pratiche relative agli esercizi precedenti, 17 acquisite e

concluse nell'esercizio e 8 pratiche parzialmente liquidate.
Sono state, altresì, riaperte e chiuse 4 pratiche relative agli anni precedenti.
Pertanto al 31 dicembre 2013 rimangono in attesa di liquidazione 123 pratiche ereditarie.

Di seguito riportiamo la situazione delle pratiche ereditarie gestite dal Comitato Italiano in nome e per conto dell'UNICEF:

Pratiche ereditarie	Incassi in Euro/000	Numero pratiche	Totale pratiche
Pratiche in corso al 31/12/2012			**118**
Pratiche anni precedenti riaperte durante l'esercizio 2013	347.093	4	-
Pratiche acquisite e definite durante l'esercizio 2013	477.959	17	
Pratiche acquisite durante l'esercizio 2013 e non concluse	2.311.180	8	37
Pratiche anni precedenti chiuse durante l'esercizio 2013	1.234.560		-32
Pratiche parzialmente incassate durante l'esercizio 2013	2.103.461	18	
Totale proventi dell'esercizio	**6.474.253**		
Pratiche in corso al 31/12/2013			**123**

Contributi finalizzati alle attività di raccolta fondi

I contributi finalizzati alla copertura degli oneri di raccolta fondi sono così composti:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	%
Contributi spese di spedizione	140.858	186.425	-45.567	-24%
Contributi finalizzati da UNICEF (MDP/FDP)	1.589.050	780.500	808.550	104%
Donazioni beni e servizi per il Comitato	6.216	12.520	-6.304	-50%
Contributi finalizzati (pigotta, calend. Polizia, altri contributi)	345.255	378.268	-33.013	-9%
Totale	**2.081.379**	**1.357.713**	**723.666**	**53%**

I contributi finalizzati alla copertura degli oneri di raccolta fondi hanno registrato un incremento pari al 53%, dovuto esclusivamente alla voce "contributi finalizzati da Unicef" di 1,6 milioni di Euro, riferiti al sostegno economico che l'Unicef Internazionale ha erogato al Comitato per finanziare alcune attività di raccolta fondi già completate nell'anno, in particolare per l'attività "Programma Amico dell'Unicef".
Le altre voci, di converso, si caratterizzano tutte per una tendenziale flessione.

Altri proventi

Non si registrano nell'esercizio altri proventi significativi (Euro 6.384).

ONERI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DI RACCOLTA FONDI

Gli oneri dell'attività istituzionale di raccolta fondi ammontano a Euro 12.310.137 al 31 dicembre 2013 e hanno subito le seguenti variazioni nel corso dell'esercizio:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	%
Beni ed attrezzature	**30.012**	**62.583**	**-32.571**	**-52%**
Acquisto attrezzature	1.588	4.381	-2.793	-64%
Acquisto hardware e software	28.424	58.202	-29.778	-51%
Consulenze e servizi professionali	**297.698**	**432.202**	**-134.504**	**-31%**

Segue

Consulenze per raccolta fondi	56.989	82.939	-25.950	-31%
Servizi paghe e contabilità dipendenti	36.605	41.866	-5.261	-13%
Consulenze per software	26.920	35.643	-8.723	-24%
Consulenze per comunicazione	4.080	11.360	-7.280	-64%
Consulenze legali e notarili	101.052	141.663	-40.611	-29%
Mediatori beni mobili e immobili	44.573	11.022	33.551	304%
Consulenze professionali	27.479	107.709	-80.230	-74%
Servizi per la raccolta fondi	**3.993.294**	**3.832.191**	**161.103**	**4%**
Service per data entry	151.091	170.483	-19.392	-11%
Magazzinaggio	10.382	10.020	362	4%
Affitto attrezzature e servizi per manifestazioni	98.387	52.241	46.146	88%
Allestimento e personalizzazione per postalizzazione	12.474	151.822	-139.348	-92%
Customer service e gestione numero verde	229.687	563.300	-333.613	-59%
Risorse in outsourcing	5.696	229.968	-224.272	-98%
Interviste face to face	3.152.686	2.305.995	846.691	37%
Servizi di telemarketing out bound	144.684	144.042	642	0%
Servizi web, creatività e applicazioni	152.360	79.927	72.433	91%
Acquisto anagrafiche	35.847	124.393	-88.546	-71%
Attività di promozione	**963.172**	**669.829**	**293.343**	**44%**
Materiali promozionali	35.655	27.979	7.676	27%
Siae manifestazioni	4.622	8.383	-3.761	-45%
Pubblicità sul web	116.428	172.144	-55.716	-32%
Pubblicità su media	759.706	404.519	355.187	88%
Audiovisivi produzione e riproduzione	46.761	56.804	-10.043	-18%
Personale dipendente	**2.872.386**	**2.968.830**	**-96.444**	**-3%**
Salari e stipendi	2.098.746	2.133.833	-35.087	-2%
Oneri sociali	577.883	608.541	-30.658	-5%
Accantonamento TFR	145.889	162.598	-16.709	-10%
Mensa buoni pasto dipendenti	49.868	63.858	-13.990	-22%
Collaboratori	**57.664**	**123.234**	**-65.570**	**-53%**
Spese postali e di spedizioni	**1.477.371**	**1.673.526**	**-196.155**	**-12%**
Corrieri e recapiti urbani	356.538	52.202	304.336	583%
Spese postali	1.120.833	1.621.324	-500.491	-31%
Produzione stampati	**1.109.113**	**1.405.739**	**-296.626**	**-21%**
Grafica e impianti di stampa	133.873	124.404	9.469	8%
Tipografiche	251.437	355.019	-103.582	-29%
Stampa e postalizzazione mail	723.803	926.316	-202.513	-22%
Materiali di raccolta fondi	**372.796**	**866.128**	**-493.332**	**-57%**
Materiali per Pigotta, bomboniere e regali per la vita	128.991	213.199	-84.208	-39%
Oneri per acquisto orchidee e prodotti	243.805	652.929	-409.124	-63%
Commissioni bancarie e postali	**252.220**	**234.322**	**17.898**	**8%**
Servizi tecnologici e manutenzione	**101.376**	**97.836**	**3.540**	**4%**
Manutenzione attrezzature	-	3.276	-3.276	-100%
Servizi di housing & hosting	101.376	94.560	6.816	7%
Affitto gestione locali e utenze	**478.661**	**621.902**	**-143.241**	**-23%**
Affitto locali	221.604	220.630	974	0%
Connettività	74.486	108.217	-33.731	-31%
Energia elettrica e gas	32.524	32.091	433	1%
Pulizia locali	27.333	55.717	-28.384	-51%
Spese telefoniche	39.591	75.153	-35.562	-47%
Assicurazioni	384	4.051	-3.667	-91%
Condominio e manutenzione locali	82.739	126.043	-43.304	-34%
Diversi	**304.374**	**156.527**	**147.847**	**94%**

Segue

Cancelleria e stampati	1.340	2.665	-1.325	-50%
Carburanti e lubrificanti	4.402	1.239	3.163	255%
Collaboratori missioni e viaggi	-	2.818	-2.818	-100%
Corsi di formazione	1.500	976	524	54%
Dipendenti missioni e viaggi	27.562	54.025	-26.463	-49%
Imposte e tasse	21.776	3.875	17.901	462%
Missioni e viaggi diversi	3.874	16.313	-12.439	-76%
Rappresentanza	9.028	14.531	-5.503	-38%
Sopravvenienze Passive	43.229	16.145	27.084	168%
Restituzione contributi MDP/FDP Unicef non spesi	152.198	-	152.198	100%
Spese varie	39.465	43.940	-4.475	-10%
Totale	**12.310.137**	**13.144.849**	**-834.712**	**-6%**

Il totale degli oneri della raccolta fondi ha subito un decremento complessivo del 6%.
Tale moderata contrazione è stata determinata dall'effetto congiunto di alcuni andamenti difformi che qui di seguito andiamo a specificare. Nei servizi per la raccolta fondi risulta un incremento di Euro 161 mila (+4%) dovuto sostanzialmente all'incremento generato alla voce "Interviste face to face" legate alla promozione del programma "Amico dell'Unicef" (+847 mila Euro), attività peraltro finanziata per Euro 1,59 mln direttamente dall'Unicef Internazionale. Sul fronte dei risparmi generati, di converso, segnaliamo la sensibile riduzione dei costi per "Customer service e gestione numero verde" (Euro 334 mila) e per "Risorse in outsourcing" (Euro 224 mila). In questa direzione, segnaliamo, altresì, sensibili economie prodotte sulle voci "Allestimento e personalizzazione per postalizzazione" ed "Acquisto anagrafiche", rispettivamente per Euro 139 mila ed Euro 89 mila.

Le attività di promozione, complessivamente, vedono un incremento del 44% (Euro 293 mila), determinato unicamente dall'aumento delle spese per "Pubblicità su media" (Euro 355 mila) e solo parzialmente compensato dalle riduzioni fatte registrare alle voci "Pubblicità su web" e "Audiovisivi produzione e riproduzione", rispettivamente per Euro 56 mila ed Euro 10 mila.

La voce "Spese postali e di spedizione" ha fatto registrare, nel suo complesso, un decremento pari al 12% (Euro 196 mila), determinato dalla riduzione della voce "Spese postali" (Euro 500 mila), solo parzialmente compensato dall'incremento delle voce "Corrieri e recapiti urbani" (Euro 304 mila).

Nonostante l'incremento elevato della numerosità delle operazioni, la continua negoziazione dei costi unitari di gestione degli incassi legati al Programma "Amico dell'Unicef" ha consentito di produrre solo un moderato incremento alla voce "Commissioni bancarie e postali" (+8%).

PROVENTI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

Proventi da contributi su progetti con Enti pubblici e privati

Al 31 dicembre 2013 i proventi da contributi su progetti con Enti pubblici e privati ammontano ad Euro 451.529 (+146%) e risultano così composti:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	%
Contributi specifici al Programma Scuola	23.254	30.353	-7.099	-23%
Contributi specifici al Programma Università	45.871	45.344	527	1%
Contributi vari da enti pubblici	381.215	98.973	282.242	285%
Altri contributi da enti privati	1.189	9.000	-7.811	-87%
Totale	**451.529**	**183.670**	**267.859**	**146%**

I contributi vari da Enti pubblici, pari a Euro 381.215, al 31 dicembre 2013 vedono un incremento di oltre 282 mila Euro (+285%), dovuto sia alla presenza di un importante contributo erogato dall'Autorità Garante dell'Infanzia a sostegno degli oneri del personale distaccato del Comitato Italiano presso gli uffici dell'Autorità, sia a contributi erogati al Comitato Italiano o ai Comitati Regionali e Provinciali da Regioni, Province e Comuni per specifici progetti.

ONERI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA

Al 31 dicembre 2013 gli oneri dell'attività di promozione dei "Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia" ammontano ad Euro 1.813.094, hanno subito una diminuzione di Euro 161.123 (-8%), risultando così composti:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	%
Beni ed attrezzature	**50.585**	**17.727**	**32.858**	**185%**
Acquisto attrezzature	980	780	200	26%
Acquisto hardware e software	49.605	16.947	32.658	193%
Consulenze e servizi professionali	**90.850**	**108.894**	**-18.044**	**-17%**
Servizi per attività di advocacy	**49.104**	**12.773**	**36.331**	**284%**
Attività di promozione	**88.914**	**130.775**	**-41.861**	**-32%**
Personale dipendente	**1.084.100**	**1.235.225**	**-151.125**	**-12%**
Salari e stipendi	797.043	885.988	-88.945	-10%
Oneri sociali	214.686	250.777	-36.091	-14%
Accantonamento TFR	54.539	69.741	-15.202	-22%
Mensa	17.832	28.719	-10.887	-38%
Collaboratori	**202.500**	**154.685**	**47.815**	**31%**
Spese postali e di spedizioni	**120**	**445**	**-325**	**-73%**
Servizi tecnologici e manutenzione	**7.333**	**17.784**	**-10.451**	**-59%**
Affitto, gestione locali e utenze	**140.078**	**166.899**	**-26.821**	**-16%**
Produzione stampati	**60.514**	**50.517**	**9.997**	**20%**
Diversi	**38.996**	**78.493**	**-39.497**	**-50%**
Missioni e viaggi	10.878	51.747	-40.869	-79%
Spese di rappresentanza	10.047	17.982	-7.935	-44%
Altre	18.071	8.764	9.307	106%
Totale	**1.813.094**	**1.974.217**	**-161.123**	**-8%**

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari, pari ad Euro 346.943 (Euro 496.616 nel 2012), fanno registrare una variazione ponderata negativa del 30%. Nello specifico, si riferiscono per Euro 281.915 ad interessi attivi maturati sui conti correnti bancari e postali (-16%) e ad interessi su titoli derivanti da eredità per Euro 65.028 (-59%). Il primo valore in decremento è da attribuirsi principalmente alla persistente discesa della curva dei tassi di interesse. Il secondo dato in flessione, invece, è da attribuirsi alla diminuzione del valore complessivo del portafoglio gestito, ridottosi nel corso dell'esercizio per effetto di titoli giunti a naturale scadenza o liquidati perché non in linea con il profilo di rischio del Comitato Italiano.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati né proventi né oneri straordinari.

PROVENTI DI NATURA GENERALE

I proventi di natura generale ammontano a Euro 120.392
- Euro 72.818 sono relativi a contributi erogati al Comitato per la copertura degli oneri della Sede Nazionale e dei Comitati locali;
- Euro 47.574 sono relativi all'iscrizione in bilancio di sopravvenienze e abbuoni attivi .

ONERI DI NATURA GENERALE

Al 31 dicembre 2013 gli oneri di natura generale a supporto della struttura di funzionamento del Comitato Italiano ammontano ad Euro 4.832.739, facendo registrare un decremento complessivo di Euro 381.229 (-7%).

Di seguito si riporta la composizione degli oneri di natura generale:

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	%
Beni ed attrezzature	**59.530**	**140.280**	**-80.750**	**-58%**
Acquisto attrezzature	2.102	29.667	-27.565	-93%
Acquisto hardware e software	57.428	110.613	-53.185	-48%
Consulenze e servizi professionali	**271.518**	**454.915**	**-183.397**	**-40%**
Servizi paghe e contabilità dipendenti	25.471	21.653	3.818	18%
Consulenze fiscali	12.870	8.098	4.772	59%
Consulenze per software	18.450	33.268	-14.818	-45%
Consulenze legali e notarili	33.798	30.724	3.074	10%
Consulenze professionali	3.662	127.610	-123.948	-97%
Consulenze per attività amministrativa e di controllo	71.903	116.956	-45.053	-39%
Compensi sindaci	37.571	44.111	-6.540	-15%
Consulenze per comunicazione	67.793	72.495	-4.702	-6%
Servizi per attività generali	**71.937**	**207.340**	**-135.403**	**-65%**
Magazzinaggio	2.900	4.331	-1.431	-33%
Risorse in outsourcing	3.834	74.674	-70.840	-95%
Service web creatività e applicazioni	6.747	6.941	-194	-3%
Affitto attrezzature e servizi manifestazioni	56.790	119.671	-62.881	-53%
Allestimenti e personalizzazione per postalizzazione	1.666	1.723	-57	-3%
Attività di promozione	**45.644**	**230.258**	**-184.614**	**-80%**
Materiali promozionali	32.151	37	32.114	86795%
Siae manifestazioni	-	91	-91	-100%
Pubblicità su web	507	12.450	-11.943	-96%
Pubblicità su media	2.015	169.383	-167.368	-99%
Audiovisivi produzione e riproduzione	10.971	48.297	-37.326	-77%
Personale dipendente	**2.889.206**	**2.585.466**	**303.740**	**12%**
Salari e stipendi	1.549.328	1.869.999	-320.671	-17%
Oneri sociali	350.189	521.955	-171.766	-33%
Oneri cessazione rapporti di lavoro	817.921	-	817.921	100%
Accantonamento TFR	126.440	134.483	-8.043	-6%
Assicurazione INAIL	15.706	17.681	-1.975	-11%
Mensa buoni pasto dipendenti	29.622	41.348	-11.726	-28%
Collaboratori	**130.789**	**142.071**	**-11.282**	**-8%**
Spese postali e di spedizioni	**88.268**	**103.159**	**-14.891**	**-14%**
Corrieri e recapiti urbani	56.222	70.294	-14.072	-20%
Spese postali	32.046	32.865	-819	-2%

Segue

Produzione stampati	**20.397**	**28.123**	**-7.726**	**-27%**
Grafica e impianti di stampa	128	8.081	-7.953	-98%
Tipografiche	20.269	20.042	227	1%
Commissioni bancarie e postali	**67.943**	**65.147**	**2.796**	**4%**
Servizi tecnologici e manutenzione	**30.859**	**83.638**	**-52.779**	**-63%**
Manutenzione attrezzature	11.216	56.912	-45.696	-80%
Servizi di housing & hosting	19.643	26.726	-7.083	-27%
Affitto, gestione locali e utenze	**672.847**	**481.388**	**191.459**	**40%**
Affitto locali	227.590	236.825	-9.235	-4%
Connettività	87.863	50.665	37.198	73%
Energia elettrica e gas	72.387	25.728	46.659	181%
Pulizia locali	43.960	34.992	8.968	26%
Spese telefoniche	103.324	46.971	56.353	120%
Assicurazioni	22.093	23.556	-1.463	-6%
Condominio e manutenzione locali	115.630	62.651	52.979	85%
Diversi	**280.704**	**471.968**	**-191.264**	**-41%**
Abbuoni passivi	326	371	-45	-12%
Amministratori missioni e viaggi	51.366	102.578	-51.212	-50%
Assemblea e incontri sociali	17.876	25.364	-7.488	-30%
Cancelleria e stampati	18.183	26.327	-8.144	-31%
Carburanti e lubrificanti	15.367	28.661	-13.294	-46%
Collaboratori missioni e viaggi	1.457	4.696	-3.239	-69%
Corsi di formazione	3.391	19.737	-16.346	-83%
Differenza cambio valuta	247	26	221	850%
Dipendenti missioni e viaggi	47.184	48.151	-967	-2%
Giornali abbonamenti e libri	41.109	58.121	-17.012	-29%
Imposte e tasse	12.690	8.791	3.899	44%
Interessi e sanzioni	1.107	341	766	225%
Missioni e viaggi diversi	19.075	50.592	-31.517	-62%
Mutual assistance fund	-	16.895	-16.895	-100%
Rappresentanza	14.618	33.374	-18.756	-56%
Sindaci missioni e viaggi	1.388	1.530	-142	-9%
Sopravvenienze Passive	33.651	41.921	-8.270	-20%
Spese varie	1.669	4.492	-2.823	-63%
IRAP	**203.097**	**220.215**	**-17.118**	**-8%**
Totale	**4.832.739**	**5.213.968**	**-381.229**	**-7%**

Nello specifico, nell'analisi della tabella di cui sopra, riportiamo alcuni elementi di rilievo dai quali emergono economie generalizzate, con particolare enfasi sulle voci qui di seguito descritte:

- con riferimento agli oneri di natura generale, la maggiore contrazione è stata fatta registrare dalla voce "Diversi", che ha chiuso il 2013 con un totale di 281 mila euro (-41%), principalmente imputabile ad economie ottenute sugli oneri relativi alle "Missioni e viaggi diversi di Amministratori, Dipendenti e Collaboratori" (oltre 87 mila Euro). Le restanti voci sono comunque caratterizzate da una contrazione pressoché generalizzata;

- la voce "Beni ed attrezzature" registra, nel suo complesso, una diminuzione di 81 mila Euro (-58%). Al suo interno, la voce "acquisto hardware e software" evidenzia, in particolare, una diminuzione del 48%;

- anche la voce "Consulenze e servizi professionali" vede un decremento complessivo di oltre 183 mila Euro (-40%), con particolare riferimento alla voce "Consulenze Professionali (-124 mila Euro), pari ad un abbattimento del 97% rispetto all'esercizio precedente;

- alla voce "Attività di promozione" si registra una diminuzione di Euro 185 mila (-80%), dovuta principalmente all'abbattimento della voce "Pubblicità su media" (-99%);

- la voce "Personale" registra, di converso, un incremento di ca. Euro 304 mila (+12%) dovuto ad una diversa allocazione degli oneri e al costo di alcuni incentivi all'esodo come riportato nel paragrafo successivo;

- la voce "Affitto, gestione locali e utenze" chiude con un incremento complessivo di oltre 191 mila Euro (+40%), da imputare principalmente all'aumento generalizzato delle utenze e dall'incremento della voce "Connettività" (+73%) dovuta ad ammodernamenti di carattere tecnologico;

Spese per il personale

Al 31 dicembre 2013 le spese per il personale dipendente e collaboratori ammontano ad Euro 7.236.645, con un lieve incremento di Euro 27.134 e così di seguito ripartite tra le diverse sezioni del rendiconto gestionale:

Oneri per dipendenti e collaboratori	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	%
Dipendenti per attività istituzionale di raccolta fondi	2.872.386	2.968.830	-96.444	-3%
Dipendenti per attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia	1.084.100	1.235.225	-151.125	-12%
Dipendenti per funzionamento della struttura	2.889.206	2.585.466	303.740	12%
Collaboratori	390.953	419.990	-29.037	-7%
Totale	**7.236.645**	**7.209.511**	**27.134**	**0%**

L'onere complessivo del solo personale dipendente al lordo dei contributi e degli oneri sociali è stato nel 2013 pari ad Euro 6.845.692 e risulta incrementato di Euro 56.171 rispetto all'esercizio precedente.
In realtà, tale maggiore onere risulta essere comprensivo del costo di alcuni incentivi all'esodo e di alcune transazioni novative, per un totale complessivo pari ad Euro 817.921.
Inoltre, sull'ammontare del costo complessivo del personale del 2013 gravano anche gli oneri dovuti al personale distaccato presso il Garante dell'Infanzia, il cui totale è pari ad euro 158.658. Tale onere, peraltro, risulta essere stato completamente rimborsato al Comitato Italiano sotto forma di contributo finalizzato alla fine del 2013, dopo regolare rendicontazione economica.

Si evidenzia, di seguito la situazione del personale dipendente suddivisa per categoria:

Dipendenti	31/12/2013	31/12/2012
Dirigenti	4	7
Quadri	13	13
Impiegati	112	110
Totale	**129**	**130**

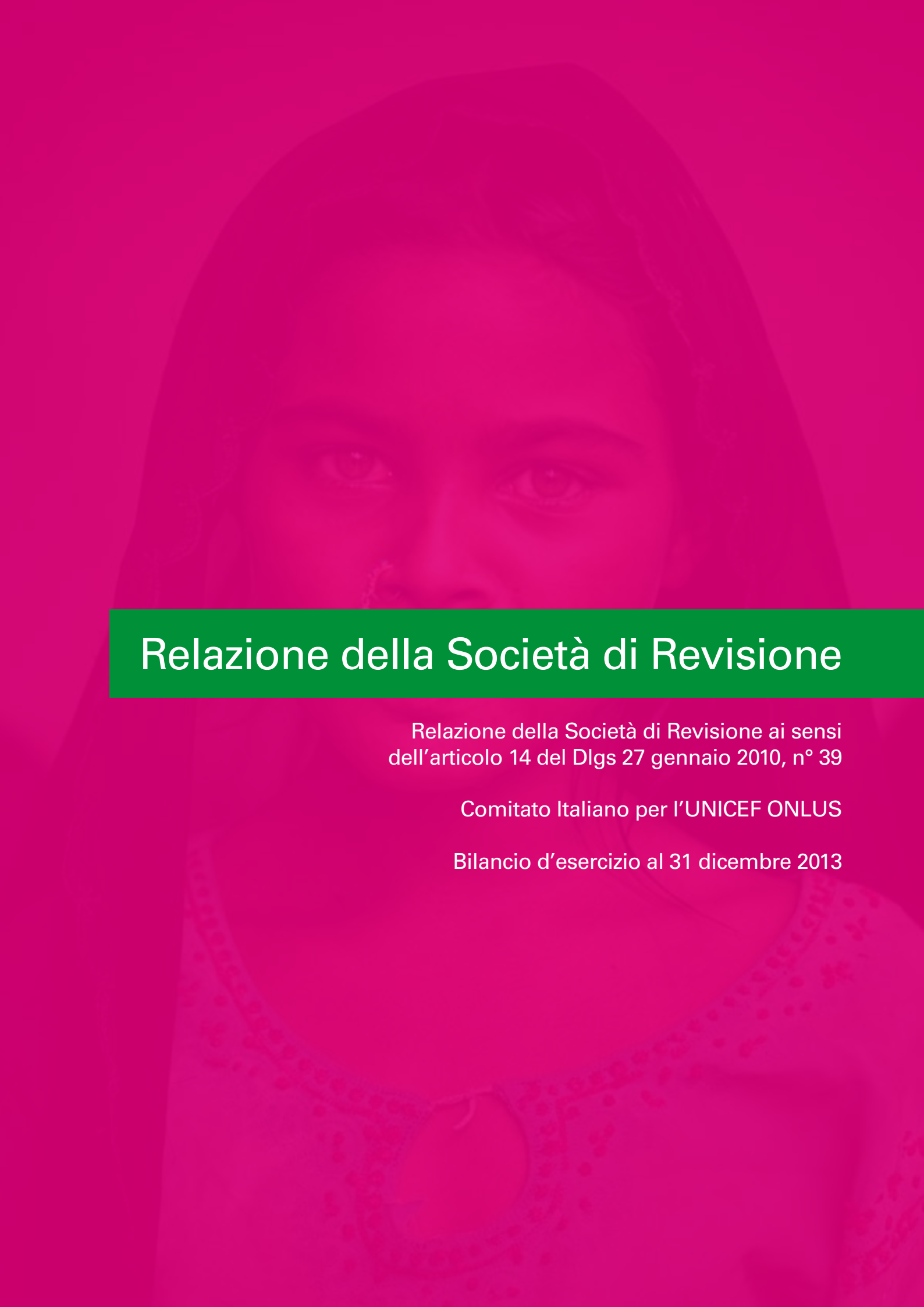
Il costo delle collaborazioni a progetto risulta diminuito di Euro 29.037, il numero delle collaborazioni al 31/12/2013 è di 10 contratti.

Compensi degli amministratori e dei sindaci

Gli Amministratori come previsto dallo Statuto non percepiscono compensi.
I compensi e rimborsi viaggio erogati ai membri del collegio dei sindaci al 31 dicembre 2013 ammontano ad Euro 38.959. Nel 2012 le medesime voci ammontavano a Euro 45.641.

Eventi successivi al 31 dicembre 2013

Non esistono fatti di rilievo tali da modificare il presente bilancio, avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio di cui oggi vi sia conoscenza.



Relazione della Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione ai sensi
dell'articolo 14 del Dlgs 27 gennaio 2010, n° 39

Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

pwc

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

All'Assemblea del
Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS (di seguito, anche, il "Comitato") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete al Consiglio Direttivo del Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio Direttivo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 31 maggio 2013.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato della gestione del Comitato.

Roma, 17 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Gian Paolo Di Lorenzo
(Revisore legale)

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea ordinaria

ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Componenti dell'Assemblea del **COMITATO ITALIANO per L'UNICEF – O.N.L.U.S.**,

il Collegio Sindacale, così come espressamente previsto dal comma 1 dell'articolo 17 dello Statuto del Comitato Italiano per L'UNICEF, svolge la sua attività ai sensi dell'articolo 2403, comma 1, del Codice civile, vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Ente e sul suo concreto funzionamento, mentre le attività di controllo contabile di cui al D.Lgs. n. 39/2010, così come richiamato dall'articolo 13, comma 2 lettera i) dello Statuto, sono attribuite ad una Società di Revisione esterna. A tal proposito si ricorda che l'assemblea del Comitato italiano ha nominato per il triennio 2012/2014 la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

* * *

il Bilancio oggetto della presente relazione, si compone dello Stato Patrimoniale, del Rendiconto Gestionale e Finanziario e della Nota Integrativa, ed è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione; esso è stato deliberato dal Consiglio Direttivo nella riunione del 26 marzo 2014 e rappresenta la Situazione Patrimoniale e Finanziaria dell'Ente. Il risultato della gestione dell'esercizio corrisponde alle scritture contabili regolarmente tenute.

Lo **Stato Patrimoniale** evidenzia un risultato dell'attività pro-UNICEF di Euro **33.353.848** e si riassume nei seguenti valori:

	31/12/2013	31/12/2012
Totale Attivo Euro	50.678.244	53.863.083
Totale Passivo Euro	4.311.039	5.381.137
Totale Patrimonio Netto	46.367.205	48.481.946

Il **Patrimonio Netto** al 31/12/2013 si suddivide: in Patrimonio Libero per Euro 33.353.848 e Patrimonio Vincolato per Euro 13.013.357 di cui Euro 12.502.475 nel Fondo reinvestito in immobili, ed Euro 510.882 nel Fondo UNICEF destinato al funzionamento del Comitato Italiano.
Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 il Collegio Sindacale:

• ha svolto l'attività di vigilanza prevista dall'articolo 2403, 1° comma del Codice Civile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni; dall'esame della documentazione ricevuta e dai colloqui con la società di revisione contabile *PricewaterhouseCoopers S.p.A*;

• ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'Ente; del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

• ha riscontrato la corretta tenuta della contabilità generale e dei libri civilisticamente e fiscalmente obbligatori e/o consigliati;

• ha partecipato alle riunioni del Consiglio Direttivo e alle assemblee. Ha inoltre proceduto alle verifiche periodiche di cui ai verbali in raccolta.

• ha incontrato l'Organismo di Vigilanza ed acquisito quelle informazioni utili a riscontrare la necessità di un aggiornamento del modello di Organizzazione, Gestione e Controllo che recepisca le nuove fattispecie di reato introdotte nel corpo del D.Lgs. 231/2001. Nel corso dell'esercizio l'Organismo ha provveduto alla formazione del Consiglio Direttivo, dei soggetti apicali e del personale del Comitato italiano.

• ha accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A, l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del Bilancio d'esercizio dell'Ente e della relazione sulla gestione a corredo dello stesso.

• ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione della bozza di bilancio, integrati dai Principi Con-

tabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le aziende *No-Profit*, unitamente alle direttive fissate dall'Accordo di Cooperazione con l'UNICEF Internazionale e con l'impostazione contabile e gestionale concordata con il revisore legale dei conti la PricewaterhouseCoopers S.p.A. al quale compete il giudizio sul bilancio di esercizio del Comitato Italiano per l'UNICEF - ONLUS.

Il Collegio sindacale richiama l'attenzione su quanto segue.

1. Nell'ambito dei controlli periodici si è riscontrato che le risultanze di bilancio concordano con i valori rilevati dai libri e dai documenti del Comitato Italiano per l'UNICEF - ONLUS. Ai sensi degli articoli 2423 e 2423 bis del Codice Civile afferenti i principi di redazione del Bilancio,si è constatato che il documento è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero la situazione economica e finanziaria ed il risultato della gestione dell'esercizio.

2. La Società di Revisione *PricewaterhouseCoopers S.p.A.* ha rilasciato, in data 17 aprile 2014, la relazione di revisione contabile del bilancio 2013, mediante la quale attesta che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato delle attività pro-UNICEF del Comitato italiano.

3. Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile che corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per quanto attiene le poste del bilancio in esame si evidenzia quanto segue:

4. Il Comitato Italiano per l'UNICEF – ONLUS ha ricevuto, nel mese di ottobre, le donazioni del 5 X 1000, riferite all'UNICO/2011 (periodo d'imposta 2010) per un importo complessivo di Euro 5.460.308, con una contrazione rispetto al periodo d'imposta 2009 dell'11%. In base a quanto previsto dall'art. 3, comma 6, della Legge 244/2007, ribadito dall'art. 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19.03.2008, precisato con un proprio comunicato dall'Agenzia delle Entrate, a decorrere dall'anno finanziario 2008, i beneficiari del 5°/°° dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, sono tenuti a dimostrare in modo chiaro e dettagliato, l'impiego delle somme percepite redigendo un apposito documento contabile. A tal proposito si fa presente che nella nota integrativa, gli amministratori hanno fornito, in maniera chiara ed inequivocabile, indicazioni sulla destinazione dei fondi del 5°/°° alle proprie finalità istituzionali. Lo schema di dettaglio dei vari progetti umanitari è stato accompagnato da una relazione descrittiva su ogni singolo intervento destinatario dei fondi. Avendo gli amministratori fornito, nella nota integrativa, anche le indicazioni sulla copertura degli oneri sostenuti per la campagna di sensibilizzazione dei donatori, il Collegio Sindacale, ritiene che l'informativa dovuta sia in linea con quanto previsto dalla normativa vigente.

5. In deroga a quanto statuito dai Principi Contabili citati per le aziende *No-Profit*, le immobilizzazioni sono state poste completamente a carico dell'esercizio in esame e non capitalizzate in virtù dell'accordo esistente fra Comitato Italiano per l'UNICEF - ONLUS e l'UNICEF, secondo il quale tutta l'attività svolta in Italia dal Comitato Italiano è effettuata in nome e per conto dell'UNICEF.

6. Per quanto riguarda l'immobile adibito a sede Nazionale del Comitato e sempre in deroga a quanto statuito dai Principi Contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le aziende *No-Profit*, si rileva che non vi sono state nel corso dell'esercizio capitalizzazioni di costi e/o manutenzioni straordinarie rimanendo invariato anche il relativo fondo vincolato, come indicato nella nota integrativa.

7. Il Fondo UNICEF destinato al funzionamento del Comitato è stato interamente smobilizzato nell'esercizio; nel dettaglio Euro 800.000 sono stati destinati all'emergenza Siria, Euro 500.000 trasferiti per l'emergenza Filippine ed Euro 500.000 sono stati richiesti direttamente dall'UNICEF internazionale per il finanziamento di altri progetti.

8. Il Fondo rischi ed oneri, iscritto per complessivi Euro 31.523, costituito per la gestione dei prodotti UNICEF, risulta diminuito rispetto all'esercizio precedente di Euro 51.219.

9. Il **Rendiconto della gestione** dell'anno 2013 attesta **proventi** per:
- Euro 52.309.859 rispetto a quelli del 2012 di Euro 54.001.624, con un decremento del 3,2%, di cui:

- Euro 51.390.995 derivanti da attività istituzionali di raccolta fondi.
- Euro 451.529 derivanti da attività di promozione dei diritti dell'infanzia.
- Euro 120.392 quali proventi di natura generale;
- Euro 346.943 quali proventi finanziari da interessi su investimenti e da interessi su titoli anche derivanti da lasciti;

detto rendiconto inoltre attesta **Oneri** per:

- Euro 18.956.011, contro gli Euro 20.333.035 del 2012 e gli Euro 22.515.299 del 2011, da considerare come spese inerenti al raggiungimento delle finalità del Comitato Italiano per l'UNICEF per l'anno 2013, comprensivi degli oneri relativi ai costi promozionali e pubblicitari sostenuti per il programma "5 x 1000"; di cui:
  - · Euro 12.310.137 rispetto ad Euro 13.144.849 del 2012, per attività di gestione finalizzata all'attività istituzionale di raccolta fondi;
  - · Euro 1.813.094 rispetto ad Euro 1.974.217 del 2012, per attività di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia;
  - · Euro 41 per oneri finanziari per operazioni bancarie e postali;
  - · Euro 4.832.739 rispetto ad Euro 5.213.968 del 2012, per attività di natura generale.

10. Il **Rendiconto finanziario**, di cui al prospetto analitico del bilancio, rispecchia l'andamento dell'esercizio e deriva da:
- attività gestionale;
- attività di investimento;
- trasferimenti di fondi all'UNICEF.

Destinazione del risultato della gestione

Dalla Relazione sulla Gestione 2013 si evidenzia la proposta all'Assemblea del Consiglio Direttivo, di allocare il Patrimonio libero dell'esercizio 2013 alle seguenti poste:

Risultato attività pro-UNICEF	Trasferimento fondi all'UNICEF Internazionale	Allocazione fondo UNICEF funzionamento Comitato Italiano	Allocazione a fondo destinato ad Emergenze
Euro 33.353.848	Euro (33.353.848)	Euro (1.800.000)	Euro 0

Signori Membri dell'assemblea,

Per quanto ha preceduto, il Collegio Sindacale:

- visti i documenti di bilancio e la relazione sulla gestione presentata dal Consiglio Direttivo;

- vista la relazione della *PricewaterhouseCoopers S.p.A.* al bilancio chiuso al 31-12-2013;

non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2013 né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio Direttivo di utilizzazione del risultato pro-UNICEF relativo all'anno 2013. Con la redazione di questa relazione termina il lavoro di questo Collegio sindacale. Ringraziamo i Membri dell'assemblea per la fiducia accordataci, il Consiglio Direttivo, la Direzione Generale e il personale per la valida collaborazione.

Roma 17 aprile 2014

Il Presidente del Collegio sindacale
Alfredo Buonomo

Il Sindaco effettivo
Ruggero Pirolo

Il Sindaco effettivo
Pier Giorgio Cempella

Bambini in crisi

La mappa in basso evidenzia la situazione umanitaria globale alla fine del 2013 e alcune delle principali crisi che colpiscono i bambini e le loro famiglie.

Paesi assistiti

Central and Eastern Europe and the Commonwealth of Independent States

Georgia (Region of Abkhazia)
Kyrgyzstan

East Asia and the Pacific

Democratic People's Republic of Korea
Myanmar
Philippines

Eastern and Southern Africa

Angola
Eritrea
Ethiopia
Kenya
Somalia
South Sudan
Uganda

Latin America and the Caribbean

Colombia
Haiti

Middle East and North Africa

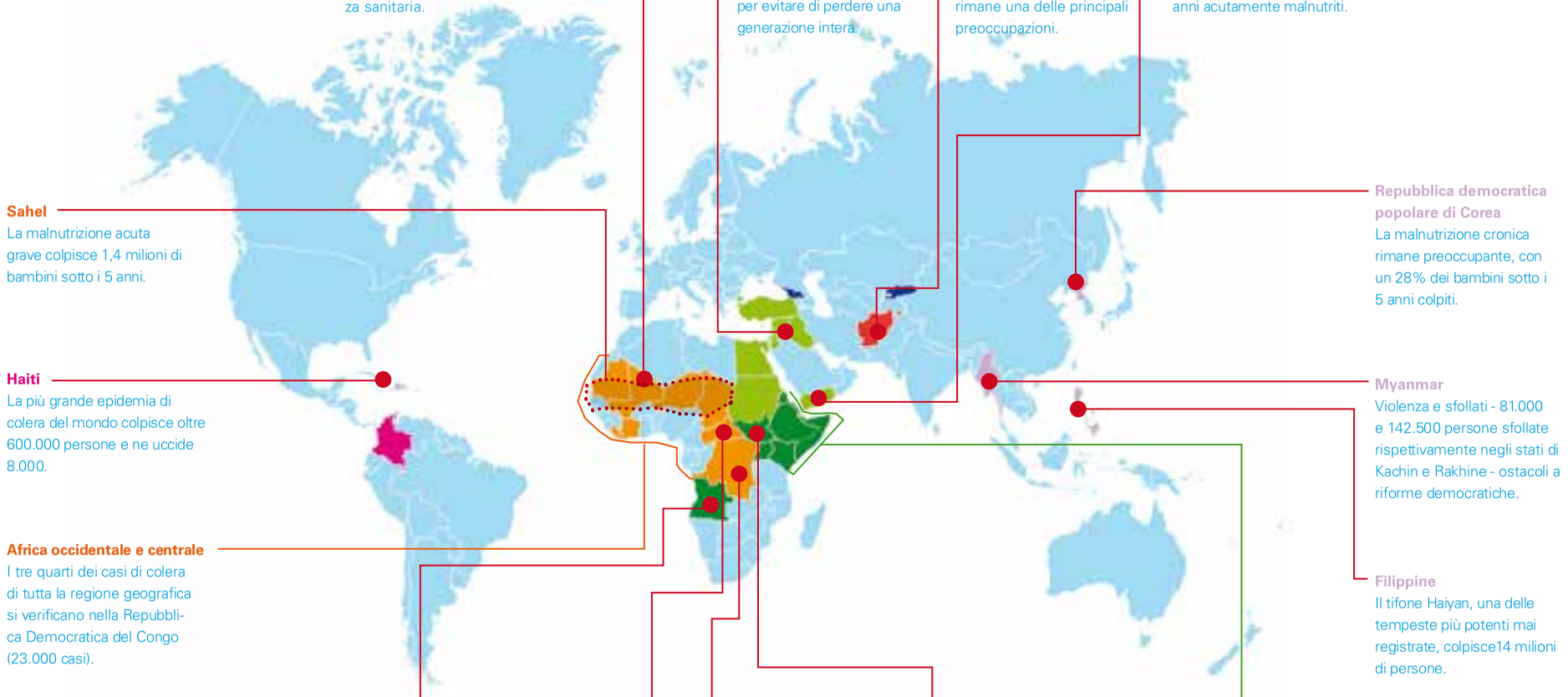
Djibouti
State of Palestine
Sudan
Syrian Arab Republic
Syrian refugees (Egypt, Iraq, Jordan, Lebanon and Turkey)
Yemen

South Asia

Afghanistan

West and Central Africa

Central African Republic
Chad
Côte d'Ivoire
Democratic Republic of the Congo
Liberia
Mali
Mauritania
Niger



Mali
Si stima che circa 450.000 persone siano sfollate dentro e fuori il paese, con rimpatriati a Nord bisognosi di servizi sociali di base, comprese le scuole e l'assistenza sanitaria.

Repubblica araba siriana e sub-regione
Con 5,4 milioni di bambini siriani colpiti, è necessaria un'attenzione a lungo termine per evitare di perdere una generazione intera.

Afghanistan
Con un aumento del 30% del numero di attacchi sui bambini nel 2013, la condizione dell'infanzia rimane una delle principali preoccupazioni.

Yemen
Tredici milioni di yemeniti non dispongono di acqua potabile e servizi igienici, con oltre 1 milione di bambini sotto i 5 anni acutamente malnutriti.

Sahel
La malnutrizione acuta grave colpisce 1,4 milioni di bambini sotto i 5 anni.

Repubblica democratica popolare di Corea
La malnutrizione cronica rimane preoccupante, con un 28% dei bambini sotto i 5 anni colpiti.

Haiti
La più grande epidemia di colera del mondo colpisce oltre 600.000 persone e ne uccide 8.000.

Myanmar
Violenza e sfollati - 81.000 e 142.500 persone sfollate rispettivamente negli stati di Kachin e Rakhine - ostacoli a riforme democratiche.

Africa occidentale e centrale
I tre quarti dei casi di colera di tutta la regione geografica si verificano nella Repubblica Democratica del Congo (23.000 casi).

Filippine
Il tifone Haiyan, una delle tempeste più potenti mai registrate, colpisce14 milioni di persone.

Angola
1,8 milioni di persone sono colpite dalla siccità.

Repubblica Centrafricana
Atrocità continue contro i bambini, con quasi la metà della popolazione in urgente stato di necessità.

Repubblica Democratica del Congo
L'instabilità cronica determina 2,7 milioni di sfollati e malnutrizione acuta grave in 2 milioni di bambini sotto i 5 anni, nel 2013.

Sud Sudan
Nuove violenze causano centinaia di migliaia di sfollati, mettendo a rischio la più giovane nazione del mondo - e la sua generazione futura - la pace e la sicurezza.

Corno d'Africa
Nell'ottobre 2013, a due anni dalla crisi alimentare scoppiata nel paese, più di 400.000 bambini sotto i cinque anni con malnutrizione acuta grave risultavano ricoverati per il trattamento.

Questa mappa è simbolica e non in scala. Non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area o la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta approssimativamente la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le Parti. Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sud Sudan non è ancora stato determinato.

unicef

Comitato Italiano
per l'UNICEF Onlus
Via Palestro 68, 00185 Roma